

RELAZIONI E BILANCI 2020

LAVAZZA
GROUP



RELAZIONI E BILANCI

2020



Indice

- 6 Cariche sociali
- 7 Struttura del Gruppo
- 9 Lettera agli Azionisti
- 10 Relazione unica del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

GRUPPO LAVAZZA Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2020

- 56 **Prospetti contabili**
 - Situazione patrimoniale finanziaria consolidata
 - Conto economico consolidato
 - Conto economico complessivo consolidato
 - Rendiconto finanziario consolidato
 - Variazioni di patrimonio netto consolidato
- 62 **Nota integrativa**
- 134 **Relazione della Società di Revisione**

LUIGI LAVAZZA S.p.A. Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2020

- 142 **Prospetti contabili**
 - Stato patrimoniale
 - Conto economico
 - Rendiconto finanziario
- 150 **Nota integrativa**
- 210 **Relazione del Collegio Sindacale**
- 220 **Relazione della Società di Revisione**

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alberto	Lavazza	Presidente
Giuseppe	Lavazza	Vice Presidenti
Marco	Lavazza	
Antonio	Baravalle	Amministratore Delegato
Antonella	Lavazza	Consiglieri
Francesca	Lavazza	
Manuela	Lavazza	
Pietro	Boroli	
Enrico	Cavatorta	
Leonardo	Ferragamo	
Gabriele	Galateri di Genola	
Robert	Kunze-Concewitz	
Antonio	Marcegaglia	
Nunzio	Pulvirenti	
Roberto	Spada	

COLLEGIO SINDACALE

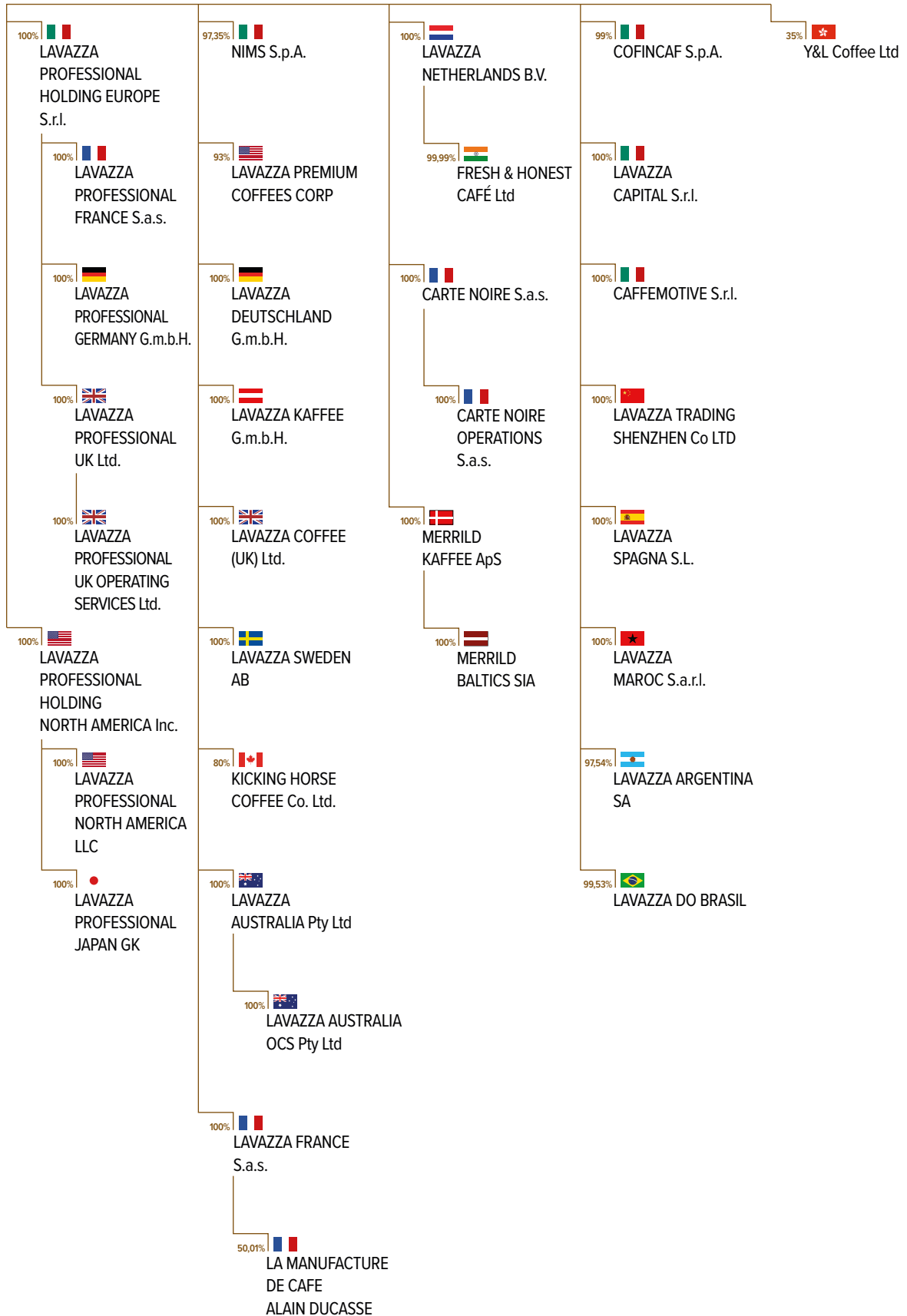
Gianluca	Ferrero	Presidente
Angelo	Gilardi	Sindaci effettivi
Bernardo	Bertoldi	

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

Struttura del Gruppo

LUIGI LAVAZZA S.p.A. 





Lettera agli Azionisti

Gentili Azionisti,

l'esercizio al 31 dicembre 2020 si è chiuso con un risultato consolidato di Gruppo pari a Euro 72.878 migliaia secondo i Principi Contabili Internazionali IFRS e un risultato positivo della Luigi Lavazza S.p.A. pari a Euro 91.470 migliaia secondo i Principi Contabili Italiani OIC.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile ed in relazione a quanto previsto dall'art. 40 D.Lgs 9 aprile 1991, n. 127, co. 2 bis, la Relazione sulla gestione incorpora sia le informazioni sul Bilancio della Capogruppo Luigi Lavazza S.p.A., sia la Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato del Gruppo Lavazza.

Nell'esercizio appena concluso, in uno scenario economico e sociale di grande complessità in cui l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha severamente colpito i mercati mondiali, il Gruppo ha conseguito un fatturato di 2,085 miliardi di euro e una solida crescita nei mercati principali, nonostante tutte le difficoltà, affrontando ogni sfida non solo come Gruppo Globale ma, prima di tutto, come una comunità di persone che lavorano insieme.

In questo contesto particolarmente difficile il Gruppo ha confermato la stessa ottima generazione di cassa dell'esercizio precedente, un dato eccezionale che premia la capacità di gestione delle risorse aziendali. La crescita ben superiore al mercato dei consumi nel canale "casa" misura la grande solidità e competitività del Gruppo che ha anche confermato il primato di quota di mercato nel segmento "grani", storicamente ricco, vivace e più affine alla propria offerta commerciale.

Il conseguimento di ottimi risultati economici e patrimoniali è stato accompagnato dalla conferma di tutti gli investimenti in Ricerca & Sviluppo e dal lancio di una articolata strategia di sostenibilità ambientale focalizzata su economia circolare e carbon neutrality, al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente e dare un contributo positivo nel lungo periodo, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU, in particolare il Goal 12 - Produzione e consumo responsabili - e il Goal 13 - Lotta al cambiamento climatico.

Infine, nel solco di una lunga storia di responsabilità sociale, iniziata con la fondazione nel 1895, è proseguito il supporto economico nella lotta alla pandemia da Covid-19 alle comunità in cui opera, con lo stanziamento di 12,5 milioni di euro a favore della sanità, delle scuole e delle fasce deboli non solo nella propria regione ma anche nei paesi produttori di caffè.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alberto Lavazza

Relazione unica del Consiglio di Amministrazione sulla gestione





Dati sintesi di Gruppo

Risultato della gestione del Gruppo

Di seguito i principali dati economico finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2020 confrontati con l'esercizio precedente:

<i>Valori espressi in milioni di Euro</i>	2020	Incidenze %	2019	Incidenze %
RICAVI NETTI	2.085,3	100,0%	2.199,7	100,0%
EBIT	107,7	5,2%	156,0	7,1%
EBITDA	252,8	12,1%	290,6	13,2%
EBITDA ADJUSTED (ante proventi/oneri non ricorrenti)	266,4	12,8%	300,7	13,7%
UTILE DELL'ESERCIZIO	72,9	3,5%	127,4	5,8%
CAPEX	111,1		157,0	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(101,7)		(82,1)	
PATRIMONIO NETTO GRUPPO	2.347,0		2.391,2	
NUMERO DIPENDENTI AL 31/12	4.172		4.022	

Una storia di innovazioni

Luigi Lavazza, nella sua bottega di Torino, fu il primo a proporre e commercializzare, oltre 125 anni fa, il concetto di miscela, l'arte di combinare diverse qualità e origini di caffè che ancora oggi contraddistinguono tutti i prodotti Lavazza.

Nei primi decenni del '900, Lavazza è la prima azienda a distribuire caffè a livello locale in sacchetti firmati con il proprio marchio. Nel 1950, l'azienda utilizza in Italia la lattina sottovuoto per conservare il caffè e, nel 1971, la mattonella flessibile sottovuoto. Arrivano nel 1989, sempre targate Lavazza, le prime confezioni multiple di caffè.

Nello stesso anno, l'azienda entra nel mercato del porzionato, prima realtà italiana a lavorare, in termini di produzione e commercializzazione, sui sistemi a capsula espresso. Oggi Lavazza ha al suo attivo, grazie a collaborazioni continuative con un network internazionale di università ed enti scientifici, diverse piattaforme nell'area del caffè porzionato.

Il percorso innovativo è sempre stato legato strettamente alla ricerca, al punto da valerle la definizione di azienda a «ciclo di innovazione continua»: dall'arte della miscela al caffè sottovuoto, dal porzionato al decaffeinato fino alla macchina ISSpresso, sviluppata insieme all'azienda ingegneristica aerospaziale italiana Argotec (in partnership pubblico-privata con l'Agenzia Spaziale Italiana), in grado di lavorare nelle condizioni estreme dello spazio.

È proprio la costante passione per la qualità che ha portato l'azienda a fondare, nel 1979, il "Centro Luigi Lavazza per gli studi e le ricerche sul caffè", un luogo di analisi e approfondimento sull'espresso e la sua diffusione. Il centro si è evoluto in quello che oggi è conosciuto come il Training Center Lavazza, un network internazionale di oltre 50 scuole del caffè nel mondo, dove vengono formate 30mila persone all'anno.

L'innovazione continua è imprescindibile anche negli importanti investimenti in area industriale, che negli ultimi anni hanno reso il Gruppo più efficiente, flessibile e veloce nel rispondere a un mercato in continua evoluzione.

Lavazza – tra le prime 100 marche al mondo per reputazione secondo il Reputation Institute – oggi vanta un brand conosciuto in tutto il mondo, cresciuto grazie a importanti partnership perfettamente coerenti con la strategia di internazionalizzazione della marca: come quelle, nel mondo dello sport, con alcuni dei più importanti tornei di tennis mondiali – nel campo dell'arte e della cultura – con prestigiosi Musei quali il Guggenheim di New York, la Triennale a Milano, l'Ermitage di San Pietroburgo.

Un Gruppo multibrand

Il Gruppo Lavazza è tra i principali protagonisti nello scenario globale del caffè, con un portfolio di marchi leader nei mercati di riferimento come Lavazza, Carte Noire, Merrild e Kicking Horse Coffee. Attivo in tutti i segmenti di business, è presente in 140 mercati, con 9 stabilimenti produttivi in 6 Paesi e oltre 4.000 collaboratori in tutto il mondo.

Una presenza globale frutto di un percorso di crescita che dura da oltre 120 anni, realizzato investendo in ricerca e innovazione, con un'attenzione costante al tema della sostenibilità. Oltre 30 miliardi di tazzine di caffè prodotte all'anno sono oggi la testimonianza di una grande storia di successo.

Ogni anno Lavazza acquista più di duecentomila tonnellate di caffè di oltre 100 qualità diverse. Il caffè selezionato viene tostato e macinato per esaltare le sfumature di gusto e gli aromi propri di ciascuna origine.

Nello sviluppo dei prodotti – sia caffè che macchine, di tutti i marchi – e dei servizi, massima attenzione è riservata alla qualità, grazie a controlli rigorosi in ogni fase del processo, dalla selezione dei fornitori alla produzione. Ogni nuova miscela o single origin viene inoltre assaggiata personalmente dai membri della famiglia Lavazza, che la valutano con la conoscenza e l'esperienza di chi fa caffè da oltre 120 anni. Solo dopo la loro approvazione e un accurato processo di produzione, controllo e confezionamento, sono pronti per essere venduti e per offrire quell'esperienza straordinaria di gusto che caratterizza tutti i prodotti del Gruppo.

LAVAZZA
GROUP

LAVAZZA
TORINO, ITALIA, 1895

CARTE
NOIRE

Merrild



I Marchi

Il Gruppo riunisce il marchio globale Lavazza e i brand Carte Noire, Kicking Horse Coffee e Merrild, leader di mercato nei rispettivi Paesi, tutti accomunati dall'attenzione per la qualità, ma ben distinti per caratteristiche e personalità.

Lavazza

Lavazza, marchio globale del Gruppo, è sinonimo di autentico caffè italiano nel mondo.

Leader storico e consolidato nella grande distribuzione in Italia, Lavazza è presente in tutti i business – casa, fuori casa e ufficio – con prodotti e soluzioni dedicate; può inoltre contare su una notorietà e una reputazione di marca eccellenti in tutti i mercati strategicamente più rilevanti, grazie anche al suo costante impegno nell'ambito della sostenibilità.

Innovatore nel campo della comunicazione, il brand Lavazza negli anni ha sviluppato la sua identità globale anche attraverso partnership nel mondo della top gastronomy, dello sport e della cultura.

Un marchio che parla di sostenibilità, gusto, benessere e offre esperienze che vanno ben oltre il piacere di un ottimo espresso.

Carte Noire

Carte Noire, simbolo dell'arte del caffè alla francese, è il marchio di caffè leader nel mercato retail in Francia, fortemente riconosciuto fin dalla sua nascita per il suo caffè di altissima qualità. Grazie alla visione del suo fondatore, René Monnier, dal 1978 Carte Noire si distingue per la ricercatezza delle sue miscele, e per essere il primo attore del mercato francese a proporre prodotti 100% arabica. In un Paese famoso per apprezzare la qualità del vino e della cucina, Monnier riesce a fare altrettanto con il caffè, grazie a una comunicazione innovativa che prende spunto dal mondo del cinema. Oggi Carte Noire è il primo marchio per penetrazione, reputazione e immagine nel mercato del caffè d'oltralpe. Un brand perfetto per entrare nel Gruppo Lavazza, di cui fa parte dal 2016.

Kicking Horse Coffee

Kicking Horse Coffee nasce nel 1996 a Invermere (British Columbia), tra le Montagne Rocciose canadesi, dove i fondatori Elana Rosenfeld e Leo Johnson sognano di creare una torrefazione innovativa e avviano un'attività artigianale sperimentando l'arte della tostatura e della miscela di caffè coltivato con metodi rigorosamente naturali. Nel tempo il brand si focalizza sempre di più sul caffè biologico ed equo solidale, fino ad avere oggi tutti i prodotti certificati 100% organic e fair trade.

Kicking Horse Coffee è attualmente leader in Nord America nel caffè organico, e ha ottenuto in Canada il riconoscimento come most trusted brand secondo il Gustavson Brand Trust index 2019. È entrato a far parte del Gruppo Lavazza nel 2017.

Merrild

Merrild nasce in Danimarca dalla passione di Møller Merrild, imprenditore che nel 1964 apre una piccola torrefazione a Fredericia, cittadina affacciata sul mare del Nord, spinto dal desiderio di migliorare le miscele di caffè disponibili sul mercato. Dal suo lavoro di ricerca nascono ricette di alta qualità e di gusto inconfondibile, alcune rimaste invariate fino a oggi, che accompagnano la crescita del marchio fino ad affermarsi come leader del mercato del caffè in Danimarca e nei Paesi Baltici. Un ruolo di primo piano che si riflette anche nell'intensa attività del marchio nell'ambito della sostenibilità sociale. In linea con l'attenzione alla qualità propria del Gruppo Lavazza, Merrild entra a farne parte nel 2015.

I Business

Il Gruppo Lavazza ha un'offerta ampia, dedicata sia al consumo in casa che fuori casa, e la distribuisce attraverso tutti i canali di vendita: Retail, Food Service, Office Coffee Service (OCS) e Vending. Una presenza forte, che offre le soluzioni più adatte a tutti i consumatori e i clienti per ogni occasione, in ogni momento della giornata.

RETAIL

Nel canale destinato ai consumi domestici, il Gruppo Lavazza ha una posizione di grande rilievo in numerosi mercati chiave come l'Italia (con il marchio Lavazza), la Francia (con il marchio Carte Noire), la Danimarca e i Paesi Baltici (con Merrild) e il Canada (con Kicking Horse Coffee). L'offerta, differenziata per ogni paese, comprende caffè in grani e macinato – per preparazioni espresso, moka e filtro – cialde, caffè instant, ready to drink e capsule per i sistemi ad uso domestico più diffusi al mondo, adatti a soddisfare tutte le esigenze di gusto dei consumatori.

Oltre a una capillare presenza nella grande distribuzione organizzata e specializzata, il Gruppo commercializza i propri prodotti per il consumo domestico anche attraverso Nims che, entrata nel Gruppo dal 2017, offre ai suoi clienti la fornitura di caffè direttamente a casa e un servizio di garanzia e assistenza puntuale e tempestivo, grazie a una rete di personal coffee shopper che creano un rapporto di fiducia diretto con i propri clienti.

Infine, i prodotti dei brand del Gruppo sono acquistabili anche online, grazie a un'avanzata piattaforma di e-commerce con gli shop diretti dei siti proprietari, la presenza sulle grandi piattaforme generaliste (marketplace) e sui canali online dei principali retailers.

FOOD SERVICE

Hotel, Restaurant, Café (HO.RE.CA)

Il Gruppo Lavazza propone ai professionisti di questo settore prodotti dedicati e soluzioni su misura per ogni modalità di servizio e per tutte le tipologie di preparazione di caffè.

La qualità in ogni tazza viene garantita mettendo a disposizione una selezione di macchine professionali, materiali di servizio specifici per la somministrazione, nonché gli strumenti di comunicazione che permettono di valorizzare ogni aspetto di questo rito.

Il Training Center Lavazza supporta quotidianamente le attività dei nostri clienti attraverso programmi di formazione teorica e di consulenza operativa direttamente sul campo grazie ad un team di specialisti che operano secondo gli standard internazionali d'eccellenza definiti dalla SCA (Specialty Coffee Association).

Oltre il caffè, a completamento dell'offerta sono disponibili prodotti complementari quali bevande al cioccolato, ginseng, orzo, tè, infusi e granite.

Retailing

Il brand Lavazza ha in questo canale degli store di proprietà e in franchising, attraverso i quali instaura una relazione diretta con il consumatore.

Il primo Flagship Lavazza è stato inaugurato a Milano nel 2017 e a inizio 2020 è stato aperto anche un punto vendita a Shanghai, a cui fa seguito un ambizioso piano di sviluppo, in partnership con Yum China, un mercato chiave in cui il consumo del caffè ha un grande potenziale ancora da esprimere.

L'offerta del Flagship si articola in un'esperienza immersiva e completa nel prodotto, che viene esaltato in tutte le sue preparazioni, dalle più tradizionali come l'espresso alle più sorprendenti del coffee design.

OFFICE COFFEE SERVICE (OCS) E VENDING

Allo scopo di garantire ai propri consumatori un'eccellente tazzina di caffè ovunque, Lavazza ha sviluppato una proposta specifica per le diverse occasioni di consumo.

Forti di un'esperienza ultratrentennale nel mondo dei sistemi a capsule e della distribuzione automatica, il Gruppo Lavazza negli ultimi anni ha rafforzato la sua presenza nel mondo del B2B, grazie all'acquisizione della società francese ESP (Espresso Service Proximité), della società australiana Blue Pod e del business Lavazza Professional, che opera in numerosi mercati strategici per il Gruppo: USA, Regno Unito, Francia, Germania e Giappone. Si tratta di un business che necessita di grandi competenze tecnologiche e di servizio, per poter garantire ai propri consumatori un'eccellente tazzina di caffè ovunque.

Office Coffee Service (OCS) – Uffici

Ai luoghi di lavoro, in particolare agli uffici, è riservata estrema attenzione e cura con un'offerta che comprende un'ampia selezione di capsule di caffè e altre bevande, in grado di offrire a tutti i consumatori il prodotto preferito ogni giorno, nonché una gamma di macchine di design a utilizzo manuale adatte a qualsiasi ambiente. A questo canale sono dedicati sistemi tecnologicamente all'avanguardia tra cui: Lavazza Firma, che con un servizio altamente qualificato di fornitura e assistenza permette di offrire la varietà del bar anche in ufficio; Flavia di Lavazza Professional, dalla caratteristica Freshpack technology per evitare contaminazioni tra un'erogazione e l'altra, che con l'innovativa macchina Odyssey 600 con modulo Odyssey Cold permette di offrire bevande sia calde che fredde e di montare anche il latte fresco; Lavazza Expert, pensata per il mercato nord americano, che offre espresso, caffè filtro e bevande a base latte. Il servizio di fornitura e di assistenza è offerto da una rete di partner altamente selezionati. Una proposta ricca e varia, adatta a uffici di qualunque dimensione e numero di dipendenti.

Vending – Luoghi pubblici

Aeroporti, stazioni, università, fabbriche, grandi aziende, ospedali: non importa quanto ampio sia lo spazio o quanto intenso sia il flusso di persone, il Gruppo Lavazza è in grado di garantire ovunque la disponibilità dei suoi prodotti.

La qualità in tazza è garantita grazie all'utilizzo di macchine automatiche "free standing" e "table top", che riescono a esaltare le caratteristiche organolettiche di un'ampia gamma di miscele sviluppate specificamente per questo canale. A completare l'offerta è presente anche una gamma di caffè in grani dedicata, con caratteristiche distintive. Il Gruppo opera con offerte di prodotti e servizi a marchio Lavazza BLUE e, per Lavazza Professional, a marchio Klix, che oggi è un riferimento per l'offerta sostenibile grazie agli Eco Cups, bicchieri di carta interamente riciclabili e compostabili, il cui utilizzo permette di ridurre l'impatto ambientale di oltre il 63%, paragonato ad altre macchine con bicchieri di plastica.

Andamento generale e scenario di mercato

Nel 2020 l'economia mondiale è tornata a contrarsi per la prima volta dal 2009 per effetto delle misure adottate nei principali Paesi per contenere la pandemia da Covid-19. La pandemia ha frenato l'attività economica per buona parte del primo semestre e, seppure in misura meno marcata e più localizzata, negli ultimi tre mesi dell'anno.

Si stima che lo sforzo da parte delle autorità fiscali per contenere l'impatto dei *lockdown* sia stato superiore ai 10.000 miliardi di Dollari nel 2020, consistiti in garanzie sui prestiti, erogazioni dirette a famiglie e imprese e investimenti, soprattutto in sanità. Parallelamente, le banche centrali hanno riportato i tassi di riferimento ai minimi storici e annunciato nuovi programmi di acquisto bond – o incrementato quelli esistenti – e fornitura di liquidità al sistema finanziario.

Il programma politico statunitense inaugurato dal neo eletto presidente Biden prevede un massiccio piano di investimenti pubblici finalizzato alla transizione verso fonti di energia rinnovabili e una maggiore attenzione alle tematiche sociali e alla sperequazione, anche mediante un incremento delle tasse sul reddito delle aziende.

In Europa, la crisi ha favorito una decisione dai risvolti storici: la costituzione del fondo Next Generation EU, dalla dotazione di 750 miliardi di Euro, che sarà destinato a investimenti pubblici mirati soprattutto alla transizione energetica e alla digitalizzazione dell'economia per sostenerne la ripresa. Il piano prevede per la prima volta nella storia dell'Unione Europea il trasferimento di risorse finanziarie dai Paesi "virtuosi" come la Germania verso quelli della Periferia, quali Spagna e Italia, essendo finanziato da obbligazioni emesse direttamente da Bruxelles. Altrettanto storica è stata la chiusura del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, conseguita con un accordo in extremis che rende effettiva la decisione sancita dal referendum del giugno 2016.

La Cina è stato il primo Paese a dovere implementare aspre misure di contenimento della pandemia già a gennaio 2020, registrando di conseguenza nel primo trimestre la prima contrazione annua del PIL dall'introduzione della contabilità nazionale nel 1992.

L'Italia ha sofferto più di altri Paesi della crisi pandemica, essendo stato il primo Paese Occidentale ad affrontarla già a febbraio e in virtù dell'importanza del turismo nella struttura dell'economia. Nella seconda metà dell'anno, la ripresa della domanda estera e la riapertura delle attività – almeno nel terzo trimestre – hanno favorito il recupero dell'economia, insufficiente però a evitare una contrazione del PIL nell'intero 2020 peggiore di quelle del 2009 e del 2012-2013.



Il settore di riferimento

Posizionamento del Gruppo

Home

Nel contesto dell'emergenza pandemica di Covid-19, il segmento dei beni di consumo alimentari domestico ha subito un'accelerazione attesa della crescita a valore media a livello globale di quasi 3 punti percentuali rispetto alla crescita pre-Covid (passando dal 4,7% al 7,4%), con velocità differenti per geografia a seconda del grado di impatto del Covid-19 nel Paese (Food & Beverage Sector Report, November 2020 Edge by Ascential Retail Insight).

Gli scenari di *lockdown* più o meno generalizzato hanno infatti favorito, a partire da Marzo, uno spostamento dei consumi dai canali fuori casa verso il canale al dettaglio con i consumatori costretti a modificare le loro abitudini concentrando principalmente le occasioni di consumo nell'ambito domestico. La crescita è stata quindi guidata dall'aumento del consumo a casa, ma anche da logiche temporanee di incremento delle scorte dei consumatori per timore di ripercussioni sulle forniture soprattutto durante il periodo di confinamento più duro con dinamiche promozionali ridotte che hanno favorito le strategie di valore.

Il mercato del caffè nei canali della vendita al dettaglio è aumentato dell'8% rispetto al 2019 nelle 15 maggiori geografie di riferimento per Lavazza (nel 2019 c'era stata una leggera flessione), con il brand Lavazza che registra performance superiore all'andamento di mercato in tutti i segmenti crescendo a doppia cifra soprattutto grazie ai grani e al porzionato che salgono tra i 5-10 punti ulteriori rispetto al trend di crescita dei segmenti di riferimento.

Dal punto di vista competitivo, la categoria del caffè sta subendo una forte pressione con l'ingresso e/o l'internazionalizzazione di player che stanno guidando un fenomeno di crescita sui segmenti premium soprattutto nel mondo del porzionato, con una crescita sostenuta dei prodotti a posizionamento di prezzo più alto, mentre contestualmente nei segmenti multiserve delle geografie più mature la dinamica è impattata da continua promozionalità e spinta competitiva per la difesa di quote di mercato. Lavazza beneficia del posizionamento e offerta premium in numerosi mercati in espansione soprattutto nei segmenti maggiori presidiati dall'offerta del brand, difendendo la propria posizione competitiva nelle geografie principali, lavorando anche su leve di valore sul portafoglio.

Lavazza cresce con i suoi brand in tutte le geografie con una crescita più moderata nelle geografie consolidate (Italia, Francia e Danimarca) mentre tutte le altre geografie evidenziano crescite superiori e molto sostenute guidate in parte dall'effetto del Covid-19 sul mercato, in parte anche dalla crescita di quota del brand Lavazza grazie soprattutto agli incrementi distributivi e di assortimento con picchi considerevoli in Nord America, Germania e Est Europa.

La pandemia è stato un fattore di forte accelerazione anche per i consumi domestici veicolati tramite il canale dell'e-commerce viste le restrizioni negli spostamenti imposte nelle varie geografie che hanno favorito gli acquisti online. L'assenza di contatto diretto con altre persone, in tutto il processo di acquisto, ha fatto percepire l'esperienza online come più sicura. Nuovi clienti si sono approcciati per la prima volta all'acquisto online e si stima che, per il 35/40% di essi, il passaggio dai canali tradizionali a quelli online sia definitivo.

Diversi studi indicano che nei principali mercati (US, ITA, DE, FR, UK) il tasso di penetrazione degli acquisti online nell'FMCG sia raddoppiato, rispetto ai tassi pre-Covid. La crescita maggiore si è registrata nei servizi di home delivery e click&collect offerti dai retailer tradizionali che, nella prima fase della pandemia, non sono riusciti a soddisfare completamente la domanda.

In questo contesto il canale e-commerce Lavazza ha registrato una crescita in linea con l'accelerazione sopra citata nelle geografie principali, se non addirittura superiore ai benchmark in paesi come in US e UK. Per rafforzare maggiormente la crescita del canale e in aggiunta alle iniziative di maggiore presidio del canale già implementate/pianificate, dai primi mesi dell'anno sono stati ulteriormente incrementati gli investimenti online in termini di visibilità, e aumentate le attività promozionali soprattutto nelle piattaforme online dei retailer tradizionali oltre che sui canali proprietari.

Away from home

Food Service (Ho.Re.Ca.)

Fino a Febbraio il canale ha mostrato una buona partenza in un contesto di crescita dei consumi fuori casa coerentemente con le dinamiche degli anni precedenti, ma a partire da marzo è stato fortemente colpito dagli effetti della pandemia. I vari governi hanno attuato diverse misure restrittive durante l'anno atte a contenere la diffusione del virus: le varie direttive poste in essere hanno portato il mondo Ho.Re.Ca. a due fasi di forte sofferenza: la primavera - con il periodo più critico che va da metà marzo a metà maggio - e gli ultimi mesi dell'anno, con un intervallo di ripresa nella parte centrale dell'estate principalmente nei Paesi europei (con eccezione degli Stati Uniti e dell'Australia che hanno avuto dinamiche differenti).

Le restrizioni attuate hanno generato differenti impatti tra i diversi segmenti del canale Ho.Re.Ca.:

- forte riduzione del traffico registrato in bar e ristoranti, con flessioni, rispetto al periodo pre-Covid, che nel mese di aprile variano da un -60% di Germania, ad un -90% di Italia, passando per il -88% di Francia e il -80% di UK. Il mondo ristorazione ha tuttavia beneficiato di una buona ripresa nel periodo estivo, che ha riportato momentaneamente il traffico in bar e ristoranti di Italia e Francia a livelli quasi pre-Covid. Il trend positivo è stato interrotto nei mesi autunnali da una nuova ondata di misure restrittive;
- difficile anche la situazione degli hotel con prenotazioni a livello globale in generale contrazione rispetto all'esercizio precedente soprattutto nei mesi primaverili (aprile -87%) e sul fine anno (ottobre-novembre -50%). Sempre a livello globale, secondo UNWTO (United Nations World Tourism Organization), il tasso di occupazione delle camere, che nel 2019 si attesta in media al 70%, tocca il suo minimo nel mese di aprile (22%), recupera in estate passando al 45%, e si contrae nuovamente negli ultimi mesi dell'anno (40%);
- le ripercussioni più pesanti si registrano nel settore Travel, con un crollo di quasi due terzi del traffico aereo globale tra marzo ed aprile, rispetto al periodo pre-Covid. La ripresa nel periodo estivo si è rilevata lenta, a causa della flessione dei flussi turistici che si sono mantenuti su livelli minimi per buona parte dell'anno, ad eccezione di una parentesi estiva: nel 2020 tali flussi si contraggono tra il 70% e l'80% a livello globale (UNWTO).

Il consumo di caffè nel canale Food Service ha avuto una dinamica in linea con l'andamento dei consumi più generali nel canale impattati dalla pandemia. L'analisi dei paesi serviti da Lavazza mostra una forte correlazione tra le performance delle business units e il livello di penetrazione nei diversi segmenti del mercato Ho.Re.Ca. locale.

Tra le geografie più impattate troviamo gli USA a causa della concentrazione del business nelle aree geografiche ed esposizione a segmenti più colpiti dalla pandemia, l'Italia e la Francia, entrambe con una forte contrazione tra marzo e maggio, una buona ripresa nella prima parte di agosto, guidata dall'allentamento delle restrizioni e dalla parziale ripresa dei flussi turistici domestici, e le restrizioni dell'ultimo trimestre.

Tra i mercati che hanno avuto un impatto negativo inferiore rispetto alla media di gruppo, troviamo l'Est Europa e il Medio Oriente, con tali paesi che mostrano contrazioni più contenute a causa di una più lenta iniziale diffusione del virus rispetto ai paesi dell'Europa occidentale e a causa di attività distributive che hanno migliorato il presidio del mercato rispetto agli anni precedenti, e l'Asia, dove si è registrata una ripresa delle attività in Cina e Corea già a partire dalla fine del secondo trimestre 2020.

In tale contesto di mercato, l'attenzione del management si è concentrata principalmente sul mettere in sicurezza il business cercando di ridurre l'impatto della pandemia sul canale (tramite iniziative di gestione risorse umane e finanziarie/credito e supporto di attivazione ai clienti nelle fasi di ripartenza) e progettare iniziative con una visione strategica di medio-lungo periodo al fine di garantire una piena ripartenza del canale in uno scenario di ripresa post-pandemico che ci si aspetta avrà un impatto importante anche nella prima metà del 2021.

OCS/Vending

L'andamento dei consumi nel canale OCS/ Vending è strettamente correlato alle ore lavorate, ovvero alla presenza delle persone nei luoghi di lavoro come siti produttivi, uffici e aziende e i loro relativi spostamenti casa-lavoro. Questo parametro nel 2020 è stato fortemente impattato dalla pandemia di Covid-19, dal momento che il fenomeno del lavoro da casa ha fortemente modificato le abitudini lavorative e di commuting dei cosiddetti "colletti bianchi", mentre gli stabilimenti produttivi sono invece stati impattati (seppure in maniera minore) da assenteismo e chiusure selettive. Il consumo nel canale inoltre sconta, seppure in maniera minore rispetto alla dinamica delle ore lavorate, anche il forte impatto della pandemia sul settore Viaggi e Turismo.

Le caratteristiche socio-demografiche e le politiche di gestione dell'emergenza hanno fatto sì che alcune geografie siano state più impattate di altre: ad esempio, nella prima ondata della pandemia, in Italia il mercato ha registrato, rispetto all'anno precedente, un circa -50%, in Francia -65%, nel resto dell'Europa continentale UK circa -60% e Germania circa -45%. Il dato complessivo dell'esercizio è quindi da leggere in relazione alle condizioni di un mercato complessivo che ha perso consumi rispetto all'anno precedente, con un maggiore impatto nei mesi di marzo-aprile e maggio, e da ottobre fino alla fine dell'anno in coerenza con le maggiori politiche restrittive adottate in questo periodo.

Le performance del Gruppo nei mercati maturi (Italia e Francia) riflettono gli andamenti di mercato con l'Italia impattata nelle performance del canale in forma minore rispetto ad altre geografie grazie al fatturato sviluppato nel canale anche con linee di business che hanno una connotazione principalmente domestica/SOHO e a una esposizione su settori lievemente impattati (stabilimenti produttivi e strutture sanitarie); performance superiori al mercato, pur sempre in flessione, nelle geografie in espansione in particolar modo l'area dell'Europa Centrale, Medio Oriente e Africa grazie ad iniziative distributive.

Lavazza Professional in Europa, operante principalmente con il sistema Klix in UK, Germania e Francia, ha performato mediamente meglio rispetto al mercato, vista l'esposizione preponderante sui settori dei "colletti blu" (meno impattati dalle restrizioni imposte dalla pandemia).

Fortemente impattata in modo negativo rispetto all'anno precedente la performance di Lavazza Professional Nord America a causa di una maggior esposizione verso ambienti "colletti bianchi" e al maggiore impatto della pandemia anche nei mesi estivi e di entrata dell'autunno rispetto alla situazione Europea.

Fatti di rilievo dell'esercizio

La pandemia da Covid-19 scoppiata all'inizio dell'esercizio ha messo a dura prova l'economia reale e i mercati finanziari di tutti i Paesi economicamente più sviluppati. Le economie dei Paesi coinvolti dalla crisi pandemica hanno registrato un deciso calo dei principali indicatori macroeconomici con pesanti ripercussioni sui bilanci delle imprese, di quasi tutti i settori economici.

Dopo un brillante inizio di esercizio su tutti i canali, il Gruppo ha dovuto fronteggiare le conseguenze causate dalle restrizioni imposte in tutto il mondo per contenere la diffusione della "prima ondata" del virus che ha determinato un rapido deterioramento della situazione socioeconomica e finanziaria a livello globale, con un conseguente impatto negativo su tutti i mercati in cui il Gruppo opera.

I canali più colpiti sono stati quelli afferenti al consumo "fuori casa" nei settori: Food Service e Ho.Re.Ca. a causa delle chiusure degli esercizi commerciali via via imposte dai vari governi, e OCS/Vending i cui volumi sono direttamente collegati alla presenza dei lavoratori negli uffici, presenza che in molti Paesi si è totalmente azzerata durante il secondo trimestre per poi aumentare leggermente nella seconda parte dell'esercizio, ma senza più toccare i livelli di occupazione precedenti.

Consapevole che la crisi sanitaria si sarebbe ben presto trasformata in crisi finanziaria, il Gruppo Lavazza si è subito rivolto ai suoi clienti nei settori più colpiti dalla pandemia per concordare con loro gli strumenti e le misure di sostegno più efficaci per garantire la continuità del business.

In particolare, in Italia, al fine di gestire la situazione di emergenza, già dalla fine del mese di Febbraio, a fronte della repentina evoluzione dei casi accertati di Coronavirus (Covid-19) e ufficialmente comunicati dal Ministero della Salute e successive Ordinanze Regionali e Comunali, il Gruppo ha istituito un Comitato per la gestione dell'emergenza Coronavirus a cui hanno partecipato diverse funzioni aziendali.

Il Comitato si è posto l'obiettivo di mettere in atto e verificare l'attuazione di tutte le misure necessarie a tutela della salute dei dipendenti e di coloro che a vario titolo intrattengono relazioni professionali con l'azienda, in coerenza con le disposizioni vigenti emanate dal Ministero della Salute d'intesa con le autorità locali (Ordinanze Regionali e Comunali).

Durante l'esercizio, nelle sue riunioni periodiche, il Comitato ha di volta in volta analizzato l'evoluzione della pandemia, censito puntualmente i casi accertati di dipendenti che avessero contratto la malattia, ed emanato direttive a tutti i lavoratori del gruppo per contenerne la diffusione.

Sono stati sospesi tutti gli eventi Corporate precedentemente programmati e vietate tutte le trasferte a tutti i dipendenti del Gruppo ai quali è stato da subito consentito di lavorare per l'intera settimana lavorativa in Smart Working. I lavoratori impegnati negli stabilimenti produttivi sono immediatamente stati dotati di tutti i sistemi di protezione individuale al fine di consentire loro la prosecuzione dell'attività produttiva in totale sicurezza all'interno di impianti produttivi controllati e sanificati.

Dal terzo trimestre e fino al termine dell'esercizio è iniziato un graduale ritorno, dei soli dipendenti, negli uffici in tutte le sedi aziendali che hanno subito una ulteriore intensificazione delle azioni di pulizia e di igiene delle superfici e degli spazi di lavoro mentre la collaborazione con clienti e fornitori è continuata sempre mediante sistemi di comunicazione a distanza.

Azioni simili sono state intraprese nei vari Paesi in cui il Gruppo Lavazza opera a tutela dei dipendenti a seconda dell'evolversi della pandemia da Covid-19.

In questo contesto di estrema volatilità e incertezza il Gruppo Lavazza non si è mai fermato e ha continuato a investire in tutte le sue attività, dando un segnale positivo nella lotta alla pandemia attraverso donazioni a supporto delle comunità locali in cui il Gruppo opera con la consapevolezza di lavorare uniti su tre priorità: la salute e la sicurezza delle persone, la continuità del business e lo sviluppo futuro.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Lavazza ha infatti consolidato la propria presenza internazionale e il focus verso le nuove generazioni in modo da valorizzare il brand e sostenere la crescita futura.

In Europa ha allargato la distribuzione del proprio prodotto Ready to Drink Coffee a marchio Lavazza in Germania, Francia e Spagna grazie alla partnership con Pepsi.

Nel continente asiatico Il Gruppo ha consolidato la presenza internazionale sbarcando sul mercato cinese, mediante una Joint-Venture con Yum China, società locale leader nel canale retailing, nata per esplorare e sviluppare il concept di Coffee Shop Lavazza nel Paese. Il primo Flagship Store è stato inaugurato a Shanghai a gennaio 2020. Il Gruppo ad oggi ha inaugurato altri 4 negozi in Cina.

Nel corso dell'esercizio è stato lanciato "1895 Coffee Designers by Lavazza", il nuovo brand e la nuova fabbrica-museo di Lavazza. All'interno dello stabilimento produttivo di Torino è nato, infatti, un innovativo polo industriale esperienziale a energia autonoma (obiettivo emissioni zero entro il 2030), dove i visitatori possono scoprire, in tempo reale, come si crea l'espresso d'eccellenza lungo il percorso di "Factory 1895", progettato da Ralph Appelbaum Associates, che ne ha curato il visual design, lo storytelling, le proiezioni immersive e l'area degustazione.

Si ha l'opportunità di scoprire tutte le fasi della produzione dell'espresso perfetto: dall'arrivo del caffè crudo ai rigorosi processi di analisi, secondo una catalogazione internazionale che tiene conto di ben sedici tipi di difetti relativi al caffè crudo, fino alla tostatura singola per esaltarne la nota aromatica principale, utilizzando le migliori tostatrici disponibili sul mercato che consumano il 30% in meno di energia e torrefanno solo dai 12 ai 120 chilogrammi di caffè per ciclo.

Nel 2020
inaugurato il primo
flagship store in

Cina
e la
**Factory
1895**

Real estate

L'emergenza Covid-19 ha sostanzialmente bloccato la maggior parte dei progetti immobiliari previsti nell'anno.

Gli spazi di lavoro sono stati adattati alle nuove esigenze di distanziamento sociale e si è prestata massima attenzione alla salute e sicurezza dei lavoratori con sanificazioni continue, riduzione drastica del personale in presenza e diffuso ricorso al lavoro da casa, limitando la fruizione di sale riunioni e spazi comuni e adeguando gli spazi della ristorazione.

Il Museo Lavazza ha chiuso temporaneamente i battenti a seguito del susseguirsi dei vari DPCM, così come lo Spazio Eventi e il Centro Congressi che hanno implementato diffusamente webinar e incontri virtuali.

Anche la Piazza Lavazza, per ragioni di sicurezza e per evitare il rischio di assembramenti, è stata chiusa al pubblico, mentre il Ristorante Bistrot è stato temporaneamente riconvertito a "Mensa aziendale" fruita unicamente dai dipendenti Lavazza.

Al termine dell'esercizio, è stato completato il restyling completo dell'edificio che ospita gli uffici dell'Engineering nel comprensorio dello Stabilimento di Torino, con nuovi interni di design, nuove tecnologie, nuovi impianti di climatizzazione e nuova facciata ventilata a taglio termico.

Infine, è stato venduto il magazzino, non più utilizzato da tempo, situato a Sintra, in Portogallo.



Investimenti industriali

Gli investimenti industriali negli stabilimenti italiani hanno avuto una leggera flessione rispetto all'anno precedente, principalmente legata alla revisione della spesa prevista per il progetto capsule compostabili.

Nello stabilimento di Gattinara, per la parte di porzionato, si è investito per il passaggio a capsule in polimeri compostabile delle linee produttive BLUE, in particolare con interventi rivolti alla termoformatura, riempimento e sigillatura. Inoltre per il comparto Roast & Ground si è completato l'investimento legato all'incremento della capacità produttiva del caffè in formato chilo grani.

Nello stabilimento di Torino, sono iniziate le attività per la realizzazione di una nuova linea di produzione per capsule compatibili, mentre per il comparto Roast & Ground si è operato al fine di incrementare la flessibilità e l'efficienza produttiva legata al processo di torrefazione e alla sezione di confezionamento chilo grani, attraverso la modernizzazione e la razionalizzazione degli impianti di pallettizzazione.

Come negli anni scorsi, per entrambi gli stabilimenti, è proseguita l'attività di investimento finalizzata al rispetto dell'ambiente ed all'aumento della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Andamento finanziario del Gruppo Lavazza

Nel 2020, in uno scenario economico e sociale di grande complessità in cui l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha severamente colpito i mercati mondiali, il Gruppo ha conseguito solidi risultati al di sopra della media di mercato sia nel canale Retail che nelle principali geografie.

Gli indicatori economici evidenziano una leggera flessione dei ricavi, una generazione di cassa sostanzialmente in linea con il 2019 e una posizione finanziaria netta positiva.

I risultati confermano l'efficacia del modello di business e della strategia che hanno consentito di crescere seppur in un contesto di mercato in contrazione e che guarda al futuro investendo e concentrandosi su innovazione e sostenibilità.



Situazione economica, patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo Lavazza

Conto economico riclassificato*

Valori espressi in milioni di Euro	Esercizio 2020	Incidenza %	Esercizio 2019	Incidenza %	Variazioni	Variazioni %
Ricavi	2.085,3	100,0%	2.199,7	100,0%	(114,4)	(5,2%)
Costo del venduto	(1.264,9)	(60,7%)	(1.299,2)	(59,1%)	34,3	(2,6%)
MARGINE LORDO	820,4	39,3%	900,5	40,9%	(80,1)	(8,9%)
Costi promozionali e pubblicitari	(185,3)	(8,9%)	(205,0)	(9,3%)	19,7	(9,6%)
Costi di vendita	(177,9)	(8,5%)	(192,7)	(8,8%)	14,8	(7,7%)
Costi generali e amministrativi	(275,9)	(13,2%)	(284,5)	(12,9%)	8,6	(3,0%)
Costi di ricerca e sviluppo	(15,0)	(0,7%)	(17,4)	(0,8%)	2,4	(13,8%)
Altri proventi (oneri) operativi	(44,1)	(2,1%)	(34,8)	(1,6%)	(9,3)	26,7%
(Oneri) proventi non ricorrenti	(13,6)	(0,7%)	(10,1)	(0,5%)	(3,5)	34,7%
Utili (perdite) da investimenti in JV	(0,9)	0,0%	-	0,0%	(0,9)	0,0%
EBIT	107,7	5,2%	156,0	7,1%	(48,3)	(31,0%)
di cui ammortamenti	(145,1)	(7,0%)	(134,6)	(6,1%)	(10,5)	7,8%
Di cui EBITDA	252,8	12,1%	290,6	13,2%	(37,8)	(13,0%)
Proventi (oneri) finanziari	(18,7)	(0,9%)	(0,3)	0,0%	(18,4)	6.133,3%
Dividendi	0,1	0,0%	0,1	0,0%	-	0,0%
UTILE ANTE IMPOSTE	89,1	4,3%	155,8	7,1%	(66,7)	(42,8%)
Imposte sul reddito d'esercizio	(16,2)	(0,8%)	(28,4)	(1,3%)	12,2	(43,0%)
UTILE DA ATTIVITÀ OPERATIVE	72,9	3,5%	127,4	5,8%	(54,5)	(42,8%)
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	72,9	3,5%	127,4	5,8%	(54,5)	(42,8%)
UTILE/(PERDITA) DI TERZI	0,5	0,0%	0,8	0,0%	(0,3)	(37,5%)
UTILE/(PERDITA) DI COMPETENZA DEL GRUPPO	72,4	3,5%	126,6	5,8%	(54,2)	(42,8%)

*Alcuni valori riferiti al periodo di confronto sono stati riclassificati al fine di agevolare la comparabilità dei dati delle informazioni

I ricavi consolidati sono pari ad Euro 2,1 miliardi in riduzione del 5,2% rispetto a Euro 2,2 miliardi dell'anno precedente.

Dopo un bimestre iniziale molto positivo, a partire da marzo, le vendite hanno risentito degli effetti della pandemia; le principali criticità si sono osservate in particolare nel periodo tra marzo e maggio 2020 e nell'ultimo bimestre dell'anno. La forte contrazione del business Fuori Casa (Food Service -40%, Office Coffee Service -30%) generata dal blocco degli spostamenti, dalla chiusura dei bar e dei ristoranti e dal ridotto consumo negli uffici dovuto al lavoro da remoto, è stata parzialmente compensata dall'incremento del canale Retail che ha invece chiuso il 2020 con un tasso di crescita del 17,3% rispetto al 2019. La flessione del settore Fuori Casa è frutto di una situazione negativa eccezionale e imprevedibile.

I ricavi nel canale Retail sono aumentati del 17,3%, crescendo ben al di sopra della media di mercato nei Paesi chiave e in tutti i segmenti – Roast & Ground, Capsule, Beans -. In particolare, nel segmento Beans, il più dinamico del settore, il trend positivo è confermato, con una performance significativamente positiva +30,1% ossia 10 punti più alta rispetto al mercato di riferimento. Prendendo in considerazione i 15 mercati chiave, il Gruppo Lavazza si posiziona quale leader nel segmento Beans, con una quota a valore del 15,1%.

Anche a livello geografico, il Gruppo ha registrato eccellenti tassi di crescita del canale Retail in Germania (+35%), Stati Uniti (+22%), Regno Unito (+15%), Russia (+30%), Polonia (+10%), mentre i mercati di punta del Gruppo - Italia e Francia - sono cresciuti di oltre il 7%.

Nell'ambito del progetto "Roadmap to Zero" che porterà il Gruppo Lavazza alla completa neutralizzazione del proprio impatto carbonico entro il 2030, Lavazza ha raggiunto a fine 2020 l'importante traguardo di azzeramento delle emissioni di CO2 dirette generate da tutte le attività dell'azienda, come stabilimenti produttivi, uffici, flagship store, veicoli aziendali (scope 1), e delle emissioni indirette generate da elettricità, calore e vapore acquistati e consumati (scope 2).

Il Gruppo Lavazza, infine, si conferma anche nel 2021 tra i Top Employers italiani, grazie a un percorso di miglioramento continuo con al centro le persone e alla costante ricerca dell'eccellenza nei processi e nelle strategie legate alla gestione delle risorse umane.

L'**EBITDA** del Gruppo Lavazza è pari a Euro 252,8 milioni, in riduzione del 13% rispetto a Euro 290,6 milioni dell'esercizio precedente, con un EBITDA margin pari al 12,1% rispetto al 13,2% del 2019.

L'**EBITDA**, esclusi i costi relativi alle erogazioni liberali a fronte dell'emergenza sanitaria Covid-19 (Euro 12,5 milioni), ammonta ad Euro 265,3 milioni, in riduzione dell' 8,7% rispetto all'**EBITDA** di Euro 290,6 milioni dello scorso anno.

Il **risultato operativo (EBIT)** è pari ad Euro 107,7 milioni, in riduzione del 31% rispetto a Euro 156,0 milioni del 2019, con un Ebit margin pari al 5,2% (era pari al 7,1% nel 2019).

L'**utile netto** è pari a Euro 72,9 milioni in riduzione del 42,8 % rispetto a Euro 127,4 milioni del 2019.

Canale Retail

+17,3%

Andamento delle vendite

I ricavi del gruppo nel canale Retail (+17,3%) hanno registrato tassi di crescita molto positivi sia sui segmenti che sulle geografie. In particolare, Germania +33%, North America +47%, Australia +27%, Canada +28,5% , Regno Unito +22%, Est Europa +28%, Danimarca +11%. I mercati di punta del Gruppo - Italia e Francia - sono cresciuti di oltre il 6%.

Queste performance sono confermate anche dai dati di mercato, in cui Lavazza, nei mercati chiave e in tutti i segmenti – Roast & Ground, Capsule, Beans - è cresciuta ben al di sopra della media di mercato. In particolare, nel segmento Beans, la parte più dinamica del settore, il trend positivo è confermato, con una performance del +30,1%, 10 punti più alta rispetto al mercato di riferimento (+20,1%).

Il Gruppo Lavazza, sui 15 mercati più rilevanti, si posiziona quale leader nel segmento Beans, con una quota a valore del 15,1%.

Nei canali Fuori Casa, le vendite del Gruppo hanno registrato una flessione di circa il 33%. In particolare, le società Lavazza Professional Europee chiudono il 2020 con -22% di fatturato rispetto al 2019.

L'impatto del Covid-19, seppur significativo, è stato mitigato dalla prevalenza del Business nel canale Vending, meno colpito dalla pandemia rispetto al settore uffici. Lavazza Professional USA, al contrario, registra una performance molto negativa (-66%) rispetto al 2019 per la drastica riduzione delle presenze negli uffici, core business della consociata americana.

Andamento della situazione patrimoniale e finanziaria

Situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata

<i>Valori espressi in milioni di Euro</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Rimanenze	405	369	36
Crediti verso clienti	243	307	(64)
Debiti verso fornitori	(330)	(368)	38
Altre attività (passività)	(31)	(15)	(16)
Totale capitale circolante netto	287	293	(6)
Immobili, impianti e macchinari	586	610	(24)
Immobilizzazioni immateriali	1.364	1.421	(57)
Diritto d'uso	170	162	8
Immobilizzazioni finanziarie	27	27	-
Crediti/Fondi per imposte differite	19	(17)	35
Fondi rischi e oneri	(122)	(104)	(18)
Fondo trattamento fine rapporto	(90)	(86)	(4)
Totale attività immobilizzate nette	1.953	2.014	(61)
Attività destinate alla vendita	8	5	3
TOTALE CAPITALE INVESTITO	2.248	2.312	(64)
Patrimonio netto	2.350	2.394	(44)
Crediti finanziari e altre attività non correnti	(44)	(50)	6
Attività finanziarie correnti	(393)	(208)	(185)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(372)	(637)	265
Debiti verso banche e altre passività non correnti	473	620	(147)
Debiti verso banche e altre passività correnti	234	194	40
Totale posizione finanziaria netta	(102)	(82)	(20)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	2.248	2.312	(64)

Il **capitale circolante netto** è pari a Euro 287 milioni, in riduzione di 6 milioni rispetto a Euro 293 milioni del 31 dicembre 2019. Tale variazione è attribuibile alle seguenti componenti:

- maggiori rimanenze di magazzino (Euro 36 milioni);
- riduzione dei crediti verso clienti per Euro 64 milioni per il miglioramento dei tempi di incasso e in parte dovuto al calo del fatturato;
- decremento dei debiti verso fornitori per Euro 38 milioni che risentono di un generale calo di attività che comporta una diminuzione dei costi e dei relativi debiti;
- aumento delle altre passività operative nette per Euro 16 milioni.

Le **attività immobilizzate nette** sono pari ad Euro 1.953 milioni rispetto ai 2.014 milioni del 31 dicembre 2019. La variazione negativa delle **Immobilizzazioni materiali e immateriali** include l'effetto dell'adeguamento al cambio di fine anno degli asset espressi in valuta (principalmente dollari statunitensi e canadesi) pari a circa Euro 59 milioni oltre all'effetto degli ammortamenti del periodo superiori rispetto agli investimenti netti.

I **Diritti d'uso** riguardano l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2019 dell'IFRS 16 che ha determinato la rilevazione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri dei contratti di locazione a fronte dell'iscrizione nell'attivo del "diritto d'uso" dell'attività presa in locazione.

I fondi rischi ed oneri aumentano principalmente per i maggiori accantonamenti legati a tematiche riguardanti piani per incentivi al personale, nonché per altri accantonamenti a copertura di oneri futuri legati a riorganizzazioni aziendali e ad altri fondi rischi riferiti a diverse fattispecie anche derivanti dalla situazione economica creata a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota del Bilancio Consolidato, paragrafi dedicati all'effetto Covid-19 e alla movimentazione dei fondi rischi ed oneri.

Rendiconto finanziario riclassificato

<i>Valori espressi in milioni di Euro</i>	Esercizio 2020	Esercizio 2019
RISULTATO NETTO	73	127
Imposte sul reddito	16	28
Oneri/(proventi) finanziari	7	9
Rettifiche di valore attività/passività finanziarie	2	1
(Plusvalenze) minusvalenze da cessione attività	-	1
Accantonamento fondi rischi ed oneri e indennità dipendenti e altre componenti non monetarie	64	51
Ammortamenti e svalutazioni	152	145
RISULTATO RETTIFICATO DALLE COMPONENTI NON MONETARIE	314	362
Variazione crediti commerciali	60	4
Variazione magazzino	(39)	(6)
Variazione debiti commerciali	(37)	(18)
Variazione altri crediti/debiti	4	3
FLUSSO DI CASSA DOPO LE VARIAZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	302	345
Imposte pagate	(22)	(25)
Utilizzo fondi e indennità corrisposte	(43)	(29)
Interessi e dividendi incassati, interessi (pagati)	(7)	(9)
FLUSSO DI CASSA GENERATO DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	230	282
Esborsi per investimenti in attività immobilizzazioni materiali	(90)	(134)
Esborsi per investimenti in attività immobilizzazioni immateriali	(21)	(23)
Altri esborsi per attività di investimento	(1)	(1)
Acquisizioni	(20)	15
FLUSSO DI CASSA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(132)	(143)
Dividendi pagati	(51)	(36)
FLUSSO DI CASSA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(51)	(36)
Altre variazioni perimetro e non monetarie	(40)	24
Effetto cambi	13	(7)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO)	20	120
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	82	15
Effetto a inizio periodo per applicazione IFRS16	-	(53)
Posizione finanziaria netta alla fine del periodo	102	82

Come evidenziato dall'analisi grafica che segue, la **posizione finanziaria netta** è positiva per Euro 102 milioni (rispetto al 31 dicembre 2019 quando era positiva per Euro 82 milioni) con una generazione di cassa discrezionale relativa alla gestione tipica pari a Euro 125 milioni in linea con il 2019, a conferma della solidità del Gruppo.

In particolare, i flussi positivi generati dalla redditività operativa Ebitda per Euro 253 milioni sono parzialmente compensati da: (i) variazione del capitale circolante netto negativa per Euro 12 milioni; (ii) imposte ed interessi passivi pagati (Euro 29 milioni); (iii) la variazione netta positiva dei fondi rischi e delle altre componenti non monetarie (Euro 24 milioni).

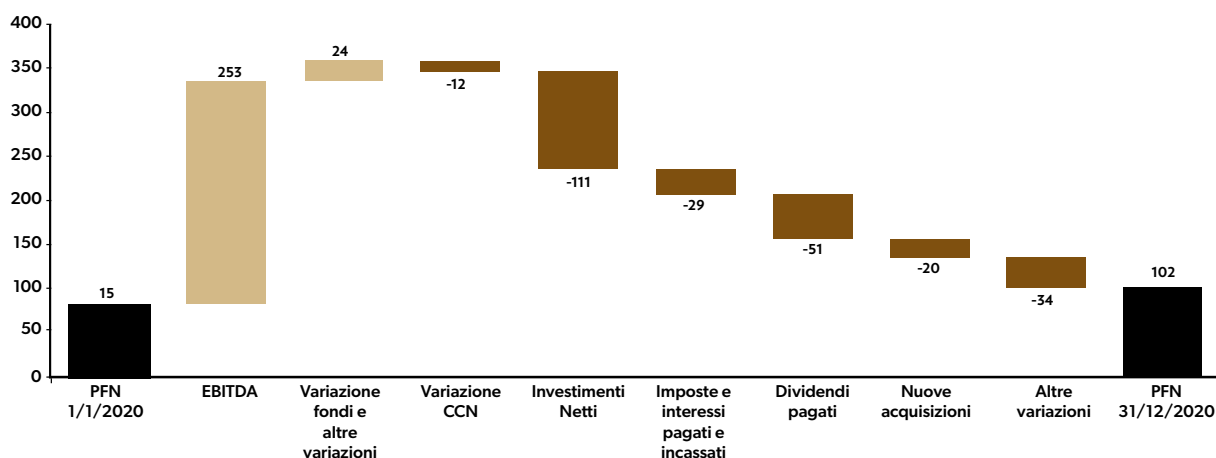
Inoltre, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati **investimenti** netti per attività operative pari a complessivi Euro 111 milioni e riconducibili a:

- investimenti netti in immobilizzazioni materiali (Euro 90 milioni), principalmente in impianti e macchinari industriali e in macchine espresso concesse in comodato d'uso;
- investimenti netti in immobilizzazioni immateriali (Euro 21 milioni), principalmente per costi di sviluppo sostenuti al fine di adeguare e migliorare i sistemi informativi e di reporting di Gruppo.

Infine, la posizione finanziaria netta si è movimentata per i seguenti fenomeni non riconducibili all'attività operativa:

- effetto negativo derivante dalle acquisizioni dell'esercizio per complessivi 19 milioni: (i) acquisizione della partecipazione di Y&L Coffee Ltd per circa Euro 6,2 milioni, (ii) acquisizione della partecipazione in Caffemotive S.r.l. per complessivi Euro 1,2 milioni, (iii) acquisizione della partecipazione in Manufacture du Café per Euro 0,6 milioni, (iv) acquisizione dalla società Compass Contract Services (UK) Limited di alcune attività (asset deal) per Euro 1,7 milioni, propedeutiche all'implementazione del settore OCS/Vending in UK, (v) liquidazione del debito residuo di Euro 10 milioni derivante dall'acquisto di Nims S.p.A. e trattenuto a titolo di garanzia;
- pagamento dei dividendi agli azionisti per complessivi Euro 51 milioni.

Di seguito è rappresentato il raccordo tra la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 e il corrispondente valore al 31 dicembre 2020:



Posizione finanziaria netta

positiva

e generazione di cassa operativa in linea con il

2019

La gestione dei rischi

Il Gruppo è dotato di un sistema di controllo interno, basato su regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti.

Negli ultimi anni il Gruppo ha implementato un processo di "Enterprise Risk Management (ERM)" strutturato, focalizzato alla gestione dei rischi che potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi strategici di Gruppo.

Il framework ERM, disegnato in linea con i Codici di Autodisciplina e le best practice internazionalmente riconosciute e formalizzato nella policy ERM, garantisce, anche attraverso l'attivo coinvolgimento del Top Management, che i principali rischi siano tempestivamente identificati, valutati e monitorati nel tempo grazie ad un'attività di risk analysis svolta sull'evoluzione dell'esposizione ai rischi e sullo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione.

Nel corso del 2020, in particolare, il Gruppo ha integrato le attività di risk management standard, con ulteriori e specifiche analisi di scenario "Covid", ovvero intese a stimare le possibili evoluzioni del business per effetto del contesto pandemico globale. A tale proposito, sono stati identificati e valutati i principali fattori di rischio strettamente connessi alla situazione Covid-19, approfondendone sia gli effetti di breve termine sia le eventuali conseguenze strutturali sul business nel medio-lungo termine. I risultati di tali attività sono stati oggetto di condivisione con il Top Management e successivo reporting al Consiglio di Amministrazione.

Rischio di cambio

Il mercato dei cambi, come tutti i mercati finanziari, è stato investito a partire da fine gennaio dalle notizie e dalle conseguenze del diffondersi della pandemia Covid-19.

L'anno si è aperto con un cambio EUR/USD a 1,12. Con l'inizio dell'epidemia in Europa il dollaro si è rafforzato per toccare il minimo nel 2020, a 1,0707, principalmente sulla spinta della contrazione dei mercati azionari, del clima di risk-off e dei *lockdown* istituiti nella maggior parte dei Paesi.

I tagli dei tassi della Fed ed il contenimento dell'emergenza sanitaria in tarda primavera hanno consentito all'euro di imboccare un deciso percorso di apprezzamento.

Le banche centrali sia europea che americana hanno da subito supportato il mercato con manovre monetarie espansive a fronte del crollo del PIL in tutte le nazioni.

Nel mese di luglio l'Europa ha avviato il programma "Recovery Fund" che prevede l'erogazione ai paesi dell'Unione Europea di una serie di prestiti, in parte a tassi agevolati e in parte a fondo perduto per supportare la ripresa economica. Questo, unito alla dichiarazione della Fed di deroga al target del tasso di inflazione, ha innescato un'ulteriore spinta alla rivalutazione dell'Euro sopra 1,18.

Le tensioni relative alle elezioni americane hanno riportato il dollaro in area 1,15, salvo riprendere slancio sia per la vittoria di Biden che per il generalizzato ottimismo legato all'approvazione dei vaccini e all'avvio delle relative campagne di immunizzazione chiudendo l'anno sui massimi (1,2281 il 30 dicembre 2020).

Il cambio medio annuo è risultato pari a 1,1422. La volatilità seppure su livelli storicamente bassi, ha subito nel corso dell'anno un incremento (dal 5,13% di inizio gennaio, al 6,57% di dicembre con un picco al 13% nel mese di marzo).

Infine, la UE e il Regno Unito a fine 2020 hanno raggiunto un primo accordo, seppure molto limitato, per regolare il processo di Brexit.

La copertura dei fabbisogni valutari per l'acquisto della materia prima è stata effettuata principalmente, come negli anni precedenti, mediante acquisti a termine, senza assumere posizioni riconducibili a finalità speculative.

Nell'ottica di una gestione del rischio complessiva si sono inoltre monitorate e coperte le esposizioni valutarie rilevanti, che derivano da vendite in Paesi con divisa differente dall'Euro. Anche in questo caso non si sono assunte posizioni speculative.

Rischio di tasso

Le banche centrali hanno agito con tempestività per garantire liquidità al sistema finanziario fin dalle prime settimane della pandemia.

La BCE, pur non diminuendo ulteriormente i tassi, già da marzo ha ampliato il programma di Asset Purchase incrementando di Euro 1,2 triloni il TLTRO III (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) e prolungandone la durata, ha aumentato di Euro 120 miliardi il Quantitative Easing e ha avviato il PEPP (Pandemic Emergency Purchase Plan) per Euro 750 miliardi. La BCE durante l'ultima riunione tenutasi a dicembre 2020 ha incrementato di ulteriori 500 miliardi il PEPP.

La Fed è intervenuta, anche intrameeting, tagliando i tassi di 150 bps, implementando un programma di Quantitative Easing da 700 miliardi di dollari e ha dispiegato interventi per 300 miliardi di dollari a favore del credito privato e corporate. Inoltre nel mese di marzo ha iniettato liquidità a breve termine per 1,5 trilioni di dollari attraverso operazioni di pronti contro termine (repo).

Il rendimento del titolo decennale Treasury ha mostrato un andamento da montagne russe passando dal massimo a 1,87% a gennaio 2020, al minimo di 0,50% ad agosto per poi grazie al generalizzato ottimismo degli ultimi mesi del 2020 e le prospettive di una possibile ripresa dell'inflazione riportarsi a 0,91% a fine dicembre.

Il Bund a 10 anni ha riportato un trend analogo seppure con rendimenti negativi: a inizio anno si è toccato il massimo a -0,16% per poi vedere un minimo a marzo di -0,85% e un ritorno a -0,57% a fine dicembre. Lo spread BTP-Bund a dieci anni ha risentito dell'andamento della pandemia passando da 140 punti di inizio anno a 278 a metà marzo in cui l'Italia era in piena prima ondata e il Bund era invece acquistato come bene rifugio, per poi ridiscendere a fine dicembre in area 110 punti base.

In particolare, per il Gruppo, il rischio tasso di interesse deriva prevalentemente dai finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile. Con l'obiettivo di mitigare tale rischio il Gruppo ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati (Interest Rate Swap) trasformando il tasso variabile in fisso.

Rischio di prezzo commodity

Il mercato del caffè, sia per la varietà arabica che per la robusta, è stato caratterizzato da grande volatilità, con quotazioni che, almeno fino all'estate, hanno continuato la fase discendente iniziata ormai da alcuni anni.

Il panorama dei fondamentali, per quanto concerne clima e geopolitica, è stato piuttosto tranquillo, mentre la produzione dell'arabica, con un raccolto brasiliano di grandissima quantità, ha favorito la discesa dei corsi.

I veri protagonisti dell'evoluzione del mercato sono stati, come avviene ormai da anni, i fondi di investimento.

La decisione dei fondi di detenere posizioni "comperate" o "vendute" trae spunto, naturalmente, dai fondamentali, ma è fortemente guidata da questioni macroeconomiche, di cambio, di interesse verso le materie prime a discapito di altri comparti finanziari.

Come già in passato, dobbiamo prendere atto che la massa di denaro riversata nei mercati delle materie prime dagli speculatori è tale per cui le operazioni di segno contrario messe in atto dagli operatori tradizionali (torrefattori, traders internazionali, Paesi produttori) non sono assolutamente in grado di controbilanciarne gli effetti.

Passando all'analisi puntuale delle quotazioni, la borsa di New York ha aperto l'anno intorno ai 130 cents/lb (seconda posizione); si è poi mossa tra un minimo annuale di 96 cents/lb di metà giugno fino al massimo annuale di 134 dei primi di settembre per chiudere l'anno a 130 cents/lb.

Il massimo e i livelli relativamente sostenuti degli ultimi mesi dell'anno sono da ascrivere alla carenza di pioggia sulle aree cafeeicole del Brasile che ha fatto temere per qualche tempo che i fiori non si fissassero correttamente e iniziassero a trasformarsi in frutti.

La borsa di Londra ha aperto l'anno a 1.380 US\$/t per poi toccare il minimo annuale a 1.121 US\$/t il 22 aprile, sempre per la seconda posizione; il massimo annuale è stato raggiunto il 1° settembre con 1.463 US\$/t e l'anno si è chiuso a 1.386 US\$/t.

Per quanto riguarda le produzioni, il raccolto brasiliano, in ciclo positivo, è stato il più abbondante della storia con 70 milioni di sacchi di cui più di 50 di arabica; la qualità, favorita da condizioni climatiche ottime, è stata perfetta.

Per i Paesi ad alto costo di produzione come quelli dell'America Centrale, i prezzi così bassi sono stati estremamente critici; in Brasile invece, principalmente grazie alla svalutazione della moneta locale rispetto al Dollaro, a piantagioni di grandi dimensioni e gestite con efficienza, i produttori hanno guadagnato molto incrementando ulteriormente i trattamenti di cura delle piante.

La Colombia è tornata stabilmente a produzioni intorno ai 14 milioni di sacchi, di ottima qualità e venduti a differenziali molto elevati a parziale compensazione dei valori di borsa; anche in questo paese la svalutazione ha aiutato i produttori.

I Paesi dell'America centrale invece, con valute legate al dollaro, hanno molto sofferto nonostante i differenziali elevati.

Il raccolto vietnamita è stato molto importante superando i 33 milioni di sacchi, quasi totalmente esportati, e anche l'Indonesia è stabile intorno ai 12 milioni di sacchi con un costante incremento dei consumi interni che ormai ne assorbono circa 4 milioni.

Tra i Paesi africani da cui ci riforniamo ricordiamo, per volumi e fornitura regolari, l'Uganda; i Paesi dell'Africa occidentale continuano a presentare produzioni scarse, qualità modesta e grandi difficoltà logistiche.

L'epidemia di Covid-19 pur avendo colpito duramente molti paesi produttori, Brasile prima di tutti, non ha generato difficoltà significative nella raccolta e preparazione del caffè e nella logistica.

Maggiori complicazioni si sono avute nella disponibilità di contenitori che, per via delle chiusure successive dei diversi Paesi, non erano correttamente posizionati alla ripresa dei traffici generando qualche ritardo negli arrivi di caffè.

Rischio di credito

Nonostante le incertezze causate dal Covid-19, il Gruppo Lavazza è stato in grado di gestire le criticità dei pagamenti contenendo le perdite allo stesso livello degli anni precedenti e migliorando ulteriormente i risultati ottenuti sul credito commerciale. Ciò è stato possibile sia per uno spostamento dei volumi a favore del canale Home, solitamente caratterizzato da migliori condizioni di pagamento, sia nel mondo Away From Home grazie alle azioni messe in campo a seguito dell'emergenza sanitaria, mediante l'attivazione di piani di rientro standard proposti ai clienti in modalità automatizzata in modo da garantirne il puntuale monitoraggio ed il pressoché totale saldo entro la fine dell'esercizio.

Per quanto riguarda il mercato estero, la scelta di coprire il rischio credito con soluzioni di Factoring pro-soluto a fini assicurativi si è rilevata ancor più appropriata in questo anno di criticità a livello mondiale, da cui la decisione di rafforzare il presidio concludendo un accordo con SACE – Gruppo CDP al fine di raggiungere la copertura rischio controparte e paese per oltre il 90% del fatturato estero della Capogruppo.

L'impegno per la sostenibilità sociale e ambientale delle sue attività

Il Gruppo Lavazza è impegnato nello svolgimento del proprio business in maniera sostenibile sia dal punto di vista economico, che ambientale e sociale.

La valorizzazione delle persone, dei territori e delle comunità nelle quali opera e la minimizzazione dell'impatto ambientale delle proprie attività sono i pilastri del modo di fare impresa di Lavazza. Tale approccio ha permesso alla Società di delineare un programma di iniziative coordinate in Italia e nei Paesi in cui opera, al fine di promuovere l'integrazione della sostenibilità in tutte le aree del business.

Il sostegno del Gruppo alle comunità colpite dall'emergenza Covid-19

La grave difficoltà causata dal dilagare della pandemia ha fatto sì che Il Gruppo si attivasse con tempestività per aiutare concretamente le comunità locali dove opera, lavorando a stretto contatto con i partner istituzionali e del terzo settore. Fin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria Lavazza è stata tra le prime aziende a livello mondiale a dare aiuti concreti alle comunità.

Nel mese di marzo Lavazza ha donato 10 milioni di Euro in progetti di sostegno a sanità, scuole e fasce deboli nelle comunità in cui opera in Italia, con un focus particolare alla Regione Piemonte:

- 6 milioni di Euro sono stati destinati alla Regione Piemonte – Sostegno emergenza Coronavirus, rispondendo all'iniziativa di raccolta fondi organizzata per l'acquisto di quanto necessario a sostenere le strutture sanitarie e tutto il personale fortemente impegnato in prima linea ad affrontare questa situazione;
- 3 milioni di Euro sono stati devoluti alla Fondazione La Stampa – Specchio dei tempi che è scesa da subito in campo per dotare gli ospedali di nuove apparecchiature e di materiale sanitario, fornire kit igienizzanti gratuiti alle scuole torinesi e portare alle persone in difficoltà fisiche ed economiche, generi di prima necessità;
- 1 milione di Euro, infine, è stato erogato a favore di 143 enti di piccole o medie dimensioni attive per lo più presso le comunità in cui opera Lavazza in Italia, ossia Gattinara e Settimo Torinese in Piemonte e Pozzilli in Molise. Tra aprile e inizio luglio il team di Lavazza dedicato al Community Engagement ha collaborato quotidianamente con le ONG, gli ospedali e le associazioni via via individuate come beneficiarie del fondo, per rispondere nel modo più efficace possibile alle nuove problematiche create dalla pandemia, che ha reso più complessa l'operatività di questi enti nel raggiungere e sostenere le fasce più deboli e disagiate della popolazione.

La maggior parte delle donazioni è stata destinata ad enti impegnati nel contrasto alla crisi economica e sociale (distribuzione pasti, sussidi a famiglie e persone in difficoltà) e hanno supportato il settore sanitario permettendo l'acquisto di apparecchiature mediche come ventilatori polmonari e contribuendo all'apertura di reparti Covid-19 negli ospedali. Il settore dell'educazione è stato supportato donando dispositivi tecnologici e contribuendo alla realizzazione di iniziative volte a dare continuità alla formazione professionale e a contrastare la dispersione scolastica.

Con solide radici italiane, il Gruppo è fra i principali torrefattori mondiali, oggi presente in oltre 140 Paesi attraverso consociate e distributori. Le diverse realtà parte del Gruppo si sono attivate a sostegno delle proprie comunità di riferimento nei rispettivi Paesi. Dall'Australia alla Francia, dall'India agli Stati Uniti, tutte le società del Gruppo hanno contribuito a sostenere le comunità locali colpite dalla pandemia con interventi di varia natura. Dalle forniture gratuite di caffè al personale sanitario, alle donazioni, ad interventi diretti come quello realizzato dai dipendenti di Lavazza Professional UK. Questa società del Gruppo, tramite l'utilizzo di stampanti 3D, ha prodotto componenti necessarie alla realizzazione di dispositivi di protezione individuale che sono state donate poi agli enti pubblici.

Donati
10 milioni
di Euro
nel mese di marzo
2020 per la lotta alla
pandemia Covid-19



Il Gruppo Lavazza ha voluto inoltre sostenere le comunità colpite dall'emergenza Covid-19 anche nei Paesi produttori attraverso il lavoro della Fondazione Lavazza, la quale ha stanziato per il 2020 un fondo ad hoc di risposta all'emergenza del valore di oltre 500.000 Euro. Questa iniziativa ha permesso di raggiungere circa 100.000 beneficiari in 14 Paesi attraverso interventi di sostegno al reddito, supporto all'istruzione, tutela della salute e risposta all'emergenza alimentare.

Dal dialogo con le organizzazioni del terzo settore è emersa l'urgenza sia di intervenire nelle zone urbane sia in quelle rurali più remote. Sono circa 20 le ONG con cui la Fondazione ha lavorato, tra cui: CESVI in Brasile nella favela di Manguinhos; Fondazione Italia Uganda nella baraccopoli di KAMPALA, LUZIRA; Engim Internazionale in Colombia nella Sierra di Medellin; Raw Material in Rwanda nel distretto di Nyabihu colpito dalle alluvioni oltre che dalla pandemia; Seeds for Progress Foundation nelle zone rurali del Nicaragua; Oxfam in Yemen, ad Haiti e in Repubblica Dominicana; Associazione Verdad y Vida in Guatemala; COSPE in Ecuador; Olam in Indonesia; Save the Children in India nelle comunità marginalizzate del West Bengala; Soletterre Onlus in Uganda ed El Salvador; Carcafé in Colombia, NINA APS nelle comunità indigene in Ecuador, Fondazione Juan Cuadrado nei quartieri più poveri di Medellin.

Infine, l'intervento della Fondazione Lavazza ha permesso la distribuzione di circa 85.000 pasti, 73.000 mascherine, 18.000 dispositivi di protezione individuale, la creazione di 400 orti, 2500 sessioni di training, 52 borse di studio, 12 postazioni di lavaggio delle mani ed il sostegno al salario di 6 insegnanti delle zone rurali.



Lavazza e i Global Goals

Per meglio inquadrare e indirizzare le sue attività nell'ambito della sostenibilità, nel 2017 Lavazza ha deciso di aderire al Global Compact delle Nazioni Unite facendo propri gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi nell'ambito dell'Agenda 2030. Le sfide lanciate dall'ONU sono infatti rivolte a tutti, anche al mondo delle imprese. È per questo che Lavazza ha deciso di adottare gli Obiettivi come linee guida per il proprio approccio alla sostenibilità e dandosi un ulteriore obiettivo: il Goal Zero, ossia quello di utilizzare la propria forza comunicativa per diffondere i messaggi delle Nazioni Unite, coinvolgendo i suoi stakeholders nell'impegno per un futuro sostenibile. Nel 2020 il Gruppo Lavazza ha pubblicato il proprio Manifesto di Sostenibilità, documento nel quale sono delineati gli Obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile del proprio business da qui al 2030.

Nel definire i pilastri del proprio impegno, il Gruppo ha deciso di dare priorità a 4 obiettivi:

- il numero 5 “Uguaglianza di genere”;
- il numero 8 “Lavoro dignitoso e crescita economica”;
- il numero 12 “Consumo e produzione responsabili”;
- il numero 13 “Agire per il clima”.

Il Gruppo si è inoltre impegnato ad identificare specifici target per ogni Obiettivo, da raggiungere attraverso programmi e progetti. Il dettaglio delle azioni messe in pratica per il raggiungimento di tali obiettivi è esplicitato nel Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Lavazza “A Goal in Every Cup”.

L'impegno per una catena di fornitura sostenibile

L'Azienda intende condividere i propri valori con i suoi stakeholder quali i fornitori del Gruppo Lavazza: diventa sempre più urgente come Gruppo agire sulle tematiche CSR più rilevanti, quali per esempio, il cambiamento climatico, il lavoro, i diritti umani e la lotta alla corruzione, coinvolgendo chi collabora con l'Azienda ogni giorno.

Nell'esercizio il Gruppo ha introdotto la misurazione e l'analisi degli aspetti ambientali e sociali di tutti i fornitori attivi e strategici al fine di consolidare la strategia di approvvigionamento sostenibile di Lavazza. Il processo per questo primo anno ha visto il coinvolgimento delle Direzioni Institutional Relations & Sustainability, Food & Packaging Procurement, Coffee Machines Industry & Logistics Procurement e Indirect Purchasing.

Per affrontare temi particolarmente importanti per l'Azienda, come i diritti dell'infanzia e i diritti umani, sono inoltre stati implementati progetti in collaborazione con traders e ONG specializzate come Save the Children e Oxfam. I dettagli di queste iniziative sono consultabili nel Bilancio di Sostenibilità del Gruppo.

L'impegno di Lavazza per il territorio

Grazie al programma di Community Engagement, Lavazza dialoga attivamente con istituzioni locali e fondazioni per realizzare progetti a beneficio delle comunità e di tutela del territorio nel quale l'Azienda è presente con uffici e impianti produttivi.

Nell'esercizio, le attività di cura delle comunità locali sono state potenziate per fare fronte all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

Un progetto simbolo del programma di community engagement di Lavazza è A.A.A. (Accoglie, Avvicina, Accompagna) in cui l'Azienda, in collaborazione con altri partner, agisce direttamente sul tessuto sociale dei territori in cui opera. In particolare, questo progetto ha come obiettivo quello di creare nuove opportunità di inserimento lavorativo per persone in difficoltà, fornendo formazione nel mondo del caffè attraverso l'impegno dei trainer Lavazza, che mettono a disposizione le proprie conoscenze e la propria professionalità.

Lavazza, inoltre, in partnership con la Città di Torino, ha concluso la prima fase di *TOWard2030 What are you doing?*, il progetto di divulgazione dell'Agenda 2030 – il Goal Zero di Lavazza – che ha utilizzato il linguaggio della street art per far parlare di sostenibilità i muri della città.

La sostenibilità ambientale

Negli ultimi anni, Lavazza si è impegnata a creare un'economia a basse emissioni di carbonio in linea con l'Agenda 2030, lavorando a soluzioni per rispondere all'esigenza di ridurre l'impatto ambientale delle materie prime, del packaging, delle macchine da caffè, dei trasporti e del fine vita dei propri prodotti. L'adattamento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, comprese le azioni su aree che non sono sotto il suo diretto controllo, come la fase di produzione agricola del caffè, sono di vitale importanza per il Gruppo.

Nella sua strategia di Sostenibilità Ambientale, Lavazza si è data l'ambizioso target di diventare neutrale dal punto di vista delle emissioni di carbonio entro il 2030 lungo tutta la catena del valore.

A tal fine, Lavazza ha introdotto la *Roadmap to Zero*: la neutralità climatica sarà il risultato di un processo interfunzionale di quantificazione e di riduzione degli impatti ambientali, con conseguente miglioramento delle performance ambientali di processi e prodotti, e di compensazione delle emissioni di CO₂eq. residue e "non riducibili" di prodotti, servizi e processi.

Il percorso è iniziato nel 2020 con la compensazione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 (emissioni dirette di gas serra provenienti dalle proprie installazioni e derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore importati e consumati), sotto il diretto controllo delle società del Gruppo Lavazza; mentre dal 2021 il percorso proseguirà con la compensazione delle emissioni indirette di Scope 3, dovute ad attività che non sono sotto il diretto controllo aziendale, attraverso la progressiva neutralizzazione di specifici prodotti e brand.

"Roadmap to Zero":

Lavazza Group carbon neutral entro il 2030

Cooperare con le comunità produttrici di caffè: il lavoro della Fondazione Lavazza

L'Azienda sostiene ogni anno i progetti della Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus, istituita nel 2004, che continua ad operare nei Paesi produttori di caffè supportando progetti di cooperazione allo sviluppo economico e sociale delle comunità produttrici, con un'attenzione particolare alla promozione della sostenibilità ambientale della produzione di caffè.

Ad oggi la Fondazione finanzia e coopera in più di 25 progetti in 17 Paesi produttori di caffè, coinvolgendo circa 100.000 persone. Le attività di formazione alle buone pratiche agricole, di adattamento e lotta ai cambiamenti climatici, di supporto ai giovani e di valorizzazione delle donne, sono rivolte principalmente a comunità di piccoli produttori di caffè. I progetti sul campo sono implementati da organizzazioni locali come fondazioni, enti pubblici od organizzazioni non governative. La Fondazione finanzia i progetti in partnership con altri donatori pubblici e privati, credendo nell'effetto leva del co-finanziamento e intervenendo nelle fasi di progettazione e monitoraggio delle iniziative sul campo.

I dettagli dei progetti sostenuti dalla Fondazione sono disponibili nel Bilancio di Sostenibilità di Gruppo.



Foto di Steve McCurry

Il sistema di gestione per la salute, la sicurezza, l'energia e l'ambiente

Nell'ambito dell'implementazione delle Linee Guida di Gruppo e della Politica Corporate per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, la Società ha proseguito l'implementazione del Sistema di Gestione Integrato per la Salute, la Sicurezza sul Lavoro, l'Energia e l'Ambiente (SG-SSEA) in linea con gli standard di riferimento ISO 14001, ISO 45001. Il SG-SSEA è coordinato dalla Direzione HSE e gestito attraverso un portale aziendale dedicato.

Nel corso dell'esercizio si registra l'aggiornamento della policy aziendale e delle linee guida con l'introduzione dei requisiti della norma ISO 45001 di recente emissione. Nel corso del 2020 si conferma il mantenimento della Certificazione Ambientale ISO 14001:2015 della Luigi Lavazza S.p.A. (che include il Centro direzionale Nuvola, l'Innovation Center e gli stabilimenti di Torino, Gattinara e Pozzilli), con allargamento al nuovo stabilimento torinese denominato "Factory 1895".

A livello di Gruppo Lavazza, nel medesimo periodo sono state riconfermate le certificazioni ISO 14001:2015 (Sistema di Gestione Ambientale) di Luigi Lavazza S.p.A., Lavazza Professional UK Ltd e Lavazza Professional North America LLC, Carte Noire Operations S.a.s.; le certificazioni OHSAS 18001:2007 (Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul lavoro) di Lavazza Professional UK Ltd e Carte Noire Operations S.a.s., ed ottenuta la prima certificazione ISO 45001 (Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul lavoro) da parte di Lavazza Professional North America LLC.

Nell'ambito delle attività finalizzate alla qualifica dei fornitori sono stati implementati i primi requisiti in materia di HSE, come parte integrante dei requisiti di sostenibilità.

La Società ha richiesto ed ottenuto le opportune integrazioni alle autorizzazioni ambientali propedeutiche all'utilizzo degli impianti produttivi.

Sul fronte della salute e sicurezza sul lavoro non si registrano infortuni gravi, bensì si conferma la tendenza alla diminuzione del numero di infortuni sul lavoro rappresentata dai principali indicatori di prestazione in termini di frequenza e gravità.

L'attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo nel 2020 ha avuto una forte spinta evolutiva, in termini organizzativi, di risultato e di investimento.

L'organizzazione ha visto una integrazione sia in termini funzionali, tra macchine, sistemi e food, sia in termini geografici, estendendo le sinergie con i team macchine, food e Sistemi di Lavazza Professional. Le risorse sono rivolte a generare prodotti di alta qualità sensoriale, sempre più sostenibili e che offrano uno spettro esperienziale sempre più ampio al consumatore.

Il lancio della gamma di prodotti a marchi "Coffee Designer 1895 by Lavazza" va sicuramente nella direzione dell'alta qualità sensoriale.

La coerenza con i temi di sostenibilità ambientale è garantita da un processo continuo di integrazione della sostenibilità lungo tutta la filiera basato su un programma di innovazione dei prodotti – attraverso l'approccio *sustainable by design* - e dei processi che porta a un piano concreto e misurabile di riduzione dei nostri impatti.

I risultati sono visibili con i lanci dei primi packaging riciclabili a marchio ¡Tierra!, primo passo di un organico programma pluriennale che porterà ad una riduzione del 40% sui consumi di CO2 generati dai Pack flessibili.

Un altro lancio commerciale effettuato nell'esercizio riguarda i sistemi KLIX, per i quali si è provveduto a sostituire i bicchieri di PS con bicchieri con un contenuto di Carta superiore al 96% e con un beneficio in termini di riduzione di CO2 che può arrivare fino al 60% rispetto alla situazione attuale.

Lo Sviluppo macchine ha coperto sia le aree HCS (con il lancio della macchina Lavazza-Smeg), sia il settore fuori casa.

In ambito OCS è stata lanciata la macchina Elogy Milk dedicata a Nims, versione che prevede sia l'erogazione di caffè espressi singoli e doppi, oltre alla possibilità di erogare bevande latte e cappuccino con la funzione "one touch Cappuccino".

La gamma Flavia di Lavazza Professional NA ha visto il lancio importante della macchina Flavia 600 anche in accoppiata con un modulo frigorifero in grado di erogare bevande fredde (es. Cold Brew), che rende la macchina unica sul mercato.

In ambito Food Service Italia si è proceduto al lancio massivo della telemetria a bordo delle macchine professionali, che, attraverso il monitoraggio in remoto delle stesse, consente un importante miglioramento delle performance di Qualità in tazza e di controllo dei costi.

Relazioni con il personale

Il costo del personale di Gruppo si è attestato a un valore di poco superiore a quello dello scorso anno (+2%).

L'esercizio è stato attraversato dalle difficoltà legate alla pandemia ma la continuità dei principali processi HR (politica retributiva, performance management, formazione) è stata assicurata dalla gestione in modalità prevalentemente digitale accelerando dove necessario lo sviluppo dei relativi tools e moduli digitali.

Le politiche di assunzione di personale sono state confermate quando necessarie per supportare i progetti prioritari per il business e per rafforzare le competenze delle funzioni di staff rivedendo eventualmente le tempistiche di inserimento rispetto alle previsioni.

Priorità è stata data alla salvaguardia della salute dei collaboratori ed a garantire l'operatività dell'Azienda grazie ad azioni quali ad esempio l'introduzione diffusa del lavoro da casa, la promozione di programmi di prevenzione, salute e sicurezza, e la comunicazione e formazione on line.

Queste azioni, unitamente ad altre quali la stretta limitazione di viaggi e trasferte, hanno contribuito in modo rilevante alla riduzione delle voci variabili di costo del lavoro (straordinari retribuiti e indennità varie, utilizzo maggiore di giornate di ferie).

Non si registrano tagli o riduzioni strutturali di organico anche nelle geografie particolarmente colpite dall'effetto Covid-19 come ad esempio i canali del consumo "fuori casa" in Francia, Stati Uniti, UK, dove, per garantire il controllo dei costi mantenendo la continuità dell'organizzazione ed essere pronti a sostenere la ripresa dei mercati, sono stati utilizzati prioritariamente gli strumenti ordinari o straordinari introdotti dalle diverse legislazioni.



La Capogruppo Luigi Lavazza S.p.A.

I dati della presente sezione sono esposti in conformità a quanto disposto dai principi contabili Italiani OIC.

Andamento economico-finanziario della Capogruppo Luigi Lavazza S.p.A.

Di seguito i principali dati economico finanziari della Luigi Lavazza S.p.A. al 31 dicembre 2020 confrontati con l'esercizio precedente:

Valori espressi in milioni di Euro

	Esercizio 2020	Incidenze %	Esercizio 2019	Incidenze %
Ricavi di vendita	1.521,0	100,0%	1.512,4	100,0%
EBITDA	189,6	12,5%	169,9	11,2%
EBIT	87,1	5,7%	68,4	4,5%
Risultato prima delle imposte	111,0	7,3%	115,3	7,6%
Risultato dell'esercizio	91,5	6,0%	106,2	7,0%
Capitale circolante netto	428,8		432,0	
Attività immobilizzate nette	2.230,2		2.171,7	
Totale Impieghi	2.659,0		2.603,7	
Posizione finanziaria netta	378,3		416,6	
Patrimonio netto	2.280,7		2.187,1	
Totale Fonti	2.659,0		2.603,7	
Investimenti	56,3		88,6	
Numero dipendenti	1.741		1.701	
ROS	5,7%		4,5%	
ROI	7,2%		5,8%	
ROE	4,3%		4,9%	

Conto economico riclassificato della Luigi Lavazza S.p.A.

Valori espressi in milioni di Euro

	12.2020	Incidenze %	12.2019	Incidenze %	Variazioni	Variazioni %
Ricavi per vendite e prestazioni	1.521,0	100,0%	1.512,4	100,0%	8,6	0,6%
Altri ricavi e proventi	103,9	6,8%	98,6	6,5%	5,3	5,4%
Totale ricavi e proventi	1.624,9	106,8%	1.611,0	106,5%	13,9	0,9%
Costo del venduto	724,1	47,5%	724,5	47,8%	(0,4)	(0,1%)
Costi per servizi	498,2	32,8%	521,1	34,5%	(22,9)	(4,4%)
Altri costi	50,0	3,3%	38,3	2,5%	11,7	30,5%
Totale costi esterni	1.272,3	83,5%	1.283,9	84,8%	(11,6)	(0,9%)
Valore aggiunto	352,6	23,2%	327,1	21,6%	25,5	7,8%
Costo del personale	163,0	10,7%	157,2	10,4%	5,8	3,7%
EBITDA - Margine operativo lordo	189,6	12,5%	169,9	11,2%	19,7	11,6%
Ammortamenti e svalutazioni	89,6	5,9%	85,0	5,6%	4,6	5,4%
Accantonamenti	12,9	0,8%	16,5	1,1%	(3,6)	(21,8%)
EBIT - Risultato operativo	87,1	5,7%	68,4	4,5%	18,7	27,3%
Proventi (Oneri) da partecipazioni	30,1	2,0%	38,5	2,5%	(8,4)	(21,8%)
Proventi (Oneri) finanziari	(6,2)	(0,4%)	8,4	0,6%	(14,6)	(173,8%)
Risultato prima delle imposte	111,0	7,3%	115,3	7,6%	(4,3)	(3,7%)
Imposte sul reddito	(19,5)	(1,3%)	(9,1)	(0,6%)	(10,4)	114,3%
Risultato del periodo	91,5	6,0%	106,2	7,0%	(14,7)	(13,8%)

I ricavi per vendite e prestazioni ammontano ad Euro 1.521,0 milioni con un incremento dello 0,6% rispetto ai 1.512,4 milioni del 2019.

Il risultato operativo (EBIT) è pari ad Euro 87,1 milioni, in aumento di 18,7 milioni rispetto ai 68,4 milioni del 2019. In termini di incidenza percentuale sui ricavi delle vendite il margine migliora passando dal 4,5% al 5,7%.

EBIT
+27,3%

Il risultato prima delle imposte è pari a Euro 111,0 milioni, in diminuzione di 4,3 milioni rispetto ai 115,3 milioni dell'esercizio precedente, risente principalmente dell'andamento negativo dei rapporti di cambio e dei minori dividendi deliberati dalle consociate.

Il risultato dell'esercizio positivo per Euro 91,5 milioni, è in diminuzione di Euro 14,7 milioni rispetto a quello del 2019.

Stato patrimoniale riclassificato della Luigi Lavazza S.p.A.

Valori espressi in milioni di Euro

	2020	2019	Variazioni
Rimanenze	288,6	263,7	24,9
Crediti verso clienti	102,1	119,1	(17,0)
Crediti verso imprese controllate, collegate e controllante	251,0	273,0	(22,0)
Crediti per imposte anticipate e tributari	50,4	43,8	6,6
Altri crediti e risconti attivi	37,7	48,1	(10,4)
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	8,4	5,3	3,1
A. Totale attività operative	738,2	753,0	(14,8)
Debiti verso fornitori	204,3	249,2	(44,9)
Debiti verso imprese controllate, collegate e controllante	25,7	10,3	15,4
Debiti tributari e vs/ist.previdenziali	14,7	9,5	5,2
Altri debiti e risconti passivi	64,7	52,0	12,7
B. Totale passività operative	309,4	321,0	(11,6)
C. Capitale circolante netto	428,8	432,0	(3,2)
Immobilizzazioni immateriali	545,9	570,4	(24,5)
Immobilizzazioni materiali	375,3	313,3	62,0
Immobilizzazioni finanziarie	1.440,2	1.397,6	42,6
D. Totale attività immobilizzate	2.361,4	2.281,3	80,1
Fondi per rischi e oneri	118,6	95,9	22,7
Fondo trattamento di fine rapporto	12,6	13,7	(1,1)
E. Totale passività immobilizzate	131,2	109,6	21,6
F. Totale attività immobilizzate nette	2.230,2	2.171,7	58,5
G. Totale capitale investito netto - Impieghi (C+F)	2.659,0	2.603,7	55,3
Disponibilità liquide	(179,3)	(247,3)	68,0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	93,2	74,9	18,3
Debiti finanziari	464,4	589,0	(124,6)
H. Posizione finanziaria netta	378,3	416,6	(38,3)
Capitale sociale	25,0	25,0	-
Riserve	677,0	616,8	60,2
Utili portati a nuovo	1.487,2	1.439,1	48,1
Risultato del periodo	91,5	106,2	(14,7)
I. Patrimonio netto	2.280,7	2.187,1	93,6
L. Totale fonti (I+H)	2.659,0	2.603,7	55,3

Il **capitale circolante netto** è pari a Euro 428,8 milioni, in riduzione di 3,2 milioni rispetto a Euro 432,0 milioni del 31 dicembre 2019. Tale variazione è attribuibile alle seguenti componenti:

- aumento delle rimanenze di magazzino per Euro 24,9 milioni guidate principalmente dall'incremento delle scorte di caffè crudo, sia in quantità che in valore per circa Euro 17 milioni;
- riduzione dei crediti verso clienti per Euro 39,7 milioni per il miglioramento dei tempi di incasso e in parte dovuto al calo del fatturato;
- decremento dei debiti verso fornitori per Euro 11,6 milioni legati ad una generale contrazione dei costi.

Le **attività immobilizzate nette** sono pari ad Euro 2.361,4 milioni rispetto ai 2.281,30 milioni del 31 dicembre 2019.

Il decremento delle **immobilizzazioni immateriali** per Euro 24,5 milioni è frutto del combinato effetto di un incremento di investimenti per Euro 19,1 milioni, principalmente attribuibili alla capitalizzazione di costi software ad uso pluriennale e della diminuzione dovuta agli ammortamenti dell'esercizio pari a Euro 43,6 milioni.

L'incremento netto delle **immobilizzazioni materiali** di Euro 62 milioni, principalmente nelle categorie impianti e macchinari, è principalmente riconducibile alla rivalutazione per Euro 66,9 milioni, poiché gli investimenti lordi pari a Euro 38,5 milioni, sono stati compensati dagli ammortamenti dell'esercizio pari a Euro 43,4 milioni.

Si precisa che la Società ha deciso di rivalutare le principali immobilizzazioni materiali di proprietà facenti parte della categoria impianti e macchinari in ossequio alla previsione dell'articolo 110 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, (cd. 'Decreto Agosto'), convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n. 126 (G.U. 13 ottobre 2020, n. 253, Suppl. Ord. n. 37), in vigore dal 14 ottobre 2020, che consentiva la rivalutazione dei beni di impresa, nonché delle partecipazioni possedute da società di capitali ed enti commerciali, che non adottano i principi contabili internazionali nella redazione del Bilancio.

I valori iscritti in Bilancio e in inventario a seguito della rivalutazione, come determinati sulla base di apposita perizia valutativa basata sul criterio del metodo del costo, non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all'effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa (cd. valore economico, o valore 'interno'), nonché ai valori correnti e alle quotazioni rilevate in mercati regolamentati italiani o esteri (cd. valore di mercato).

Sul saldo attivo di rivalutazione pari ad Euro 66.864.786 la Società ha stanziato l'imposta sostitutiva del 3% pari a Euro 2.005.944 che verrà versata in un massimo di tre rate di pari importo, di cui la prima entro il termine per il versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo di imposta con riferimento al quale la rivalutazione è eseguita.

L'incremento delle **immobilizzazioni finanziarie** di Euro 42,6 milioni è principalmente riconducibile alle iniezioni di capitale e alle rinunce ai crediti nei confronti della Lavazza Professional Holding Europe S.r.l. e Lavazza Professional Holding North America Inc. per supportarle durante la crisi del settore "Fuori Casa", causato dalla pandemia Covid-19.

I **fondi rischi ed oneri** aumentano principalmente per i maggiori accantonamenti riguardanti il personale, nonché per altri accantonamenti a copertura di oneri futuri legati a diverse fattispecie, anche derivanti dalla situazione economica creatasi a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

La **posizione finanziaria netta** è negativa per Euro 378,3 milioni, in aumento di 38,3 milioni rispetto al 2019. L'aumento si riferisce principalmente alla positiva generazione di cassa operativa.

Rendiconto riclassificato della Luigi Lavazza S.p.A.

Valori espressi in milioni di Euro

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Risultato dell'esercizio	91,5	106,2
Ammortamenti	84,2	78,6
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(1,1)	(1,0)
Variazione netta dei fondi rischi e oneri	22,7	24,7
Svalutazioni di partecipazioni e di titoli iscritti nell'attivo immobilizzato	3,0	3,0
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2,6	4,8
Rivalutazione delle immobilizzazioni materiali	(66,9)	-
Riserva di rivalutazione	64,9	-
Effetto netto della fusione	0,2	-
Dividendi maturati non ancora incassati	(4,0)	-
Variazioni nelle voci del capitale circolante netto		
- rimanenze	(28,0)	(12,8)
- crediti verso clienti	17,1	19,6
- crediti verso altri e altre attività	24,9	(1,7)
- debiti verso fornitori	(45,0)	12,3
- debiti verso altri e altre passività	33,2	(17,9)
Cash Flow generato (assorbito) dall' attività operativa	199,3	215,8
Investimenti netti in:		
-immobilizzazioni immateriali	(19,1)	(19,3)
-immobilizzazioni materiali	(37,2)	(69,3)
-partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre	(51,6)	(107,9)
-altre immobilizzazioni finanziarie	9,6	159,3
Cessioni di:		
-partecipazioni	-	1,0
Cash Flow generato (assorbito) dall' attività di investimento	(98,3)	(36,2)
Dividendi pagati	(50,2)	(35,1)
Variazione riserva OCFFA	(12,5)	20,9
Cash Flow generato (assorbito) dall' attività di finanziamento	(62,7)	(14,2)
Cash Flow netto del periodo	38,3	165,4
Attività / Passività finanziarie nette all'inizio dell'esercizio	(416,6)	(582,0)
Attività / Passività finanziarie nette al termine dell'esercizio	(378,3)	(416,6)

Il **flusso monetario netto** da attività operative, positivo per Euro 199,3 milioni, beneficia in misura rilevante dalla componente reddituale (risultato d'esercizio più costi non monetari), positiva per Euro 197,1 milioni oltre la liquidità generata dalla variazione del capitale circolante netto per Euro 2,2 milioni.

- investimenti in immobilizzazioni immateriali (Euro 19,1 milioni), principalmente attribuibili alla capitalizzazione di progetti software ad uso pluriennale e a costi di sviluppo per investimenti nell'innovazione tecnologica;
- investimenti in immobilizzazioni materiali (Euro 37,2 milioni), principalmente nelle categorie impianti e macchinari per la realizzazione di due nuove linee di confezionamento per cialde BLUE e pacchetti di caffè macinato e per la realizzazione degli impianti e delle linee produttive della nuova "Factory 1895";
- ricapitalizzazioni delle partecipazioni controllate Lavazza Professional Holding North America Inc. e Lavazza Professional Holding Europe S.r.l. (Euro 40,7 milioni) dovute alla necessità di supportare le società operative da queste ultime partecipate durante la pandemia Covid-19 che ha causato il crollo dei consumi nel "Fuori Casa";
- investimenti in partecipazioni (Euro 2,4 milioni), principalmente attribuibili all'acquisizione del 100% della società Caffemotive S.r.l.;
- investimento nel 35% del capitale della neocostituita società Y&L Coffee Ltd, (Euro 6,2 milioni), che rappresenta il veicolo societario attraverso il quale Yum China Holdings e il Gruppo Lavazza hanno siglato una Joint Venture con l'obiettivo di esplorare e sviluppare il concept di Coffee Shop Lavazza in Cina. Il progetto ha preso il via con l'apertura di un nuovo Flagship Store Lavazza a Shanghai, il primo fuori dai confini italiani;
- decremento della voce altri strumenti finanziari (Euro 9,6 milioni).

Andamento delle vendite della Capogruppo in Italia

Settore Home

Il mercato ha registrato una crescita legata allo spostamento dei consumi per gli effetti della pandemia del +9,3%, rispetto all'esercizio precedente, guidata dal segmento del Single Serve, invertendo così il trend negativo degli ultimi anni.

La Capogruppo consolida la sua quota di mercato a volume a 39,8% con +0,4 punti percentuali di crescita rispetto al 2019 e la quota a valore a 35,2% (-0,7 punti rispetto al 2019).

Nel segmento Roast & Ground la quota Lavazza cresce dal 40,8% del 2019 al 41,3%.

Le vendite della Capogruppo sul canale Retail hanno registrato un segno positivo sia a volume (+4,5%) che a fatturato (+6,3%) grazie al contributo sia del segmento Single Serve che del Roast & Ground.

41,3%
QUOTA VOLUME
ROAST & GROUND

Settore Away From Home

Significativa flessione del fatturato della Capogruppo nel canale Fuori Casa (-28,6%) con una perdita più marcata sul canale Food Service per la drastica riduzione del traffico registrato in bar e ristoranti.

Il canale OCS Vending si contrae del 17%.

Vendite della Capogruppo nei mercati esteri

Si consolida il trend positivo di crescita di fatturato (+8,8%) della Capogruppo Lavazza S.p.A. sui mercati esteri a parità di perimetro, grazie al contributo dell'Home Business (+33%), che ha compensato il rallentamento dell'Away from Home Business (-20%), dovuto alle conseguenze della pandemia di Covid-19.

Si segnala una crescita in volume particolarmente significativa nei mercati principali dell'Europa orientale, in particolare Polonia (+43%), Bulgaria (51%), Romania (67%) e Russia (+33%), il mercato principale dell'area in termini di fatturato, dove Lavazza ha conquistato la leadership di mercato nel segmento Roast & Ground e capsule con una Value Share MAT dicembre 2020 pari al 14%.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Capogruppo Luigi Lavazza S.p.A. detiene n. 2.499.998 azioni proprie del valore nominale di 1 Euro cadauna.

La Capogruppo non possiede e non ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona, azioni della Società controllante.

La Capogruppo non ha istituito nel 2020 sedi secondarie.

Luigi Lavazza S.p.A. e le società italiane del Gruppo hanno aderito per il triennio 2019-2021 al consolidato nazionale fiscale congiuntamente alla controllante/consolidante Finlav S.p.A..

Vi informiamo che, per quanto attiene la compliance alla normativa privacy, la Società ha provveduto alle attività di assessment utili all'adeguamento alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate mentre non è soggetta alla medesima attività da parte della controllante Finlav S.p.A.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 8 giugno 2001

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 (di seguito "Decreto") relativo alla "Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", fin dal 2006 la Luigi Lavazza S.p.A. ha adottato e successivamente aggiornato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "Modello 231") con lo scopo di garantire comportamenti etici e trasparenti finalizzati a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dal predetto Decreto.

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, e di curarne l'aggiornamento, è stato attribuito ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

In particolare, al fine di garantire una maggiore effettività dei controlli sull'efficacia del Modello 231 adottato, il Consiglio di Amministrazione della Luigi Lavazza S.p.A. ha ritenuto opportuno individuare un Organismo di Vigilanza collegiale, composto da tre componenti (due membri interni dirigenti della Società ed un membro esterno, in qualità di Presidente), che soddisfi i requisiti di autonomia e indipendenza, onorabilità, professionalità e continuità di azione.

Sono attualmente membri dell'Organismo di Vigilanza l'avv. Alessandro De Nicola (Presidente), avv. Simona Musso (Chief Legal Officer e General Counsel) e dott. Maurizio Virano (Chief Internal Auditor).

L'Organismo di Vigilanza riferisce al Consiglio di Amministrazione lo stato di fatto sull'attuazione del Modello 231 e gli esiti dell'attività di vigilanza svolta, attraverso una relazione semestrale scritta, indirizzata anche al Collegio Sindacale, nella quale vengono illustrate le attività di monitoraggio svolte, le criticità emerse e gli eventuali interventi correttivi e/o migliorativi opportuni per l'implementazione del Modello 231.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 dicembre 2020.

Eventi successivi alla data di Bilancio

Si rimanda al paragrafo dedicato, nella nota integrativa al Bilancio

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante il difficile momento storico che stiamo attraversando il Gruppo nel 2020 ha continuato a sviluppare i propri progetti, come dimostrano ad esempio gli investimenti sul mercato cinese e americano. In un contesto ancora fortemente influenzato dall'evoluzione della pandemia, la crisi non ha cambiato la strategia del nostro Gruppo che ha continuato a guardare al futuro concentrandosi su innovazione e sostenibilità, concetti sui quali si basano i nuovi prodotti che verranno lanciati sul mercato nel 2021.

L'ingresso in nuove geografie e il lancio di nuovi prodotti ci consentiranno di ottenere il meglio da ciascuno dei nostri marchi, una miscela perfetta, composta dal nostro marchio globale Lavazza, dai tre "local jewels": Carte Noire, Merrild e Kicking Horse Coffee, e i nostri migliori specialisti nel settore professionale: Lavazza Professional e Nims.

L'obiettivo per l'esercizio a venire è il rafforzamento ulteriore del Gruppo in ottica di resilienza e dinamicità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Alberto Lavazza



GRUPPO LAVAZZA

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020





Prospetti Contabili

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Note	31.12.2020	31.12.2019
Avviamento	10.1	917.899	956.845
Altre attività immateriali	10.2	446.268	464.217
Diritti d'uso	10.3	169.600	162.064
Immobili, impianti e macchinari	10.4	586.002	610.018
Partecipazioni in altre imprese	10.5	24.134	24.232
Attività finanziarie non correnti	10.6	46.007	53.071
Imposte differite attive	10.7	78.832	61.237
Altre attività non correnti	10.8	4.298	4.331
Totale attività non correnti		2.273.040	2.336.015
Rimanenze	10.9	404.713	369.305
Crediti commerciali	10.10	243.115	306.623
Crediti per imposte correnti	10.11	4.711	13.997
Altre attività correnti	10.8	88.297	106.155
Attività finanziarie correnti	10.6	392.712	208.148
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.12	371.824	637.147
Totale attività correnti		1.505.372	1.641.375
Attività destinate alla vendita		8.397	5.247
TOTALE ATTIVITÀ		3.786.809	3.982.637
Capitale sociale	10.13	25.000	25.000
Riserve	10.13	2.249.645	2.239.560
Utile dell'esercizio		72.346	126.608
Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo		2.346.991	2.391.168
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	10.13	2.738	2.521
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi		532	774
TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.350.261	2.394.463
Passività finanziarie non correnti	10.14	345.630	508.071
Debiti per diritto d'uso non correnti	10.15	127.841	121.888
Fondi per benefici ai dipendenti	10.16	89.753	86.314
Fondi per rischi e oneri futuri	10.17	94.311	78.613
Imposte differite passive	10.7	60.229	77.921
Altre passività non correnti	10.20	2.034	171
Totale passività non correnti		719.798	872.978
Passività finanziarie correnti	10.14	216.230	177.996
Debiti per diritto d'uso correnti	10.15	17.057	15.594
Debiti commerciali	10.19	329.279	367.804
Fondi (quota corrente)	10.17	28.022	25.059
Debiti per imposte correnti	10.18	15.273	2.207
Altre passività correnti	10.20	110.889	126.536
Totale passività correnti		716.750	715.196
TOTALE PASSIVITÀ		3.786.809	3.982.637

Prospetto di conto economico consolidato

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ricavi	11.1	2.085.258	2.199.690
Costo del venduto	11.2	(1.264.881)	(1.299.210)
MARGINE LORDO		820.377	900.480
Costi promozionali e pubblicitari	11.3	(185.251)	(205.025)
Costi di vendita	11.4	(177.945)	(192.566)
Costi generali e amministrativi	11.5	(275.858)	(284.536)
Costi di ricerca e sviluppo	11.6	(15.041)	(17.358)
Altri proventi (oneri) operativi	11.7	(44.073)	(34.839)
RISULTATO OPERATIVO		122.209	166.156
(Oneri) proventi non ricorrenti	11.7	(13.549)	(10.133)
Utili (perdite) da investimenti in JV	11.7	(948)	-
RISULTATO ANTE COMPONENTE FINANZIARIA E IMPOSTE		107.712	156.023
Proventi (oneri) finanziari	11.9	(18.734)	(288)
Dividendi e risultati da partecipazioni	11.9	107	99
RISULTATO ANTE IMPOSTE		89.085	155.834
Imposte sul reddito d'esercizio	11.10	(16.207)	(28.452)
RISULTATO DA ATTIVITÀ OPERATIVE		72.878	127.382
Utile/(Perdita) da attività cessate		-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		72.878	127.382
RISULTATO DI TERZI		532	774
RISULTATO DI COMPETENZA DEL GRUPPO		72.346	126.608

Prospetto di conto economico complessivo consolidato

<i>Valori Espressi in migliaia di Euro</i>	Esercizio 2020	Esercizio 2019
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	72.878	127.382
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio (al netto delle imposte):</i>		
Differenze di conversione di bilanci esteri	(49.620)	13.665
(Perdita)/utile da strumenti derivati di copertura (cash flow hedge)	(11.048)	21.924
(Perdita)/utile da titoli	(3.774)	5.531
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	(64.442)	41.120
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio (al netto delle imposte):</i>		
(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	(2.317)	(5.847)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	(2.317)	(5.847)
TOTALE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL NETTO DELLE IMPOSTE	(66.759)	35.273
TOTALE UTILE /(PERDITA) COMPLESSIVA AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.119	162.655
<i>Attribuibili a:</i>		
Azionisti della capogruppo	5.762	161.879
Azionisti di minoranza	357	777

Rendiconto finanziario consolidato

<i>Valori espressi in migliaia di euro</i>	2020	2019
RISULTATO NETTO	72.878	127.382
Imposte sul reddito	16.207	28.452
Oneri/(proventi) finanziari	6.649	8.948
Rettifiche di valore attività/passività finanziarie	1.937	770
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE, INTERESSI E RETTIFICHE ATTIVITÀ FINANZIARIE	97.671	165.552
(Plusvalenze) minusvalenze da cessione attività	(316)	1.305
Accantonamento fondi rischi ed oneri e indennità dipendenti e altre componenti non monetarie	64.709	50.887
Ammortamenti e svalutazioni	151.885	144.559
RISULTATO RETTIFICATO DALLE COMPONENTI NON MONETARIE	313.949	362.303
Variazione crediti commerciali	59.647	4.370
Variarazione magazzino	(38.854)	(6.198)
Variazione debiti commerciali	(37.259)	(18.189)
Variazione altri crediti/debiti	4.174	3.269
FLUSSO DI CASSA DOPO LE VARIAZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	301.657	345.555
Imposte pagate	(22.046)	(25.131)
Utilizzo fondi e indennità corrisposte	(42.704)	(28.923)
Interessi e dividendi incassati, interessi (pagati)	(6.646)	(8.948)
FLUSSO DI CASSA GENERATO DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	230.261	282.553
Esborsi per investimenti in attività immobilizzazioni materiali	(90.451)	(134.119)
Esborsi per investimenti in attività immobilizzazioni immateriali	(20.688)	(22.875)
Variazione attività finanziarie correnti	(179.052)	37.539
Variazione attività finanziarie non correnti	6.017	(414)
Variazione Derivati	(13.869)	15.965
Cessioni (Acquisizioni) di altre partecipazioni	(19.933)	14.606
FLUSSO DI CASSA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(317.976)	(89.298)
Accensione nuovi finanziamenti e debiti bancari	-	-
Rimborso netto finanziamenti e debiti bancari	(122.424)	(95.109)
Rimborso netto debiti per diritti d'uso	(16.869)	(14.100)
Dividendi pagati	(50.551)	(35.657)
FLUSSO DI CASSA GENERATO DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(189.844)	(144.866)
Variazioni equity	-	-
Effetto cambi	12.236	(6.555)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO)	(265.323)	41.834
Disponibilità liquide inizio esercizio	637.147	595.313
Disponibilità liquide fine esercizio	371.824	637.147

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Movimentazione Patrimonio Netto	Capitale Sociale	Sovrapprezzo Azioni	Azioni proprie	Altre riserve di capitale	Utili a nuovo	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva adeguamento benefici dipendenti	Riserva strumenti finanziari FVOCI	Riserva per differenze di conversione	Riserva FTA	Patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo 1 Gennaio 2020	25.000	224	(17.733)	628.235	1.661.125	6.221	(4.901)	7.194	2.427	83.376	2.391.168	3.295	2.394.463
Utile d'Esercizio	-	-	-	-	72.346	-	-	-	-	-	72.346	532	72.878
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	-	(11.048)	(2.317)	(3.774)	(49.444)	-	(66.583)	(176)	(66.759)
Totale utile/(perdita) complessiva d'esercizio	25.000	224	(17.733)	628.235	1.733.471	(4.827)	(7.218)	3.420	(47.017)	83.376	2.396.931	3.651	2.400.582
Diritti d'opzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamento dividendi	-	-	-	-	(50.175)	-	-	-	-	-	(50.175)	(375)	(50.550)
Riclassifiche - altri movimenti	-	-	-	7.908	(7.672)	-	-	-	-	-	236	(6)	230
Saldo al 31 Dicembre 2020	25.000	224	(17.733)	636.143	1.675.624	(4.827)	(7.218)	3.420	(47.017)	83.376	2.346.992	3.270	2.350.262

Movimentazione Patrimonio Netto	Capitale Sociale	Sovrapprezzo Azioni	Azioni proprie	Altre riserve di capitale	Utili a nuovo	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva adeguamento benefici dipendenti	Riserva strumenti finanziari FVOCI	Riserva per differenze di conversione	Riserva FTA	Patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo 1 Gennaio 2019	25.000	224	(17.733)	628.235	1.569.789	(15.750)	933	1.663	(11.218)	83.376	2.264.519	3.074	2.267.593
Utile d'Esercizio	-	-	-	-	126.608	-	-	-	-	-	126.608	774	127.382
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	-	21.937	(5.844)	5.531	13.645	-	35.269	3	35.272
Totale utile/(perdita) complessiva d'esercizio	25.000	224	(17.733)	628.235	1.696.397	6.187	(4.911)	7.194	2.427	83.376	2.426.396	3.851	2.430.247
Esercizio di diritti d'opzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamento dividendi	-	-	-	-	(35.100)	-	-	-	-	-	(35.100)	(556)	(35.656)
Riclassifiche - altri movimenti	-	-	-	-	(172)	34	10	-	-	-	(128)	-	(128)
Saldo al 31 Dicembre 2019	25.000	224	(17.733)	628.235	1.661.125	6.221	(4.901)	7.194	2.427	83.376	2.391.168	3.295	2.394.463

Nota Integrativa al Bilancio Consolidato





1. Informazioni societarie

La pubblicazione del Bilancio Consolidato di Luigi Lavazza S.p.A. (la Capogruppo) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 24 marzo 2021.

Luigi Lavazza S.p.A. è una società per azioni, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova a Torino, via Bologna 32.

La Luigi Lavazza S.p.A. e le società partecipate sono direttamente e indirettamente controllate dalla Finlav S.p.A., società con sede legale a Torino, in Via Bologna 32.

Il Gruppo Lavazza è attivo nel settore della produzione e vendita di caffè a livello nazionale ed internazionale con il proprio brand e altri brand leader del settore (Carte Noire, Merrild, Kicking Horse Coffee).

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo Lavazza è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

2. Principi contabili

2.1 Principi di redazione del Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (I.A.S.B.) e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) precedentemente denominate Standing Interpretation Committee (SIC).

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in base al principio del costo, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle nuove acquisizioni che sono stati rilevati al *fair value* e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value*, che sarebbero altrimenti iscritte al costo, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Il Bilancio Consolidato è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato.

I bilanci delle società controllate consolidate sono predisposti con riferimento allo stesso periodo temporale, utilizzano gli stessi principi contabili della Capogruppo e sono inclusi nel Bilancio Consolidato a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Qualora il Gruppo abbia perso il controllo della società controllata, il Bilancio Consolidato include il risultato della controllata in proporzione al periodo durante il quale ha esercitato il controllo.

L'eventuale quota di capitale e delle riserve di pertinenza di terzi nelle controllate e la quota di terzi dell'utile o perdita dell'esercizio delle controllate consolidate sono identificate separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico consolidati.

2.2 Schemi del Bilancio Consolidato

La situazione patrimoniale-finanziaria distingue le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente", il conto economico è presentato classificando i costi sulla base della destinazione, il rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

2.3 Continuità Aziendale

Il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che il Gruppo Lavazza continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi. Per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto riportato nella Relazione Unica sulla Gestione.

3. Area di consolidamento e variazioni

Il Bilancio Consolidato comprende i bilanci al 31 dicembre 2020 della Luigi Lavazza S.p.A., Società Capogruppo, e delle società controllate nelle quali la Luigi Lavazza S.p.A. ha il potere di dirigere le attività rilevanti della società ed è esposta alla variabilità dei risultati.

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2020 è variata rispetto all'esercizio precedente in seguito alle seguenti operazioni:

- fusione per incorporazione nella Capogruppo Luigi Lavazza S.p.A. della società Immobiliare I.N.N.E.T. con effetto 1° gennaio 2020;
- costituzione in data 7 gennaio 2020 della società Lavazza Professional UK Operating Services Limited, controllata al 100% dalla Lavazza Professional (UK) Ltd e consolidata con il metodo integrale;
- acquisizione del 100% della società Caffemotive S.r.l. e consolidamento con il metodo integrale dal 1° dicembre 2020;
- acquisizione del 35% della società Y&L Coffee Ltd, consolidata con il metodo del patrimonio netto, con effetto dal mese di giugno 2020; tale acquisizione rappresenta il veicolo societario attraverso il quale Yum China Holdings e il Gruppo Lavazza hanno siglato una joint venture con l'obiettivo di esplorare e sviluppare il concept di Coffee Shop Lavazza in Cina. Il progetto ha preso il via con l'apertura di un nuovo Flagship Store Lavazza a Shanghai, il primo fuori dai confini italiani;
- acquisizione del 50,01% della società Manufacture de Cafè, consolidata con il metodo del patrimonio netto, con effetto da dicembre 2020;
- uscita dall'area di consolidamento delle società Almada Comercio de Cafè Ltda in seguito a liquidazione avvenuta nel mese di novembre 2020.

Di seguito il dettaglio delle società consolidate, delle società collegate e le altre minori.

Denominazione	Sede		Capitale sociale	% possesso diretta	% possesso indiretta	Quota % di gruppo
CAPOGRUPPO:						
Luigi Lavazza S.p.A.	Torino	Eu	25.000.000	-	-	-
SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DELL' INTEGRAZIONE GLOBALE:						
NIMS S.p.A.	Padova	Eu	3.000.000	97	-	100
Lavazza France S.a.s.	Boulogne	Eu	21.445.313	100	-	100
Carte Noire S.a.s.	Boulogne	Eu	103.830.406	100	-	100
Carte Noire Operations S.a.s.	Lavèrune	Eu	28.523.820	-	100	100
Lavazza Kaffee G.m.b.H.	Vienna	Eu	218.019	100	-	100
Lavazza Deutschland G.m.b.H.	Francoforte	Eu	210.000	100	-	100
Lavazza Premium Coffees Corp.	New York	Usd	30.800.000	93	-	93
Kicking Horse Coffee Co. Ltd	Invermere	Cad	214.994.202	80	-	80
Lavazza Coffee (UK) Ltd	Uxbridge	Gbp	1.000	100	-	100
Lavazza Spagna S.L.	Barcellona	Eu	1.090.620	100	-	100
Lavazza Sweden AB	Stoccolma	Sek	100.000	100	-	100
Lavazza do Brasil Ltda	Rio de Janeiro	Brl	77.097.753	100	-	100
Cofincaf S.p.A.	Torino	Eu	3.000.000	99	-	99
Lavazza Netherlands B.V.	Amsterdam	Eu	111.500.000	100	-	100
Fresh & Honest Café Ltd	Chennai	Inr	73.414.000	-	100	100
Lavazza Argentina S.A.	Buenos Aires	Ars	54.103.549	98	2	100
Lavazza Australia Pty Ltd	Hawthorn	Aud	7.310.600	100	-	100
Lavazza Capital S.r.l.	Torino	Eu	200.000	100	-	100
Merrild Kaffe ApS	Middelfart	Dkk	50.000	100	-	100
Merrild Baltics SIA	Riga	Eu	2.828	-	100	100
Lavazza Professional France S.a.s.	Roissy en France	Eu	270.750	-	100	100
Lavazza Professional North America LLC	Wilmington, Delaware	USD	n.d.	-	100	100
Lavazza Professional Holding North America Inc.	Wilmington, Delaware	USD	1	100	-	100
Lavazza Professional UK Limited	Basingstoke	Gbp	34.084.001	-	100	100
Lavazza Professional UK Operating Services Limited	Basingstoke	Gbp	2.629.998	-	100	100
Lavazza Professional Germany G.m.b.H.	Verden	EU	50.000	-	100	100
Lavazza Professional Japan GK	Tokyo	JpY	1.000	-	100	100
Lavazza Australia OCS Pty Ltd	Mulgrave	Aud	3.000.000	-	100	100
Caffemotive S.r.l.	Trieste	Eu	40.000	100	-	100
Lavazza Professional Holding Europe S.r.l.	Torino	Eu	1.000.000	100	-	100
PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:						
Y&L Coffee Limited	Hong Kong	USD	20.000.000	35	-	-
Manufacture de Café	Parigi	EU	10.000	50	-	-
ALTRE PARTECIPAZIONI:						
Lavazza Maroc S.a.r.l.	Casablanca	MAD	10.000	100	-	100
Lavazza Trading (Shenzhen) Co.Ltd	Shenzhen	CNY	8.201.500	100	-	100
International Coffee Partners G.m.b.H.	Amburgo	Eu	175.000	20	-	20
PARTECIPAZIONI VALUTATE AL FAIR VALUE:						
INV. A.G. S.r.l.	Milano	Eu	207.637.307	11	-	11
Clubitaly S.p.A.	Milano	Eu	103.300	4	-	4
Connect Ventures One LP	Londra	Gbp	n.d.	3	-	3
Casa del Commercio e del Turismo S.p.A.	Torino	Eu	114.700	3	-	3
Tamburi Investment Partners S.p.A.	Milano	Eu	76.853.716	-	0,27	0,27
Immobilière 3F (già Le Foyer du Fonctionnaire)	Parigi	Eu	46.552.000	n.d.	-	n.d.

4. Criteri di consolidamento

Il Bilancio Consolidato comprende i bilanci della Luigi Lavazza S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2020. Il controllo è realizzato quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel Bilancio Consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Tale metodo prevede che le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate siano assunti integralmente nel Bilancio Consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate, attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo Avviamento; se negativa, è rilevata a conto economico.

Nella preparazione del Bilancio Consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del Bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai cambi medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Il Bilancio Consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci. Il Gruppo utilizza il metodo del consolidamento diretto; l'utile o la perdita riclassificati a conto economico al momento della cessione di una controllata estera rappresentano l'importo che emerge dall'utilizzo di questo metodo.

I cambi utilizzati nella conversione dei bilanci espressi in valuta diversa dall'Euro sono i seguenti:

Divisa	2020		2019	
	Tasso Medio	Tasso Finale	Tasso Medio	Tasso Finale
Pesos Argentino (*)	103,25	103,25	67,27	67,27
Dollaro australiano	1,66	1,59	1,61	1,60
Real brasiliano	5,89	6,37	4,41	4,52
Dollaro Canadese	1,53	1,56	1,49	1,46
Corona Danese	7,45	7,44	7,47	7,47
Sterlina Inglese	0,89	0,90	0,88	0,85
Rupia Indiana	84,63	89,66	78,83	80,19
Yen Giapponese	121,83	126,49	122,02	121,94
Corona Svedese	10,49	10,03	10,59	10,45
Dollaro USA	1,14	1,23	1,12	1,12

(*): Società in iperinflazione; abbiamo applicato il cambio medio uguale a quello di fine anno in ottemperanza allo IAS 29

5. Principali criteri di redazione del Bilancio utilizzati

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate, sulla base dell'IFRS 3, utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se emerge un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Eventuali costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale sono rilevati a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in imprese collegate e in Joint Ventures

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti che detengono il controllo vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e in Joint Ventures sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

L'avviamento afferente è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione, come differenza tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione della stessa nel proprio Bilancio.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Valutazione del *fair value*

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al *fair value* ad ogni chiusura di Bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel *mercato principale* dell'attività o passività;
oppure
- in assenza di un mercato principale, nel *mercato più vantaggioso* per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzeranno nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo *massimo e migliore* utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di *input* non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in Bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel Bilancio al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di Bilancio.

Il Gruppo determina i criteri e le procedure sia per le valutazioni del *fair value* ricorrenti, quali investimenti immobiliari e attività finanziarie disponibili per la vendita non quotate, sia per le valutazioni non ricorrenti, quali le attività cessate destinate alla vendita. Il Gruppo comprende i responsabili del settore proprietà immobiliari, acquisizioni e fusioni, risk management, i responsabili finanziari ed il responsabile di ogni unità produttiva.

Ad ogni chiusura di Bilancio il Gruppo analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raffrontando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

Il Gruppo effettua, con il supporto dei periti esterni, una comparazione tra ogni variazione nel *fair value* di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole. I risultati delle valutazioni vengono presentati periodicamente al Collegio Sindacale ed ai revisori del Gruppo. Tale presentazione comprende una discussione delle principali assunzioni utilizzate nelle valutazioni.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

Nel paragrafo 10.21 della presente nota sono riepilogate le informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari e delle attività, passività valutate al *fair value*.

Altre attività immateriali

Le attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38-Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Le aliquote di ammortamento sono controllate ogni anno e le variazioni sono rilevate a conto economico. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Brevetti e licenze

I costi dei diritti di brevetto industriale, dei diritti di concessione, delle licenze e delle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo della situazione patrimoniale solo se in grado di produrre benefici economici futuri per l'azienda; i suddetti costi sono ammortizzati in funzione della durata del loro sfruttamento, qualora essa sia definita, oppure sulla base della loro durata contrattuale. Le licenze di software rappresentano il costo di acquisto delle licenze e l'eventuale costo esterno di consulenza o interno del personale necessario allo sviluppo; sono spesi nell'esercizio in cui si sostengono i costi interni o esterni relativi all'istruzione del personale e gli altri eventuali costi accessori.

Di seguito si riepilogano le aliquote utilizzate dal Gruppo per le attività immateriali:

Costi di ricerca capitalizzati	3-7 anni
Diritti di brevetto e utilizzazione delle opere di ingegno	3-5 anni
Licenze e diritti simili	5 anni
Altre	3-5 anni

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate, ad eccezione dei terreni, iscritti al costo storico ridotto eventualmente per perdite di valore. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri derivabili dall'utilizzo del bene stesso. I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico; gli altri sono spesati a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23-Oneri finanziari) sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Gli ammortamenti vengono sistematicamente determinati secondo quote costanti sulla base della vita utile stimata dei singoli cespiti, stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore di realizzo stimato al netto delle spese di rottamazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote sono le seguenti:

Immobili	60 anni
Immobili non per il business	80 anni
Impianti e Macchinari	10-30 anni
Attrezzature industriali e stampi	3-10 anni
Macchine espresso e altre attrezzature commerciali	3-7 anni
Mobili e dotazioni	8 anni
Mezzi di trasporto	8-12 anni
Macchine elettroniche	5 anni

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Diritti d'uso su beni di terzi

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo. In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione. Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, eventuali pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti. Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("*impairment*") ed ogni volta che esiste un'indicazione che il loro valore contabile abbia subito una perdita di valore, come definito dallo IAS 36.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte a *impairment* test solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile abbia subito una perdita di valore.

L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

L'ammontare della svalutazione per "*impairment*" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari stimati, al netto delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando, successivamente, una perdita su attività diversa dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente nel conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*Solely Payments of Principal and Interest* - SPPI). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali, un prestito ad una collegata, un prestito ad un amministratore incluso nelle altre attività finanziarie non correnti.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Le attività da strumenti di debito del Gruppo valutati al *fair value* rilevato in OCI comprendono gli investimenti in strumenti di debito quotati inclusi nelle altre attività finanziarie non correnti.

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dell'IFRS9 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che sono da valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Un derivato implicito incluso in un contratto ibrido che contiene un'attività finanziaria non è scorporato dal contratto ospite. L'attività finanziaria insieme al derivato implicito sono classificati interamente come un'attività finanziaria al *fair value* rilevato a conto economico.

Cancellazione di un'attività finanziaria

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti
- o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel Bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Con riferimento ai crediti commerciali e Contract assets, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo degli ECL. Pertanto, non tiene traccia delle variazioni del rischio di credito, ma rileva invece un fondo svalutazione basato sulle ECL in essere ad ogni data di rendicontazione.

L'accantonamento è composto da una componente specifica e una componente generica. La determinazione della componente specifica si basa sulle seguenti regole:

- crediti inesigibili: svalutazione del 100%;
- scaduto da oltre 365 giorni: svalutazione 100%;
- tutti i clienti FS con scaduto superiore ai 180 giorni: svalutazione 100%;
- tutti i clienti FS con situazione mista: svalutazione del 50% sullo scaduto oltre 180 giorni;
- tutto il credito scaduto oltre i 90 giorni non compreso nei punti precedenti: svalutazione 25%;
- crediti vari e scaduti Coffee Shop: svalutazione ad hoc;
- crediti su indicazione Credit Manager: svalutazione ad hoc.

L'accantonamento generico non rientrante nelle categorie sopra esposte è determinato sui crediti verso clienti escludendo i saldi intercompany. Per tali esposizioni rimanenti viene calcolato l'ECL in essere, sulla base dei dati storici.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione di una passività finanziaria

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Strumenti finanziari derivati

Rilevazione iniziale e valutazione successive

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta, swap su tassi di interesse e contratti a termine di acquisto di commodity per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo delle commodity. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di *fair value* in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

A partire dal 1 gennaio 2018, la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di *fair value*

La variazione del *fair value* dei derivati di copertura è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del *fair value* dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo *fair value* attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di “*cash flow hedge*”, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di *cash flow hedge* è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Il Gruppo utilizza contratti a termine su valute a copertura della propria esposizione al rischio di cambio relativa sia a transazioni previste sia a impegni già stabiliti; allo stesso modo, utilizza contratti a termine su commodity per coprirsi dalla volatilità dei prezzi delle commodity stesse. La parte non efficace dei contratti a termine su valute è rilevata negli altri costi e la parte non efficace dei contratti a termine su commodity è rilevata tra gli altri costi o proventi operativi.

A partire dal 1° gennaio 2018, il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata. Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Copertura di un investimento netto in una gestione estera

Le coperture di un investimento netto in una gestione estera, comprese le coperture di una posta monetaria contabilizzata come parte di un investimento netto, sono contabilizzate in modo simile alle coperture dei flussi di cassa. Gli utili o perdite dello strumento di copertura sono iscritti tra le altre componenti di conto economico complessivo per la parte efficace della copertura, mentre per la restante parte (non efficace) sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alla dismissione dell'attività estera, il valore cumulato di tali utili o perdite complessivi è trasferito nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato;
- prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari.

Il costo delle rimanenze comprende il trasferimento, dalle altre componenti di conto economico complessivo, degli utili e delle perdite derivanti da operazioni qualificate di copertura dei flussi di cassa relativi all'acquisto di materie prime.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo. La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione Unica sulla Gestione.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.



Fondi per benefici a dipendenti

Il costo dei benefici previsti ai sensi del piano a benefici definiti è determinato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano.

Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano

e

- la data in cui il Gruppo rileva i costi di ristrutturazione correlati.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. Il Gruppo rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico consolidato (per natura):

- costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- interessi attivi o passivi netti.

Ricavi

I ricavi derivano dalla gestione ordinaria dell'attività del Gruppo e comprendono i ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi. I ricavi sono riconosciuti al netto dell'imposta del valore aggiunto, dei resi e degli sconti.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. Il Gruppo generalmente ha concluso che agisce in qualità di Principale per gli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e di corrispettivi non monetari. Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, quale quello connesso ad un diritto di reso, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le fasi previste dall'IFRS 15.

Il trasferimento del controllo, di norma, coincide con la spedizione o consegna dei beni.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico al momento dell'ultimazione dei servizi o in modo continuativo nella misura in cui le connesse prestazioni sono state eseguite nel corso dell'esercizio.

Vendita di macchine

I ricavi dalla vendita di macchine da caffè sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione possono essere stimati attendibilmente e se la Direzione smette di esercitare il livello continuativo di attività solitamente associate con la proprietà della merce venduta.

I trasferimenti dei rischi e dei benefici, di norma, coincidono con la spedizione al cliente, che corrisponde al momento della consegna della merce al vettore.

Nella rilevazione dei ricavi il Gruppo verifica la presenza di condizioni che rappresentano prestazioni separate alle quali deve essere attribuita una quota del prezzo di vendita. Vengono pertanto inclusi nel ricavo di vendita gli effetti delle componenti variabili, l'esistenza di componenti finanziarie significative, corrispettivi non monetari ed eventuali corrispettivi spettanti al cliente.

Il Gruppo fornisce tipicamente delle garanzie per le riparazioni dei difetti esistenti al momento della vendita, così come richiesto dalla legge. Queste garanzie di tipo standard sulla qualità sono contabilizzate secondo lo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali. Si rimanda alla nota sulle garanzie.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Dividendi

La Società Capogruppo rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di Bilancio nei Paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Tale calcolo pertanto è effettuato utilizzando tutti gli elementi e le informazioni disponibili alla data del Bilancio, tenendo conto delle leggi in vigore ed anche considerando ed includendo nelle valutazioni tutti gli elementi che possono determinare incertezze nella determinazione degli importi a debito verso l'erario, così come previsto dall'IFRIC 23.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico consolidato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di Bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di Bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di Bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di Bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di Bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.



6. Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo I.A.S.B.

Altri principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili al 1° gennaio 2020

Modifiche IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 (strumenti finanziari): informazioni integrative – Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

In data 15 gennaio 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/34 che ha recepito a livello comunitario alcuni emendamenti all'IFRS 9, IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative.

Le modifiche sono relative ad alcuni requisiti specifici di hedge accounting e sono mirate a fornire un'agevolazione in relazione ai potenziali effetti dell'incertezza causata dalla riforma dei tassi di offerta interbancaria (IBOR).

Inoltre, le modifiche richiedono alle società di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate da tali incertezze.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Modifiche ai riferimenti al "Conceptual Framework" negli IFRS

In data 29 novembre 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/2075 che ha recepito a livello comunitario la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come "stewardship", prudenza e incertezza nelle valutazioni.

È stato pubblicato anche un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 (Definizione di Materiale)

In data 29 novembre 2019 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2019/2104 che ha recepito alcune modifiche allo IAS 1 (Presentazione del Bilancio) e allo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Tali modifiche chiariscono la definizione di "materiale" e allineano la definizione usata nel "Conceptual Framework" con quella utilizzata nei singoli IFRS. La definizione di "materiale", come rivista dalle modifiche in oggetto, è la seguente: "l'informazione è materiale se omettendola, dichiarandola inesattamente o oscurandola può essere ragionevolmente attesa influenzare le decisioni che gli utenti primari per scopi generali dei rendiconti finanziari fanno in base a quei rendiconti finanziari, che forniscono informazioni finanziarie su una specifica reporting entity".

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Modifiche all'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali)

In data 21 aprile 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/551 che ha recepito alcune modifiche all'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali). Tali modifiche riguardano la definizione di "business" e aiutano le entità a determinare se un'acquisizione effettuata è un "business" o un gruppo di attività. In base alla nuova definizione un "business" è: "un gruppo integrato di attività e di asset che può essere indirizzato e gestito per lo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generando reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generando altri redditi dalle attività ordinarie. Le modifiche chiariscono anche che, per essere considerato un business, un'acquisizione deve includere un input e un processo sostanziale che insieme contribuiscono alla capacità di creare un output".

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Modifiche all'IFRS 16 Leasing per concessioni relative al Covid-19

In data 9 ottobre 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/1434 che ha recepito alcune modifiche all'IFRS 16 per fornire una semplificazione ai locatari nella contabilizzazione delle riduzioni dei canoni di leasing per effetto del Covid-19. Come espediente pratico, un locatario può scegliere di non valutare se una riduzione di canone di locazione concessa dal locatore costituisce una modifica al contratto di leasing. Tale espediente pratico si applica solo alle riduzioni di canone che sono una diretta conseguenza del Covid-19 e solo se tutte le condizioni previste dalla modifica in oggetto sono soddisfatte. Un locatario che applica tale espediente pratico deve fornirne informativa.

Tali modifiche devono essere applicate per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° giugno 2020, in modo retrospettivo. È consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di dette modifiche ha comportato un beneficio sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 pari a 215 Euro migliaia relativi ad affitti su immobili.

Nuovi Principi contabili e interpretazioni emessi dallo I.A.S.B. ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente Bilancio Consolidato sono stati emessi dallo I.A.S.B. i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

	Applicazione Obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi Differimento dell'IFRS 9	01/01/2021
Modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 Riforma del benchmark dei tassi di interesse - Fase 2	01/01/2021
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora in vigore e non ancora recepiti dalla UE	
Modifiche a: IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IAS 16 Immobili, Impianti e Macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020	01/01/2022
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	01/01/2023
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Informativa sulle politiche contabili	01/01/2023
Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili	01/01/2023
IFRS 17 (Contratti di assicurazione), incluse modifiche all'IFRS 17	01/01/2023

Gli eventuali impatti sul Bilancio Consolidato del Gruppo derivanti dai nuovi Principi / Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

7. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La redazione del Bilancio e delle relative note richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di Bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Si riepilogano nel seguito i processi di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nell'applicazione dei processi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio Consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del Bilancio.

A causa dell'incertezza associata alla natura senza precedenti del Covid-19, il Gruppo ha attentamente valutato e considerato l'impatto della pandemia sui dati di fine anno e ha fornito, ove necessario, specifica informativa per tenere conto degli effetti della stessa sui risultati dell'esercizio.

È stata eseguita un'analisi mirata per identificare e di conseguenza gestire i principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo.

In particolare, tutte le ipotesi e stime significative alla base della preparazione delle seguenti voci sono state oggetto di approfondimento e analisi al fine di identificare e gestire le incertezze legate all'imprevedibilità ed alla potenzialità dell'impatto della pandemia: riduzione di valore delle attività non finanziarie, valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari, valutazione delle perdite attese su crediti, imposte anticipate e sgravi fiscali, riconoscimento dei ricavi, contratti di locazione, accantonamenti e contratti onerosi.

L'analisi condotta non ne ha evidenziato situazioni critiche che non possono essere affrontate nel normale svolgimento dell'attività.

Laddove l'analisi abbia portato a conclusioni particolari, vengono fornite informazioni aggiuntive specifiche nelle note al Bilancio Consolidato, mentre non vengono fornite spiegazioni particolari nei casi in cui gli effetti del Covid-19 non abbiano avuto alcun impatto specifico su performance finanziaria, posizione finanziaria e flussi di cassa del Gruppo.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il *fair value* meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. La stima dei flussi di cassa futuri è basata sui piani approvati dal Consiglio di Amministrazione aventi un orizzonte di almeno cinque anni ed è fondata su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi prospettici e quelli storici e i flussi inoltre non includono attività di ristrutturazione per i quali il Gruppo non si è ancora impegnato o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte al paragrafo 10.2.

Imposte

Le attività fiscali differite sono rilevate per le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale.

Piani a benefici definiti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Il tasso di sconto rappresenta il parametro maggiormente soggetto a variazioni. Nella determinazione del tasso di sconto appropriato, gli amministratori utilizzano come riferimento il tasso di interesse di obbligazioni (corporate bond), in valute coerenti con le valute delle obbligazioni per benefici definiti, che abbiano un rating minimo AA, assegnato da agenzie di rating riconosciute internazionalmente, e con scadenze medie corrispondenti alla durata attesa dell'obbligazione a benefici definiti. Le obbligazioni sono sottoposte a un'ulteriore analisi qualitativa e quelle che presentano uno spread creditizio ritenuto eccessivo sono eliminate dalla popolazione di obbligazioni sulla quale è calcolato il tasso di sconto, in quanto non rappresentano una categoria di obbligazioni di alta qualità.

Il tasso di mortalità è basato sulle tavole disponibili sulla mortalità specifica per ogni Paese. Tali tavole sulla mortalità tendono a variare solamente a intervalli in risposta ad una variazione demografica. I futuri incrementi salariali e gli incrementi delle pensioni si basano sui tassi d'inflazione attesi per ciascun Paese. Ulteriori dettagli, inclusa un'analisi di sensitività, sono forniti al paragrafo 10.16.

Fair value degli strumenti finanziari

Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul *fair value* dello strumento finanziario rilevato. I corrispettivi potenziali connessi ad aggregazioni aziendali sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione nel complesso dell'aggregazione aziendale. Qualora il corrispettivo potenziale soddisfa la definizione di derivato e quindi sia una passività finanziaria, il suo valore è successivamente rideterminato a ogni data di Bilancio. La determinazione del *fair value* è basata sui flussi di cassa attualizzati. Le assunzioni chiave prendono in considerazione la probabilità di raggiungimento di ciascun obiettivo di performance e il fattore di sconto (si rimanda alle Note 10.21e 10.22 per dettagli).

Costi di sviluppo

Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti. La capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul fatto che sia confermato il giudizio del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, gli amministratori elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Il valore contabile dei costi di sviluppo portati a cespite nel corso dell'esercizio è pari a Euro 3,1 milioni, mentre quelli capitalizzati nell'esercizio precedente erano pari a Euro 21,8 migliaia.

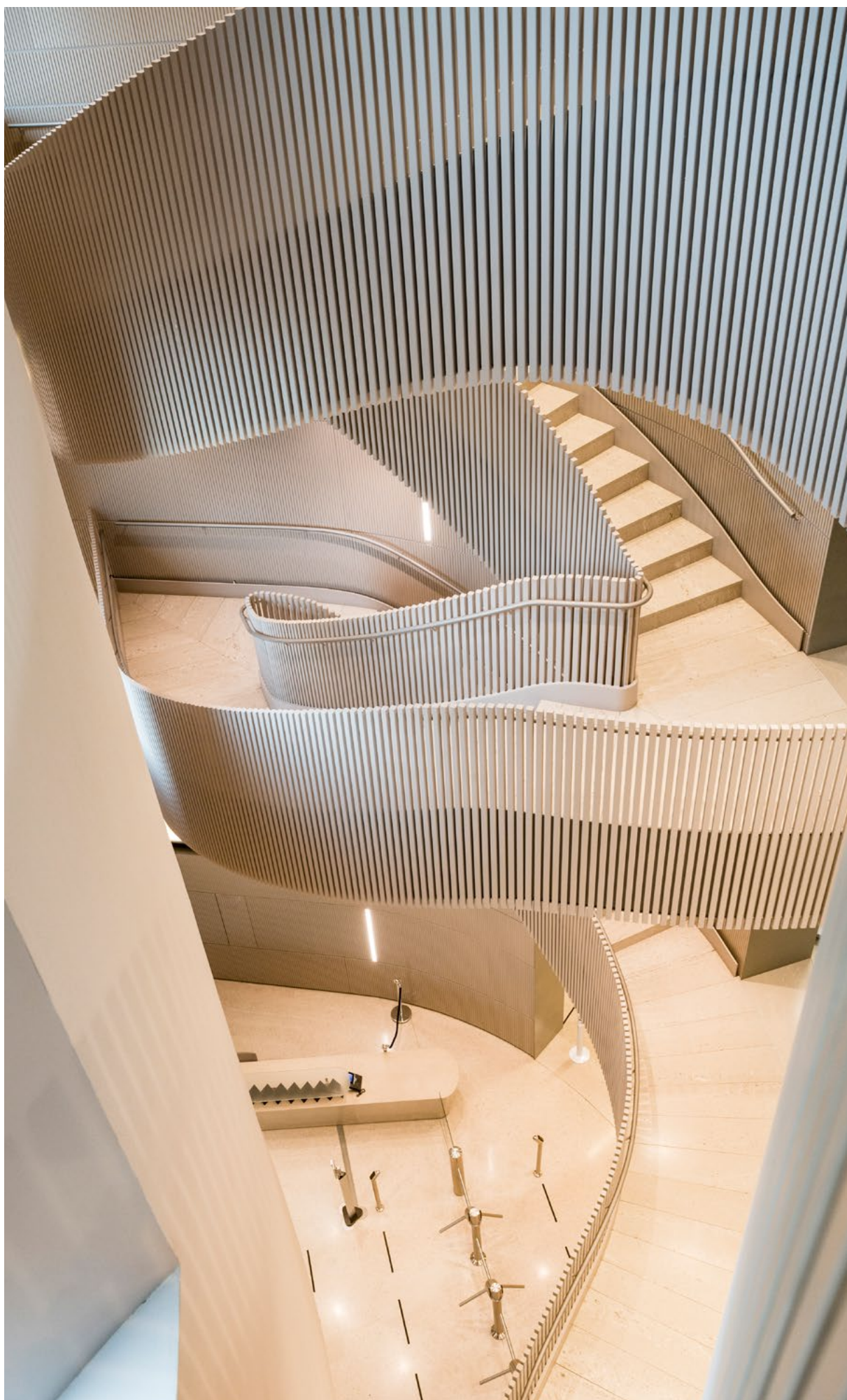
8. Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Capogruppo. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. Il Gruppo gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche. Allo scopo di mantenere o rettificare la struttura patrimoniale, il Gruppo potrebbe intervenire sui dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale agli azionisti o emettere nuove azioni.

9. Raccordo tra il Bilancio di esercizio della Luigi Lavazza S.p.A. e il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020

	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato dell'esercizio di Gruppo
Luigi Lavazza S.p.A. - Bilancio Civilistico a principi contabili italiani	2.280.752	91.470
Aggiustamenti IFRS/IAS Luigi Lavazza S.p.A.	71.062	24.599
Luigi Lavazza S.p.A. - a principi IFRS/IAS	2.351.814	116.069
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto contabile delle investee companies	(116.703)	(6.891)
Eliminazioni dividendi e risultati partecipazioni	-	(27.057)
Differenza da consolidamento per acquisizioni	126.059	-
Altre rettifiche di consolidamento incluso intercompany profit	(14.179)	(9.775)
TOTALE	2.346.991	72.346

- Gli aggiustamenti IFRS/IAS si riferiscono principalmente alla valutazione al *fair value* degli assets industriali (deemed cost) e allo storno degli ammortamenti dei beni a vita utile definita.
- Le differenze di consolidamento per acquisizioni riguardano principalmente le differenze positive tra i corrispettivi pagati e le attività nette acquisite nell'ambito delle nuove acquisizioni e aggregazioni aziendali e sono principalmente imputati ad avviamento rilevato a livello Consolidato e non iscritti nei bilanci delle singole partecipate.



Contenuto della nota integrativa al Bilancio Consolidato

10. Situazione patrimoniale

10.1 Avviamento

Si riepiloga di seguito il valore della voce Avviamento al 31 dicembre 2020 e la relativa movimentazione intervenuta durante l'esercizio:

Saldo al 31.12.2019	956.845
Delta Cambio e altre variazioni	(38.946)
Saldo al 31.12.2020	917.899

La variazione della voce avviamento è principalmente imputabile all'adeguamento al cambio di fine esercizio degli avviamenti espressi in valuta (in particolare il Dollaro statunitense e il Dollaro canadese). Di seguito la ripartizione dell'avviamento per CGU:

	31.12.2019	Delta cambi	31.12.2020
CGU America	417.153	(33.796)	383.357
CGU Francia	419.557	(235)	419.322
CGU Italia	18.723	-	18.723
CGU Resto Europa e Resto del mondo	101.412	(4.915)	96.497
Totale	956.845	(38.946)	917.899

10.2 Altre attività immateriali

La composizione e la movimentazione delle altre attività immateriali risultano dalla seguente tabella:

	Saldo al 31.12.2019	Incrementi	(Decrementi)	Riclassifiche	Delta Cambio	Delta Perimetro	Saldo al 31.12.2020
Costi di sviluppo							
Valore Lordo	11.081	-	-	3.144	(10)	-	14.214
(Fondo svalutazione)	(171)	-	-	-	-	-	(171)
(Fondo amm.to)	(7.461)	(1.802)	-	(283)	6	-	(9.540)
Valore Netto	3.450	(1.802)	-	2.861	(4)	-	4.504
Diritti di brevetto ind. e opere ingegno							
Valore Lordo	22.446	-	-	2.484	(1.506)	2.943	26.367
(Fondo svalutazione)	-	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(3.579)	(2.811)	-	(298)	336	(104)	(6.456)
Valore Netto	18.867	(2.811)	-	2.186	(1.170)	2.839	19.911
Concessioni, licenze e diritti simili							
Valore Lordo	189.967	1.128	(7.961)	104	(493)	-	182.745
(Fondo svalutazione)	-	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(52.631)	(10.430)	7.929	(109)	228	-	(55.014)
Valore Netto	137.336	(9.303)	(32)	(5)	(266)	-	127.730
Marchi							
Valore Lordo	517.870	-	-	(2.363)	(4.971)	8	510.544
(Fondo svalutazione)	(311.037)	-	-	-	-	-	(311.037)
(Fondo amm.to)	(1.799)	(1.776)	-	402	189	(3)	(2.987)
Valore Netto	205.034	(1.776)	-	(1.962)	(4.782)	5	196.520
Totale Altre immobilizzazioni immateriali							
Valore Lordo	122.604	1.767	(5.474)	14.990	(4.194)	1	129.693
(Fondo svalutazione)	(23)	-	23	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(32.159)	(14.943)	5.425	165	543	-	(40.969)
Valore Netto	90.422	(13.175)	(27)	15.155	(3.652)	-	88.723
Immobilizzazioni in corso e acconti							
Valore Lordo	9.108	17.857	(7)	(18.080)	-	-	8.878
(Fondo svalutazione)	-	-	-	-	-	-	-
Valore Netto	9.108	17.857	(7)	(18.080)	-	-	8.878
Totale immobilizzazioni immateriali							
Valore Lordo	873.077	20.752	(13.442)	278	(11.175)	2.951	872.442
(Fondo svalutazione)	(311.230)	-	23	-	-	-	(311.207)
(Fondo amm.to)	(97.629)	(31.762)	13.354	(123)	1.302	(107)	(114.966)
Valore Netto	464.217	(11.009)	(66)	155	(9.873)	2.844	446.268

Gli incrementi delle altre attività immateriali e delle immobilizzazioni in corso si riferiscono principalmente a nuovi investimenti IT (Information Technology) effettuati nell'anno; tali investimenti sono prevalentemente sviluppati esternamente.

Le riclassifiche riguardano principalmente i passaggi in esercizio di immobilizzazioni in corso che hanno comportato anche alcuni spostamenti tra immobilizzazioni materiali e immateriali.

Il delta perimetro include l'allocazione a brevetti industriali della differenza di consolidamento derivante dall'acquisizione della partecipazione in Caffemotive S.r.l., ammortizzati in un periodo di 12 anni.

Verifica della riduzione di valore dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita (*impairment test*)

L'avviamento e i marchi con vita utile indefinita acquisiti attraverso aggregazioni aziendali (pari rispettivamente a Euro 917.899 migliaia e Euro 187.026 migliaia) sono stati allocati ai fini della verifica della perdita di valore alle unità generatrici di flussi di cassa. Sono state individuate a tal fine quattro *Cash Generating Unit* (CGU) su base geografica: Italia, Francia, America e Resto Europa e Resto del Mondo in coerenza con la gestione del business da parte del management, che riflette peraltro la collocazione geografica degli stessi.

La recuperabilità dei valori iscritti è stata verificata confrontando il "*Carrying amount*" delle CGU (coincidente con il valore del Capitale Investito Netto) con il relativo valore recuperabile, calcolato come valore attuale netto dei flussi finanziari futuri che si stimano derivanti dall'uso continuativo di tali attività ("valore in uso"). Al termine del periodo esplicito i flussi di cassa basati sulle proiezioni economico-finanziarie fino all'anno 2025, è stato stimato un valore terminale in misura pari al valore dei flussi al termine del periodo esplicito per riflettere il valore delle CGU oltre il periodo di piano in ipotesi di continuità aziendale.

Le assunzioni principali per determinare il valore in uso sono di seguito riportate per le CGU di cui si sta fornendo informativa.

CGU	WACC	g rate
Italia	6,5%	0,5%
Francia	5,7%	1,1%
America	6,2%	1,8%
Resto Europa e Resto del mondo	7,2%	1,8%

Il tasso di attualizzazione è stato calcolato come costo medio del capitale (WACC) in Euro, in configurazione post tax, determinato quale media ponderata tra il costo del capitale, calcolato sulla base della metodologia CAPM (*Capital Asset Pricing Model*), ed il costo del debito del Gruppo.

Il tasso, come prescritto dallo IAS 36, è stato determinato con riferimento alla rischiosità operativa del settore e alla struttura finanziaria di un campione di società quotate comparabili al Gruppo per profilo di rischio e settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato risulta calcolato riflettendo il rischio delle aree geografiche in cui il Gruppo opera e considerando come fattore di ponderazione del WACC di ciascuna area geografica il breakdown dell'EBITDA dell'ultimo anno di proiezione esplicita (2021). In particolare, il calcolo considera i seguenti elementi:

- tasso risk free: per ciascuna area considerando il rischio Paese espresso dai CDS;
- beta unlevered definito per area geografica;
- premio di rischio mercato: dati di mercato.

Dal test effettuato non è emersa la necessità di apportare alcuna svalutazione al valore contabile né degli avviamenti né delle altre attività a vita utile indefinita. Il valore d'uso delle CGU, determinato come sopra descritto, risulta superiore al loro valore contabile.

Il Gruppo ha altresì provveduto ad elaborare alcune analisi di sensitività dei risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base che condizionano il valore d'uso delle "*cash generating units*" (tasso di attualizzazione, WACC, tasso di crescita g rate, marginalità di lungo periodo). Anche l'elaborazione di scenari alternativi che prevedano uno slittamento della ripresa, riflettendo l'attuale grado di incertezza sulle prospettive economiche future imputabile al Covid-19, ha evidenziato la presenza di un headroom per tutte le CGU.

10.3 Diritti d'uso

I diritti d'uso ammontano complessivamente ad Euro 169.600 e si riferiscono per Euro 169.352 a contratti relativi ad asset materiali e per 248 migliaia a diritti d'uso immateriali riferiti a software.

La composizione e la movimentazione dei diritti d'uso relativi alle immobilizzazioni materiali risultano dalla seguente tabella:

	Saldo al 31.12.2019	Incrementi	(Decrementi)	Delta Cambio	Delta Perimetro	Saldo al 31.12.2020
Diritti d'uso Terreni e Fabbricati						
Valore lordo	52.400	12.071	(600)	(1.334)	-	62.537
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(6.302)	(6.691)	615	149	-	(12.228)
Valore Netto	46.098	5.381	15	(1.185)	-	50.309
Diritti d'uso Fabbricati in leasing						
Valore lordo	115.844	-	-	-	-	115.844
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(9.008)	(3.510)	-	-	-	(12.518)
Valore Netto	106.836	(3.510)	-	-	-	103.325
Diritti d'uso Attrezzature industriali e commerciali						
Valore lordo	1.828	5.776	(264)	(13)	-	7.327
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(518)	(836)	248	7	-	(1.100)
Valore Netto	1.310	4.940	(16)	(6)	-	6.228
Diritti d'uso Mobili e dotazioni						
Valore lordo	376	-	-	-	-	376
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(61)	(79)	-	-	-	(141)
Valore Netto	315	(79)	-	-	-	236
Diritti d'uso Mezzi di trasporto						
Valore lordo	11.764	8.377	(3.927)	(119)	-	16.096
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(4.462)	(5.518)	3.033	32	-	(6.915)
Valore Netto	7.302	2.860	(894)	(87)	-	9.181
Diritti d'uso Macchine elettroniche						
Valore lordo	269	6	(8)	-	-	267
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(109)	(109)	4	-	-	(215)
Valore Netto	160	(103)	(5)	-	-	52
Diritti d'uso Altri beni						
Valore lordo	8	26	(2)	(1)	-	32
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(7)	(7)	2	1	-	(11)
Valore Netto	1	19	-	-	-	21
Totale Diritti d'uso immobilizzazioni materiali						
Valore lordo	182.490	26.257	(4.801)	(1.467)	-	202.480
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(20.467)	(16.751)	3.901	188	-	(33.128)
Valore Netto	162.023	9.506	(899)	(1.278)	-	169.352

Gli incrementi del periodo si riferiscono principalmente ad immobili ad uso commerciale, ad attrezzature industriali e ad automezzi in uso ai dipendenti.

I decrementi del periodo si riferiscono principalmente ad immobili per i quali il contratto di leasing operativo è scaduto nel corso dell'esercizio e ad automezzi in uso ai dipendenti.

La voce diritti d'uso fabbricati in leasing accoglie il leasing finanziario, già IAS 17, del Centro Direzionale Nuvola.

Si riportano di seguito gli effetti a conto economico riconducibili ai contratti di leasing rientranti nel perimetro dell'IFRS 16:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ammortamenti	(16.872)	(15.058)
Interessi	(3.710)	(3.737)
Canoni per contratti a breve termine e di modico valore	(4.902)	(5.629)

Gli effetti sui flussi di cassa, esposti nel rendiconto finanziario indicano un assorbimento netto derivante dal pagamento nell'esercizio dei debiti relativi ai diritti d'uso per complessivi Euro 17 milioni.

Si segnala che il Gruppo si avvale delle deroghe previste dal principio sui contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e che non contengono un'opzione di acquisto ("leasing a breve termine") e sui contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("attività a modesto valore"). Inoltre, il Gruppo ha applicato il practical expedient previsto per le riduzioni dei canoni di lease concesse dai locatori che sono diretta conseguenza dell'epidemia da Covid-19.



10.4 Immobili, impianti e macchinari

La composizione e la movimentazione della voce "immobili, impianti e macchinari" risulta dalla seguente tabella:

	Saldo al 31.12.2019	Incrementi	(Decrementi)	Riclassifiche	Delta Cambio	Delta Perimetro	Saldo al 31.12.2020
Terreni e Fabbricati							
Valore lordo	231.930	397	(676)	(14.192)	(3.998)	-	213.461
(Fondo svalutaz.)	(11.672)	(3.046)	1.596	1.581	65	-	(11.476)
(Fondo amm.to)	(83.467)	(5.619)	476	12.149	831	-	(75.629)
Valore Netto	136.791	(8.268)	1.396	(463)	(3.101)	-	126.355
Impianti e macchinari							
Valore lordo	819.184	3.896	(11.386)	51.067	(4.490)	855	859.127
(Fondo svalutaz.)	(7.808)	(3.063)	1.892	-	125	-	(8.853)
(Fondo amm.to)	(535.100)	(32.715)	7.347	392	1.671	(250)	(558.654)
Valore Netto	276.276	(31.882)	(2.147)	51.460	(2.693)	606	291.620
Attrezzature industriali e commerciali							
Valore lordo	51.867	3.101	(53)	202	(7)	-	55.110
(Fondo svalutaz.)	(3.377)	-	-	-	-	-	(3.377)
(Fondo amm.to)	(40.393)	(3.137)	15	-	4	-	(43.511)
Valore Netto	8.097	(36)	(38)	202	(3)	-	8.221
Macchine espresso e altre attrezzature commerciali							
Valore lordo	338.604	41.707	(19.444)	49	(7.892)	343	353.368
(Fondo svalutaz.)	(3.432)	(411)	399	-	2	-	(3.442)
(Fondo amm.to)	(210.805)	(48.579)	15.988	37	5.536	-	(237.824)
Valore Netto	124.367	(7.282)	(3.058)	86	(2.354)	343	112.103
Mobili e dotazioni							
Valore lordo	40.511	1.073	(568)	1.351	(573)	3	41.797
(Fondo svalutaz.)	(113)	(7)	-	-	1	-	(120)
(Fondo amm.to)	(27.635)	(2.604)	510	(77)	371	(2)	(29.436)
Valore Netto	12.762	(1.538)	(58)	1.274	(201)	1	12.241
Mezzi di trasporto							
Valore lordo	1.238	5	(23)	-	(9)	-	1.212
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(932)	(61)	19	-	7	-	(967)
Valore Netto	306	(56)	(4)	-	(2)	-	244
Macchine elettroniche							
Valore lordo	35.158	1.624	(1.616)	3.714	(734)	5	38.151
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(27.066)	(3.737)	1.524	(78)	371	(4)	(28.990)
Valore Netto	8.091	(2.113)	(91)	3.636	(363)	1	9.161
Altri beni							
Valore lordo	2.862	8	(131)	-	(219)	-	2.521
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(2.761)	(73)	117	6	204	-	(2.508)
Valore Netto	101	(65)	(14)	6	(15)	-	13
Immobilizzazioni in corso e acconti							
Valore lordo	44.373	42.983	(11)	(60.280)	(491)	-	26.574
(Fondo Svalutazione)	(1.148)	(200)	-	774	44	-	(530)
Valore Netto	43.225	42.784	(11)	(59.506)	(447)	-	26.044
Totale immobilizzazioni materiali							
Valore lordo	1.565.727	94.794	(33.907)	(18.089)	(18.411)	1.206	1.591.320
(Fondo svalutaz.)	(27.550)	(6.726)	3.887	2.355	237	-	(27.798)
(Fondo amm.to)	(928.159)	(96.524)	25.995	12.429	8.994	(255)	(977.519)
Valore Netto	610.018	(8.456)	(4.025)	(3.305)	(9.180)	951	586.002

La variazione della voce immobilizzazioni materiali è principalmente imputabile a nuovi investimenti industriali e ad acquisti di macchine destinate al FOL compensati dagli ammortamenti dell'esercizio. Le voci relative alle riclassifiche fa riferimento all'entrata in funzione di alcune immobilizzazioni materiali e immateriali relative a progetti conclusi nell'esercizio corrente, nonché alla riclassifica a beni destinati alla vendita di un immobile sito in Torino che sarà oggetto di cessione nel prossimo esercizio. Il valore di tale immobile riclassificato ed adeguato al *fair value* ammonta ad Euro 3.150 migliaia.

10.5 Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 sono le seguenti:

	% possesso	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Partecipazioni iscritte con il metodo del costo:				
a) in imprese controllate				
Lavazza Maroc S.a.r.l.	100	1	1	-
Lavazza Trading (Shenzhen) Co. Ltd	100	1.000	1.000	-
Totale imprese controllate		1.001	1.001	-
b) Partecipazioni in Joint Ventures				
Manufacture de Café	50	625	-	625
Y&L Coffee Ltd	35	4.894	-	4.894
Totale partecipazioni in Joint Ventures		5.519	-	5.519
c) in imprese collegate				
International coffee partners G.m.b.H.	20	25	25	-
Totale imprese collegate		25	25	-
d) altre imprese				
Casa del Commercio e del Turismo S.p.A.	3	6	6	-
Air Vallée S.p.A.	2	-	26	(26)
Idroelettrica S.c.r.l.		-	-	-
Tamburi Investment Partners S.p.A.		3.445	4.774	(1.329)
Clubitaly S.p.a.	4,12	6.409	6.201	208
Connect Ventures One L.p.	3	1.335	1.284	51
Immobilière 3 F (già Le Foyer du Fonctionnaire)	n.d.	-	-	-
Consorzio Nazionale Imballaggi (Conai)	n.d.	-	-	-
Imprese valutate al FV a conto economico		11.195	12.291	(1.096)
INV. A.G. S.r.l.	11	6.394	10.915	(4.521)
Imprese valutate al FV a conto economico complessivo		6.394	10.915	(4.521)
Totale altre imprese		17.589	23.206	(5.617)
Totale		24.134	24.232	(98)

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate due nuove partecipazioni classificate come Joint Ventures e consolidate con il metodo del patrimonio netto:

- Y&L Coffee Ltd società cinese partecipata al 35%, costituita nel corso dell'esercizio a fronte di un investimento iniziale da parte del Gruppo di Euro 6,2 milioni ed adeguata a fine anno al valore della quota parte di patrimonio netto di pertinenza (Euro 4,9 mln), con la rilevazione di una perdita di Euro 0,9 milioni;
- Manufacture de Café, società francese, partecipata al 50,01%, acquisita a fine esercizio per un valore pari ad Euro 625 migliaia.

Nel corso dell'esercizio sono state cedute 200.000 quote della Tamburi Investment Partners S.p.A. per un valore contabile complessivo di Euro 1,4 milioni, cui è risultata la rilevazione di una minusvalenza pari ad Euro 89 migliaia. A fine anno la partecipazione è stata adeguata al *fair value* rilevando un effetto positivo per Euro 35 migliaia.

La riduzione della partecipazione in INV. A.G. S.r.l. è imputabile all'adeguamento della stessa al *fair value* (FV).

Non risultano dividendi distribuiti a favore del Gruppo da parte delle società partecipate.

Di seguito la movimentazione delle partecipazioni in altre imprese:

INV. A.G. S.r.l. (partecipazione valutata al FV a conto economico complessivo)

1 Gennaio 2019	5.383
Vendite	-
Acquisti	-
Totale utili e perdite riconosciute tra le altre componenti di conto economico complessivo	5.532
31 Dicembre 2019	10.915
Vendite	-
Acquisti	-
Totale utili e perdite riconosciute tra le altre componenti di conto economico complessivo	(4.521)
31 Dicembre 2020	6.394

Altre partecipazioni valutate a FV a conto economico

1 Gennaio 2019	15.262
Vendite	(3.875)
Acquisti	-
Totale utili e perdite riconosciute a conto economico	904
31 Dicembre 2019	12.291
Vendite	(1.417)
Acquisti	208
Totale utili e perdite riconosciute a conto economico	113
31 Dicembre 2020	11.195

Per ulteriori informazioni si rimanda ai paragrafi 10.19 e 10.20 della presente nota.

10.6 Attività finanziarie non correnti e correnti

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti da leasing finanziario e altri minori	5.273	6.774	(1.501)
Crediti finanziari verso clienti	18.762	23.238	(4.476)
Fondo svalutazione crediti finanziari verso clienti	(3.262)	(1.351)	(1.911)
Totale crediti finanziari non correnti	20.773	28.661	(7.888)
Fondi comuni di investimento e altri titoli non correnti	2.067	2.827	(760)
Polizze assicurative	18.288	18.112	176
Derivati e altri strumenti di copertura	4.879	3.471	1.408
Titoli non correnti e strumenti finanziari non correnti	25.234	24.410	824
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	46.007	53.071	(7.064)

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti finanziari verso altri	91.187	8.231	82.956
Crediti finanziari verso clienti	31.514	27.670	3.844
Fondo svalutazione crediti finanziari verso clienti	(4.779)	(4.827)	48
Crediti finanziari verso società sottoposte al controllo di controllanti	70.037	70.014	23
Totale crediti finanziari correnti	187.959	101.088	86.871
Derivati e altri strumenti finanziari di copertura	27.745	24.222	3.523
Titoli azionari	7.730	-	7.730
Obbligazioni	168.709	82.814	85.895
Certificati di deposito	-	-	-
Fondi comuni di investimento	552	-	552
Altri titoli correnti	17	24	(7)
Totale titoli correnti e strumenti finanziari correnti	204.753	107.060	97.693
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	392.712	208.148	184.564

Crediti finanziari

I crediti da leasing finanziario si riferiscono alla vendita tramite locazione finanziaria di alcune specifiche macchine per il caffè a clienti del settore OCS. In quanto leasing finanziario, l'operazione comporta oltre all'iscrizione del credito anche la rilevazione di interessi attivi tra gli oneri e proventi finanziari. Nel corso dell'esercizio è stata effettuata una svalutazione del credito pari a 1,9 milioni di Euro al fine di allineare il valore del credito al presumibile valore di realizzo.

I crediti finanziari verso clienti si riferiscono a finanziamenti concessi dalla controllata Cofincaf S.p.A. alla clientela e sono soggetti al processo di verifica della recuperabilità del valore ai sensi dell'IFRS 9. Sulla base delle analisi effettuate il valore dei crediti finanziari verso clienti è stato rettificato al fine di allineare il valore del credito al presumibile valore di realizzo, come di seguito dettagliato:

Fondo svalutazione crediti finanziari	
Saldo al 31.12.2019	(6.178)
Accantonamenti	(2.019)
Utilizzi	155
Riclassifiche	-
Delta Cambio	-
Saldo al 31.12.2020	(8.041)

L'incremento del fondo svalutazione è attribuibile ad un maggiore accantonamento a fronte di un aumentato rischio di recuperabilità dei crediti in parte riconducibile agli effetti della pandemia COVID 19.

Di seguito riportiamo il valore del fondo per fasce di scaduto:

Descrizione	2020		2019	
	Crediti Finanziari	Fondo Svalutazione per perdite future attese	Crediti Finanziari	Fondo Svalutazione per perdite future attese
A scadere	48.794	(7.785)	46.021	(4.808)
Meno di 30 giorni	2	-	1.693	(177)
30-90 giorni	8	-	10	(7)
Entro 1 anno	304	(28)	594	(219)
Entro 5 anni	1.168	(228)	2.590	(967)
Oltre 5 anni	-	-	-	-
Totale crediti analizzati per scadenza	50.276	(8.041)	50.908	(6.178)
Svalutazione	(8.041)	-	(6.178)	-
Totale	42.235	-	44.730	-

I crediti finanziari verso società sottoposte al controllo di controllanti si riferiscono al finanziamento erogato dalla controllata Lavazza Capital S.r.l. nel 2019 per complessivi Euro 70 milioni a favore della società Torino 1895 Investimenti S.p.A., controllata al 100% dalla Finlav S.p.A.

I crediti finanziari non correnti risultano tutti esigibili in un periodo compreso tra 1 e 5 anni.

Titoli finanziari e strumenti finanziari di copertura

I titoli per attività finanziarie non correnti si riferiscono principalmente a fondi comuni di investimento di tipo chiuso detenuti dalla controllata Lavazza Capital S.r.l. e a polizze assicurative in capo alla controllata Nims S.p.A.

I titoli per attività finanziarie correnti si riferiscono alle obbligazioni ordinarie e a titoli azionari quotati sui mercati regolamentari e detenuti dalla controllata Lavazza Capital S.r.l.

I derivati ed altri strumenti di copertura accolgono le posizioni al *fair value* degli strumenti derivati di copertura aperti al 31 dicembre 2020

Per ulteriori informazioni sulle attività finanziarie si rimanda ai paragrafi 10.21 e 10.22 della presente nota.

10.7 Imposte differite attive e passive

Ammontano rispettivamente a Euro 78.832 migliaia e Euro 60.229 migliaia. Per i relativi dettagli si rimanda al paragrafo 11.10 della nota dedicato alle imposte sul reddito.

10.8 Altre attività non correnti e correnti

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Depositi cauzionali	3.099	2.943	156
Altri crediti non correnti	1.199	1.388	(189)
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	4.298	4.331	120
Crediti verso erario	48.654	63.775	(15.121)
Anticipi a fornitori	5.447	5.493	(46)
Ratei e risconti attivi	32.656	34.934	(2.278)
Altri crediti	1.540	1.953	(413)
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	88.297	106.155	(17.858)

I crediti verso l'erario pari a Euro 48,6 milioni si riferiscono principalmente ai crediti Iva della società controllata Nims S.p.A (Euro 11 milioni) e a crediti Iva verso le amministrazioni fiscali e al credito vantato dalla Capogruppo (Euro 4,4 milioni) per agevolazione agli investimenti in beni strumentali ai sensi dell'art. 18 del D.L. 24 giugno 2014, n.91, c.d. "D.L. competitività", convertito con modificazioni della legge 7 agosto 2014, n.116, e dal credito per la ricerca e sviluppo introdotto dalla legge di Stabilità 2015 (legge n. 190-2014).

La voce "ratei e risconti attivi" si riferisce principalmente ai risconti per gli anticipi su provvigioni riconosciute agli agenti dalla controllata Nims S.p.A. (circa Euro 20 milioni) e alle quote non di competenza relative a pagamenti anticipati erogati a favore di clienti del settore Food Service per la sponsorizzazione dei prodotti Lavazza sul punto vendita. Tali costi verranno imputati a conto economico pro-rata temporis in base alla durata del contratto.

10.9 Rimanenze

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	207.306	186.849	20.457
Fondo svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo	(3.281)	(2.961)	(320)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	204.025	183.888	20.137
Prodotti in corso di lavorazione	2.349	2.498	(149)
Fondo prodotti in corso di lavorazione	(1.200)	(700)	(500)
Prodotti in corso di lavorazione	1.149	1.798	(649)
Prodotti finiti e merci	224.288	203.828	20.460
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(25.670)	(20.814)	(4.856)
Prodotti finiti e merci (valore netto)	198.618	183.014	15.604
Acconti	921	605	316
TOTALE	404.713	369.305	35.408

Rispetto all'esercizio precedente il magazzino materie prime è aumentato principalmente per effetto di maggiori approvvigionamenti di caffè crudo avvenuti in corso d'anno a fronte di condizioni favorevoli di mercato.

L'aumento delle giacenze di prodotti finiti è riconducibile ad un effetto quantità ed è principalmente attribuibile all'aumento delle giacenze di capsule (Euro 13 milioni), macchine da caffè (Euro 6 milioni) e per la restante parte a caffè confezionato.

Al 31 dicembre 2020 le giacenze sono esposte al netto del fondo svalutazione per Euro 25,7 milioni, stanziato per tener conto di fenomeni di obsolescenza e lento rigiro principalmente riscontrabili nelle macchine e nei ricambi della distribuzione automatica, nel materiale pubblicitario e nei ricambi di stabilimento.

10.10 Crediti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti commerciali del Gruppo al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti verso clienti < 12 mesi	259.313	318.884	(59.571)
Fondo svalutazione crediti	(16.198)	(12.261)	(3.937)
Totale crediti commerciali	243.115	306.623	(63.508)

I crediti commerciali sono esposti al netto dei premi e degli sconti posticipati ancora da liquidare.

Nella tabella seguente si riepiloga il dettaglio dei crediti per anzianità e relativo fondo svalutazione per l'esercizio 2020 e 2019:

Descrizione	2020		2019	
	Crediti Commerciali	Fondo Svalutazione per perdite future attese	Crediti Commerciali	Fondo Svalutazione per perdite future attese
A scadere	224.131	(4.922)	278.611	-
Meno di 30 giorni	18.461	(779)	23.328	(1.579)
30-90 giorni	5.907	(1.667)	8.351	(2.088)
Entro 1 anno	6.787	(4.863)	3.098	(3.098)
Entro 5 anni	4.025	(3.967)	5.496	(5.496)
Oltre 5 anni	-	-	-	-
Totale crediti analizzati per scadenza	259.313	(16.198)	318.884	(12.261)
Svalutazione	(16.198)	-	(12.261)	-
Totale	243.115	-	306.623	-

I crediti commerciali sono infruttiferi di interessi, hanno scadenza media dai 30 ai 90 giorni, sono soggetti al processo di verifica della recuperabilità del valore ai sensi dell'IFRS 9. Sulla base delle analisi effettuate il valore dei crediti commerciali è stato rettificato al fine di allineare il valore del credito al presumibile valore di realizzo, come di seguito dettagliato:

Fondo svalutazione crediti corrente	
31.12.2019	(12.261)
Accantonamento dell'esercizio	(8.680)
Utilizzi	4.514
Proventizzazioni	1
Adeguamento per importi in valuta straniera	233
Delta perimetro e altre variazioni	(5)
31.12.2020	(16.198)

Il fondo svalutazione crediti, definito in accordo all'IFRS9, include accantonamenti per Euro 8,7 milioni e utilizzi per Euro 4,5 milioni. Nella definizione del fondo svalutazione è stato prudenzialmente considerato il maggior rischio di recuperabilità dei crediti imputabile alla pandemia Covid-19, quantificabile in circa Euro 2,5 milioni.

10.11 Crediti per imposte correnti

I crediti per imposte correnti includono crediti tributari verso controllanti pari ad Euro 2,1 milioni e altri crediti tributari per Euro 2,6 milioni.

I crediti verso controllanti si riferiscono ai crediti verso la controllante Finlav S.p.A. per l'imposta Ires, vantati dalle società del Gruppo che partecipano al consolidato fiscale nazionale.

Gli altri crediti tributari si riferiscono ai crediti per imposte sul reddito vantati dalle altre società del Gruppo che non partecipano al consolidato fiscale nazionale.

10.12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Si riporta di seguito il dettaglio delle disponibilità liquide del Gruppo al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

	31.12.2020	31.12.2019
Depositi bancari e postali	338.855	603.656
Depositi bancari in valuta	32.020	33.219
Denaro e altri valori in cassa	949	272
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	371.824	637.147

Le disponibilità liquide sono rappresentate da disponibilità sui conti bancari e postali oltre al contante ed agli assegni detenuti presso i poli logistici, terzisti ed aree commerciali.

I conti valutari pari a circa Euro 32 milioni, principalmente dollari, sono prevalentemente relativi alla Capogruppo e alimentati da acquisti sul mercato e dagli incassi dei crediti di clienti esteri situati in Paesi non aderenti all'Unione monetaria europea. Sono generalmente utilizzati a fronte degli esborsi per le forniture di caffè crudo e per le attività promozionali sui mercati esteri.

10.13 Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale è costituito da 25.000.000 di azioni ordinarie da 1 Euro ognuna ed è interamente sottoscritto e versato.

Azioni proprie

Le azioni proprie in portafoglio ammontano a n. 2.499.998 azioni ordinarie iscritte al valore nominale di 1 Euro e rappresentano circa il 10% del capitale sociale. Nessuna altra società appartenente al Gruppo Lavazza detiene azioni della Luigi Lavazza S.p.A.

Altre riserve di capitale

La voce include principalmente le altre riserve riflesse nel Bilancio di esercizio della Capogruppo che al 31 dicembre 2020 risulta così dettagliata:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
ex Lege 576/75 *	28	28	-
ex Lege 72/83 **	268	268	-
ex Lege 408/90	25.096	25.096	-
ex Lege 413/91	5.681	5.681	-
ex Lege 342/2000 ***	103.048	103.048	-
ex Lege 448/2001	5.100	5.100	-
ex Lege 350/2003 ****	93.900	93.900	-
ex Lege 266/2005	70.400	70.400	-
ex lege 185/2008	58.200	58.200	-
Totale riserve da rivalutazione	361.721	361.721	-
Riserva legale	5.000	5.000	-
Riserva straordinaria	203.611	203.611	-
Avanzo di fusione	56.953	56.953	-
Riserva ex lege 46/1982	91	91	-
Riserve ex lege 488/1992	381	381	-
Altre riserve	478	478	-
Riserve da utili su cambi	7.908	-	7.908
Altre riserve	274.422	266.514	7.908
TOTALE	636.143	628.235	7.908

* per fusione della Luca S.r.l.

** per fusione della Manifattura Rosy S.r.l. per Euro 198.836 e Luca S.r.l. per Euro 68.682.

*** per fusione della Mokapak S.r.l. per Euro 5.111.146.

**** per fusione della Mokadec S.r.l. per Euro 2.729.700 e della Mokapak S.r.l. per Euro 8.813.610.

Sulle riserve da rivalutazione e sulle altre riserve in sospensione di imposta non sono state stanziato le relative imposte differite non prefigurandosi ad oggi una loro futura possibilità di distribuzione.

Altre componenti di conto economico complessivo, al netto delle imposte

Di seguito si riportano le variazioni delle altre componenti di conto economico complessivo al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020:

Variazioni al 31 dicembre 2019	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva attività finanziarie FVOCI	Riserva per differenze di conversione	Riserva adeguamento benefici dipendenti	Totale
Differenze conversione dei bilanci in valuta estera	-	-	13.645	-	13.645
Derivati di copertura rischio di cambio	(4.860)	-	-	-	(4.860)
Derivati di copertura rischio prezzo commodities	29.218	-	-	-	29.218
Contratti di Interest Rate Swap	(2.418)	-	-	-	(2.418)
Perdita su strumenti finanziari disponibili per la vendita	-	5.531	-	-	5.531
Variazioni attuariali su piani pensionistici	-	-	-	(5.844)	(5.844)
Totale	21.940	5.531	13.645	(5.844)	35.272

Variazioni al 31 dicembre 2020	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva attività finanziarie FVOCI	Riserva per differenze di conversione	Riserva adeguamento benefici dipendenti	Totale
Differenze conversione dei bilanci in valuta estera	-	-	(49.444)	-	(49.444)
Derivati di copertura rischio di cambio	(8.983)	-	-	-	(8.983)
Derivati di copertura rischio prezzo commodities	(2.086)	-	-	-	(2.086)
Contratti di Interest Rate Swap	20	-	-	-	20
Perdita su strumenti finanziari disponibili per la vendita	-	(3.774)	-	-	(3.774)
Variazioni attuariali su piani pensionistici	-	-	-	(2.316)	(2.316)
Totale	(11.049)	(3.774)	(49.444)	(2.316)	(66.583)

Distribuzioni effettuate e proposte

La Capogruppo ha distribuito nel corso dell'esercizio dividendi ordinari per un importo pari a Euro 50.175 migliaia.

I dividendi proposti su azioni ordinarie sono soggetti ad approvazione da parte dell'Assemblea annuale degli azionisti.

10.14 Passività finanziarie - non correnti e correnti

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Finanziamenti bancari	309.308	463.753	(154.445)
Debiti per leasing	-	-	-
Debiti per opzioni su acquisto partecipazioni	30.633	28.619	2.014
Derivati passivi e altri strumenti di copertura	5.689	5.720	(31)
Ritenute a garanzia su acquisto partecipazioni	-	9.979	(9.979)
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	345.630	508.071	(162.441)

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Altri debiti bancari a breve termine	14.799	33.624	(18.825)
Finanziamenti bancari (quota corrente)	180.131	135.287	44.844
Debiti verso altri finanziatori	619	2.171	(1.552)
Derivati passivi e altri strumenti di copertura	14.619	6.892	7.727
Altre passività	6.062	22	6.040
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	216.230	177.996	38.234

I finanziamenti bancari includono principalmente:

- Corporate Loan sottoscritto nel 2016 per una durata di 5 anni (scadenza nel 2021), per un importo iniziale di Euro 400 milioni con un pool di quattro banche (club deal) a tasso variabile (Euribor a 6 mesi), poi convertito in tasso fisso mediante un'operazione di Interest Rate Swap. Nel corso dell'esercizio sono state regolarmente rimborsate le quote capitali di competenza per Euro 125 milioni, pertanto al 31 dicembre 2020 il debito residuo ammonta a complessivi Euro 65 milioni (quota corrente);
- Corporate Loan sottoscritto nel 2018, per un importo di Euro 400 milioni con un pool di tre banche (club deal) a tasso variabile della durata di 5 anni (Euribor a 6 mesi) e il cui rimborso avrà decorrenza dall'esercizio 2021. Anche tale finanziamento è stato convertito in tasso fisso mediante un'operazione Interest Rate Swap.

Non sussiste alcun impegno di natura finanziaria (Covenants) a valere sui finanziamenti in essere.

I debiti per opzioni su acquisto di partecipazioni riguardano il debito relativo all'opzione di acquisto della restante quota terzi della Kicking Horse Coffee che nell'esercizio è stato adeguato al relativo *fair value*, rilevando un maggior debito per Euro 2 milioni rispetto all'esercizio di confronto.

Di seguito il dettaglio dei debiti finanziari oltre l'esercizio:

Descrizione	Debiti finanziari non correnti	Rimborso 2022	Rimborso 2023	Rimborso 2024	Rimborso 2025	Oltre
Finanziamento Bancario	309	155	154	-	-	-
Debiti per opzioni su acquisto partecipazioni	31	31	-	-	-	-
Debiti per ritenute garanzie su acquisto partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-	-	-
Altri debiti finanziari non correnti (specificare in nota)	-	-	-	-	-	-
Totale	339	185	154	-	-	-

Per ulteriori informazioni sulle passività finanziarie si rimanda ai paragrafi 10.21 e 10.22 della presente nota.

10.15 Debiti per diritto d'uso beni di terzi - non correnti e correnti

Ammontano rispettivamente ad Euro 128 milioni (quota non corrente) ed Euro 17 milioni (quota corrente, di cui Euro 4 milioni relativi al leasing del Centro Direzionale Nuvola).

Di seguito il dettaglio delle scadenze dei debiti per diritto d'uso per la quota a scadere oltre l'esercizio:

Descrizione	Debiti non correnti	Rimborso 2022	Rimborso 2023	Rimborso 2024	Rimborso 2025	Oltre
Debiti per leasing Centro Direzionale Nuvola	72	4	5	5	5	53
Debito per altri diritti d'uso	55	11	8	6	5	25
Altri	1	-	-	-	-	1
Totale	128	15	13	11	10	78

10.16 Fondi per benefici ai dipendenti

	Indennità di fine rapporto	Fondi per pensioni e obblighi simili	Totale fondi per benefici ai dipendenti
Saldo al 31.12.2019	25.099	61.215	86.314
Incrementi	2.431	3.807	6.238
Utilizzi	(1.959)	(831)	(2.790)
Altro	-	-	-
Delta cambi	(21)	-	(21)
Variazioni area	12	-	12
Saldo al 31.12.2020	25.562	64.191	89.753

L'indennità di fine rapporto include il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale spettante ai dipendenti del Gruppo, ex art. 2120 Codice Civile, che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 19 e altri fondi per i dipendenti assimilabile di controllate estere.

Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda; le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Di conseguenza, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 vengono classificate come piani a contribuzione definita. Poiché il Gruppo assolve mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale. Poiché alla data di chiusura del Bilancio le quote contributive in oggetto sono già state pagate dal Gruppo, nessuna passività è iscritta in Bilancio. Diversamente, la quota di TFR maturata fino al 31 dicembre 2006 continua a essere classificata come piano a benefici definiti, mantenendo i criteri di valutazione attuariale, per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data del 31 dicembre 2006.

I fondi per pensioni e obblighi simili si riferiscono principalmente a Lavazza Professional Germany G.m.b.H.

Le tabelle seguenti sintetizzano i componenti del costo netto dei benefici rilevato nel conto economico e nel conto economico complessivo nell'esercizio 2020 relativa al fondo trattamento di fine rapporto e simili:

Passività (attività) al 1 gennaio 2020	25.099
Valori inclusi nel conto economico:	-
costi di servizio correnti	531
interessi netti	18
altre prestazioni	-
Totale	549
Valori inclusi nel conto economico complessivo:	-
utile (perdite) derivanti da cambiamenti di assunzioni attuariali	1.460
Totale	1.460
Altri movimenti:	
benefici pagati	(1.463)
benefici trasferiti	-
Riduzione	-
Delta cambi e variazioni perimetro	(83)
Totale	(1.546)
Passività (attività) al 31 dicembre 2020	25.562

Le ipotesi principali usate nel determinare le obbligazioni derivanti dal TFR delle società italiane sono le seguenti.

Assunzioni TFR	2020
Tasso di sconto	Curva Euro Composite AA al 31 dicembre 2020
Tasso di rotazione del personale	1,0 % - 4,5%
Tasso di inflazione prevista	1,50%

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative utilizzate al 31 dicembre 2020.

Descrizione	variazione indagata	impatto variazione positiva	impatto variazione negativa
Tasso di sconto	25.562	25.545	25.198
Tasso di rotazione del personale	25.562	25.189	26.147
Tasso di inflazione prevista	25.562	25.966	25.162

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate sulla base di un metodo di estrapolazione dell'impatto sull'obbligazione di cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave che intervengono alla data di chiusura dell'esercizio.

Pagamenti futuri attesi	2020
entro 12 mesi	1.407
da 1 a 4 anni	3.409
oltre 4 anni	26.554
Totale	31.370

I flussi di cassa attesi per i pagamenti futuri del piano non sono tali da incidere in maniera significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Le ipotesi principali usate nel determinare le obbligazioni derivanti dai fondi pensione e obblighi simili sono essenzialmente dovute a Lavazza Professional Germany G.m.b.H.:

Assunzioni Fondi Pensioni e obblighi simili	2020
Tasso d'interesse	1,00%
Tasso di aumento dei salari	3,25%
Tasso di inflazione prevista	1,80%
Tasso di mortalità attesa	RT 2018G

Assunzioni Fondi Pensioni e obblighi simili	variazione indagata	impatto variazione positiva	impatto variazione negativa
Tasso d'interesse	59.720	54.191	66.103
Tasso di aumento dei salari	59.720	60.321	59.149
Tasso di inflazione prevista	59.720	61.875	57.679
Tasso di mortalità attesa	59.720	62.203	57.261

10.17 Fondi per rischi e oneri - non correnti e correnti

La tabella di seguito proposta riporta la movimentazione dei fondi per rischi e oneri iscritti a Bilancio al 31 dicembre 2020:

	31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	Delta cambi	Variazione perimetro consolidato	31.12.2020
Fondo rischi vertenze legali	27.037	5.406	(8.706)	(9.000)	(101)	-	14.636
Fondo indennità clientela	4.261	773	(1.761)	-	(47)	-	3.226
Fondo garanzia prodotti	6.217	-	(136)	-	(22)	-	6.059
Altri fondi per rischi ed oneri - passività	41.097	31.434	(10.889)	9.000	(252)	-	70.390
Fondi per rischi ed oneri futuri (non correnti)	78.612	37.613	(21.492)	-	(422)	-	94.311
Fondi per premi e benefici a dipendenti da liquidarsi	20.890	18.125	(20.086)	-	(107)	-	18.822
Altri fondi	4.169	6.288	(1.377)	-	(80)	200	9.200
Fondi (quota corrente)	25.059	24.413	(21.463)	-	(187)	200	28.022

Il fondo copertura oneri per vertenze legali include anche stanziamenti a fronte di contenziosi giuslavoristici ed è iscritto a fronte di rischi per obbligazioni, di natura legale o contrattuale, connesse a situazioni già esistenti alla data di Bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. La riclassifica avvenuta nell'esercizio per Euro 9.000.000 a beneficio degli altri fondi per rischi ed oneri futuri deriva dalla trasformazione del rischio di contenzioso legato al cambiamento del modello di distribuzione di prodotti della Società sui mercati nazionali e internazionali, in rischio connesso al nuovo modello di business adottato. Tale fondo, a fine esercizio, è stato infine adeguato in base al rischio stimato mediante una proventizzazione di Euro 2.800.000.

Gli altri fondi rischi oneri futuri non correnti, oltre alla riclassifica sopra descritta, si incrementano nell'esercizio per complessivi Euro 31,4 milioni, oltre utilizzi dell'esercizio per Euro 10,9 milioni. I principali accantonamenti dell'esercizio sono riferibili: (i) a rischi legati alla recuperabilità degli investimenti fatti nel canale del consumo del caffè fuori casa ed in particolare in quello dei bar e della ristorazione, fortemente colpiti dalle misure restrittive imposte dalle autorità governative al fine di contrastare la pandemia da Covid-19 che hanno imposto chiusure forzate delle attività commerciali per gran parte dell'esercizio in corso (Euro 6 milioni); (ii) oneri futuri derivanti da impegni contrattuali per acquisti macchine in capo alla Lavazza Professional North America LPCC (Eurp 1,5 milioni); l'accantonamento al fondo per premi e benefici a dipendenti da liquidarsi oltre l'esercizio, adeguato a fine anno per Euro 21 milioni.

È stato inoltre adeguato il fondo corrispondente all'indennità suppletiva di clientela complessivamente spettante agli agenti in caso di pensionamento o di risoluzione del rapporto per causa imputabile al preponente.

Il fondo garanzie prodotti è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente e si riferisce principalmente a garanzie e resi su macchine caffè.

10.18 Debiti per imposte correnti

Ammontano ad Euro 15,3 milioni e includono debiti tributari verso controllanti pari ad Euro 10,2 milioni e altri debiti tributari da imposte sul reddito per Euro 5,1 milioni.

I debiti verso controllanti si riferiscono ai crediti verso la controllante Finlav S.p.A. per l'imposta Ires, vantati dalle società del Gruppo che partecipano al consolidato fiscale nazionale.

10.19 Debiti commerciali

Ammontano a Euro 329,3 milioni e sono principalmente correlati ai debiti per fornitura di materie prime e servizi esigibili entro l'esercizio successivo.

10.20 Altre passività non correnti e correnti

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	2.034	171	1.863
Erario per IVA	24.525	35.673	(11.148)
Ritenute da versare in qualit. sost. impo.	4.613	4.867	(254)
Altri Debiti tributari Diversi < 12	5.044	4.202	842
Totale altri debiti tributari correnti	34.182	44.742	(10.560)
Acconti	25.635	28.428	(2.793)
Debiti verso istituti previdenziali < 12	12.408	12.668	(260)
Debiti verso il personale	26.835	28.646	(1.811)
Debiti vs azionisti e obbligazionisti	589	671	(82)
Altri debiti vs terzi	2.007	1.156	851
Totale altri debiti correnti	67.474	71.569	(4.095)
Quattordicesima mensilità e ferie	3.738	3.747	(9)
Altri ratei passivi operativi	(3)	(43)	40
Totale ratei passivi	3.735	3.704	31
Risconti Affitti Passivi	341	501	(160)
Altri risconti passivi	5.157	6.020	(863)
Totale risconti passivi	5.498	6.521	(1.023)
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	110.889	126.536	(15.647)

Gli acconti si riferiscono principalmente a caparre confirmatorie ricevute dalla controllata Nims S.p.A. al momento della sottoscrizione del contratto di somministrazione/vendita da parte del cliente finale.

10.21 Strumenti finanziari - informazioni integrative

Di seguito si espone il valore al quale sono rilevate le singole categorie di attività e passività finanziarie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, rivisti in base alle regole di classificazione previste dal principio IFRS 7 – Strumenti finanziari Informazioni Integrative.

	Valutazione al costo ammortizzato		Valutazione al fair value a conto economico		Valutazione al fair value a conto economico complessivo	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Attività operative						
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	371.824	637.147	-	-	-	-
Crediti commerciali	243.115	306.623	-	-	-	-
Altre attività correnti (esclusi crediti tributari)	39.643	42.380	-	-	-	-
Altre attività non correnti (esclusi crediti tributari)	4.298	4.331	-	-	-	-
Attività finanziarie non correnti						
Crediti finanziari	20.773	28.661	-	-	-	-
Fondi comuni di investimento	-	-	2.067	2.827	-	-
Polizze assicurative	-	-	18.288	18.112	-	-
Derivati e altri strumenti di copertura	-	-	-	-	4.879	3.471
Attività finanziarie correnti						
Crediti finanziari	187.959	101.088	-	-	-	-
Derivati e altri strumenti finanziari di copertura	-	-	-	-	27.745	24.222
Titoli azionari	-	-	7.730	-	-	-
Obbligazioni	-	-	168.709	82.814	-	-
Certificati di deposito	-	-	-	-	-	-
Fondi comuni di investimento	-	-	552	-	-	-
Altri titoli correnti	-	-	17	24	-	-
Partecipazioni in altre imprese	-	-	11.195	12.291	6.394	10.915
Passività Operative						
Debiti commerciali	329.279	367.804	-	-	-	-
Altre passività correnti (esclusi debiti tributari)	76.707	81.794	-	-	-	-
Altre passività non correnti (esclusi debiti tributari)	2.034	171	-	-	-	-
Passività finanziarie non correnti						
Finanziamenti bancari	309.308	463.753	-	-	-	-
Debiti per leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
Debiti per diritto d'uso non correnti	127.841	121.888	-	-	-	-
Debiti per opzioni su acquisto partecipazioni	-	-	30.633	28.619	-	-
Derivati passivi e altri strumenti di copertura	-	-	-	-	5.689	5.720
Ritenute a garanzia su acquisto partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti						
Altri debiti bancari a breve termine	14.799	33.624	-	-	-	-
Finanziamenti bancari (quota corrente)	180.131	135.287	-	-	-	-
Debiti per diritto d'uso correnti	17.057	-	-	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori	619	2.171	-	-	-	-
Derivati passivi e altri strumenti di copertura	-	-	-	-	14.619	6.892
Altre passività	6.062	22	-	-	-	-

Si riportano di seguito i dettagli relativi agli strumenti derivati.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni dei tassi di cambi in particolare in relazione all'acquisto della materia prima caffè verde denominato in USD e alle vendite in Paesi con valute diversa dall'Euro. Al fine di ridurre l'impatto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa attesi, il Gruppo conformemente alla policy di gestione rischio, ricorre a strumenti derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Strumenti finanziari derivati attivi non correnti

La voce accoglie il *fair value* positivo degli Strumenti Derivati aperti al 31.12.2020 di durata superiore ai 12 mesi poste in essere a copertura del rischio del tasso di cambio e rischio commodities.

La tabella seguente riepiloga i valori in Euro migliaia:

Descrizione	2020		2019	
	Valore Nozionale	Fair Value	Valore Nozionale	Fair Value
Commodity - Acquisti di caffè crudo	23	23	14.294	2.550
Tasso di cambio - Fatturato	65.751	4.856	81.289	921
Totale	65.773	4.879	95.583	3.471

Strumenti finanziari derivati attivi correnti

La voce accoglie il *fair value* positivo degli Strumenti Derivati aperti al 31.12.2020 con scadenza inferiore ai 12 mesi poste in essere a copertura del rischio del tasso di cambio e rischio commodities.

La tabella seguente riepiloga i valori in Euro miglia dell'esercizio:

Descrizione	2020		2019	
	Valore Nozionale	Fair Value	Valore Nozionale	Fair Value
Commodity - Acquisti di caffè crudo	91.555	14.391	123.155	23.634
Tasso di cambio - Fatturato	133.650	906	54.054	588
Tasso di cambio - Altre attività finanziarie	115.076	12.448	-	-
Totale	340.281	27.745	177.209	24.222

Strumenti finanziari derivati passivi

La voce accoglie il *fair value* negativo degli Strumenti Derivati aperti al 31.12.2020.

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni dei tassi di cambi in particolare in relazione all'acquisto della materia prima caffè verde denominato in USD e alla vendita in Paesi con valute diverse dall'Euro. Al fine di ridurre l'impatto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa attesi, il Gruppo conformemente alla policy di gestione rischio, ricorre a strumenti derivati con finalità di copertura.

Il prezzo del caffè verde è soggetto ad elevata volatilità, determinata sia da variabili legate ai meccanismi di domanda e offerta fisica (raccolto, stock, consumi, limitazioni logistiche) che all'attività speculativa in Borsa.

Il Gruppo al fine di limitare l'impatto delle oscillazioni del prezzo del caffè, da un lato adotta politiche di approvvigionamento adatte a ridurre le variazioni di prezzo e dall'altro ricorre ad operazioni di copertura tramite strumenti finanziari derivati, come stabilito dalla policy di gestione del rischio.

Il Gruppo, nel contempo, ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati (Interest Rate Swap) trasformando il tasso variabile in fisso per coprire il rischio di oscillazione dei tassi di interesse in merito al Corporate Loan, commentato all'interno della sezione Debiti verso banche.

Le tabelle seguenti riepilogano i valori in Euro migliaia:

Derivati passivi non correnti

Descrizione	2020		2019	
	Valore Nozionale	Fair Value	Valore Nozionale	Fair Value
Tassa di cambio - Fatturato	25.444	194	3.002	13
Tasso di interesse - Finanziamenti	465.000	5.495	590.000	5.707
Totale	490.444	5.689	593.002	5.720

Derivati passivi correnti

Descrizione	2020		2019	
	Valore Nozionale	Fair Value	Valore Nozionale	Fair Value
Commodity - Acquisti di caffè crudo	9.495	86	53.952	5.130
Tassa di cambio - Fatturato	385.997	14.533	171.768	1.762
Totale	395.492	14.619	225.720	6.892

10.22 Valutazione al fair value

Nella seguente tabella è riportata la gerarchia della valutazione del fair value per le attività e passività del Gruppo per l'esercizio corrente e per l'esercizio precedente.

	2020			2019		
	Prezzi quotati in un mercato attivo	Input significativi osservabili	Input significativi non osservabili	Prezzi quotati in un mercato attivo	Input significativi osservabili	Input significativi non osservabili
	(Livello 1)	(Livello 2)	(Livello 3)	(Livello 1)	(Livello 2)	(Livello 3)
Partecipazioni in altre imprese	6.394	11.195	-	10.915	12.291	-
Fondi comuni di investimento	2.619	-	-	2.827	-	-
Polizze assicurative	-	18.288	-	-	18.112	-
Titoli azionari	7.730	-	-	-	-	-
Obbligazioni	168.709	-	-	82.814	-	-
Certificati di deposito	-	-	-	-	-	-
Altri titoli correnti	-	17	-	-	24	-
Strumenti derivati attivi	6.006	26.618	-	-	27.693	-
Debiti per opzioni su acquisto partecipazioni	-	-	30.633	-	-	28.619
Strumenti derivati passivi	-	20.308	-	-	12.612	-

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti tra il Livello 1 ed il Livello 2.

10.23 Contributi pubblici

Si riportano di seguito i valori rilevati per competenze a conto economico nell'esercizio, distinti tra contributi in conto esercizio e contributi in conto capitale.

I contributi in conto capitale sono stati ricevuti in esercizi precedenti e nell'esercizio sono state accertate le quote di competenza:

Contributi in conto esercizio

Descrizione	Importo Ricevuto (€)
Contributi alla ricerca e sviluppo	1.026
Contributi per impianti fotovoltaici e o per altri sistemi di produzione energetica a basso impatto ambientale	205
Contributi per altri investimenti in sostenibilità ambientale	70
Contributi a sostegno di attività sociali	50
Contributi per favorire l'internazionalizzazione e le esportazioni	-
Contributi per corsi e formazione	75
Altro	877
Totale	2.303

Contributi in conto capitale

Descrizione	Importo Ricevuto (€)
Contributi per acquisto di nuovi impianti e macchinari	418
Contributi ed incentivi a sostegno di spese ed investimenti in specifiche aree geografiche	69
Contributi alla ricerca e sviluppo	337
Totale	824

10.24 Attività e Passività contrattuali

Con riferimento alle attività e passività contrattuali, si segnala che sono quasi tutti relativi a crediti commerciali, eccetto per le passività contrattuali dovute ad anticipi da clienti per Euro 24.585 migliaia, principalmente ricevuti dalla controllata Nims S.p.A.

11. Conto economico consolidato

Effetti Covid-19

I dati e i risultati in commento nella presente Nota Integrativa sono stati significativamente influenzati dagli effetti dell'evento pandemico che ha caratterizzato l'esercizio. I risultati dell'esercizio oltre a riflettere gli effetti di un andamento commerciale influenzato dalle ripercussioni dell'evento pandemico su tutti i mercati di operatività del Gruppo, include una serie di elementi non ricorrenti connessi al Covid-19, di seguito organicamente riepilogati:

	Esercizio 2020
Costo del venduto	(3.293)
Costi di vendita	402
Costi generali e amministrativi	(454)
Altri (oneri) e proventi	(7.053)
Proventi e oneri finanziari	(621)
Altri oneri non ricorrenti	(12.471)
Totale	(23.490)

- Il costo del venduto include principalmente le spese di sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione individuale degli stabilimenti produttivi e un accantonamento per rischi di Euro 1,5 milioni della Lavazza Professional North America per oneri futuri derivanti da impegni contrattuali di acquisti macchine. Includono inoltre il beneficio derivante dal ricorso agli ammortizzatori sociali per circa Euro 300 migliaia;
- i costi di vendita includono maggiori accantonamenti a fondo svalutazione crediti per Euro 2,5 milioni, compensati da proventi del costo del lavoro derivanti dal ricorso ad ammortizzatori sociali per Euro 2,9 milioni;
- i costi generali e amministrativi includono principalmente le spese di sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione individuale per il centro direzionale della Capogruppo e gli uffici amministrativi delle consociate;
- gli altri oneri e proventi includono un fondo rischi ed oneri di Euro 6 milioni a fronte della valutazione della recuperabilità degli investimenti fatti nel canale del consumo del caffè fuori casa ed in particolare in quello dei bar e della ristorazione, fortemente colpiti dalle misure restrittive volte a contrastare la pandemia da Covid-19. La restante quota si riferisce per Euro 215 migliaia alla proventizzazione di debiti per diritti d'uso a seguito delle negoziazioni post-*lockdown* sugli affitti di immobili della Capogruppo, in applicazione dell'espedito pratico consentito dalle modifiche all'IFRS 16 Leasing per concessioni relative al Covid-19 e altri costi sostenuti per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale;
- la voce proventi e oneri finanziari include la svalutazione dei crediti finanziari della controllata Cofincaf S.p.A. derivante da un maggiore rischio di recuperabilità dei crediti verso clienti OCS e Distribuzione Automatica;
- gli altri oneri non ricorrenti si riferiscono alle donazioni liberali effettuate a supporto dell'emergenza sanitaria per progetti di sostegno a sanità, scuola e fasce deboli.

11.1 Ricavi da contratti con i clienti

La voce in oggetto risulta dettagliata come segue:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Ricavi di vendita di beni	2.037.820	2.153.491	(115.671)
Ricavi prestazioni di servizi	47.438	46.199	1.239
TOTALE	2.085.258	2.199.690	(114.432)

I ricavi sono ripartiti nelle seguenti aree geografiche:

Area geografica	Esercizio 2020	Incidenza %	Esercizio 2019	Incidenza %	Variazioni	Variazione %
Italia	630.195	30,2%	667.849	30,4%	(37.654)	(5,6%)
Altri Paesi U.E.	1.046.096	50,2%	1.034.392	47,0%	11.704	1,1%
Paesi Extra U.E.	408.967	19,6%	497.449	22,6%	(88.483)	(17,8%)
Totale	2.085.258	100,0%	2.199.690	100,0%	(114.432)	(5,2%)

I ricavi di vendita di beni si riferiscono principalmente alla vendita di caffè confezionato e di cialde e sono esposti al netto di sconti e contributi per le attività promozionali riconosciute ai clienti e relative a prestazioni non riconducibili a prodotti o servizi separabili dalla transazione principale di vendita.

I ricavi per prestazioni di servizi, trasferiti lungo un determinato arco temporale, riguardano:

Timing rilevazione dei ricavi	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Locazione macchine caffè cedute in comodato	38.360	35.260	3.100
Altri servizi	4.107	6.147	(2.040)
Altre locazioni attive	4.971	4.792	179
TOTALE	47.438	46.199	1.239

11.2 Costo del venduto

Include i seguenti costi:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Costo dei materiali e di produzione	(1.132.495)	(1.159.238)	26.743
Costi logistici e di distribuzione	(88.198)	(93.752)	5.554
Commissioni e provvigioni sulle vendite	(44.188)	(46.220)	2.032
TOTALE	(1.264.881)	(1.299.210)	34.329

La variazione rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile alla riduzione delle vendite. L'incidenza rispetto al fatturato rimane sostanzialmente costante (60% nel 2020 rispetto 59% del 2019). La seguente tabella evidenzia il dettaglio dei costi per natura:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Acquisto materie prime e prodotti da terzi	(919.583)	(925.902)	6.319
Variazione rimanenze	37.927	17.162	20.765
Costi per servizi	(236.021)	(235.499)	(522)
Costi godimento beni terzi	(2.056)	(2.148)	92
Costi del personale	(54.637)	(55.261)	624
Ammortamenti e svalutazioni	(87.413)	(85.320)	(2.093)
Accantonamenti per rischi	(3.098)	(12.242)	9.144
TOTALE	(1.264.881)	(1.299.210)	34.329

11.3 Costi promozionali e pubblicitari

Include i seguenti costi:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Costi di pubblicità	(93.593)	(98.884)	5.291
Costi per attività promozionali	(52.488)	(57.116)	4.628
Costi di marketing	(39.170)	(49.025)	9.855
TOTALE	(185.251)	(205.025)	19.774

I costi promozionali e pubblicitari hanno subito una contrazione pari a circa Euro 20 milioni, di cui Euro 10 milioni relativi alla riduzione dei costi di marketing.

La seguente tabella evidenzia il dettaglio per natura:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Acquisto prodotti da terzi	(818)	(3.454)	2.636
Variazione rimanenze	(5.783)	(6.279)	496
Costi per servizi	(176.430)	(194.132)	17.702
Costi godimento beni terzi	(97)	(68)	(29)
Costi del personale	(12)	20	(32)
Ammortamenti	(1.065)	(1.079)	14
Altri costi	(1.046)	(33)	(1.013)
TOTALE	(185.251)	(205.025)	19.774

11.4 Costi di vendita

Includono principalmente i costi riferiti alla struttura commerciale e alla rete di vendita.

La seguente tabella evidenzia il dettaglio per natura:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Acquisto prodotti da terzi	(4.061)	(4.026)	(35)
Variazione rimanenze	(1.318)	(1.294)	(24)
Costi per servizi e altri costi	(35.629)	(53.651)	18.022
Costi godimento beni terzi	(3.112)	(4.116)	1.004
Costi del personale	(119.503)	(119.772)	269
Svalutazione crediti	(8.611)	(5.446)	(3.165)
Ammortamenti	(5.271)	(3.369)	(1.902)
Accantonamenti fondi rischi	(440)	(892)	452
TOTALE	(177.945)	(192.566)	14.621

I costi di vendita hanno subito una contrazione per Euro 14.621 principalmente dovuti alla riduzione dei costi per servizi e ad un maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti rispetto allo scorso esercizio.

11.5 Costi generali e amministrativi

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Costi del personale	(161.642)	(159.951)	(1.691)
Costi per servizi	(36.966)	(45.751)	8.785
Consulenze	(27.610)	(32.502)	4.892
Costi godimento beni terzi	(9.206)	(7.284)	(1.922)
Ammortamenti	(30.339)	(28.202)	(2.137)
Altri costi	(6.313)	(7.188)	875
Compensi amministratori e sindaci	(2.469)	(2.300)	(169)
Acquisto prodotti da terzi	(705)	(550)	(155)
Variazione rimanenze	(608)	(808)	200
TOTALE	(275.858)	(284.536)	8.678

La voce costi generali e amministrativi accoglie tutti i costi di struttura riferibili alle società del Gruppo Lavazza, attinenti alle funzioni di gestione del personale, legale, amministrazione finanza e controllo, direzione generale, servizi generali e sistemi informativi.

I costi generali e amministrativi si riducono di Euro 9 milioni principalmente per effetto della riduzione dei costi per servizi e consulenze parzialmente compensati dall'incremento del costo del personale, del valore degli ammortamenti e del costo di godimento beni di terzi.

11.6 Costi di ricerca e sviluppo

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Costi per servizi al netto dei contributi ricevuti	(11.715)	(13.780)	2.065
Acquisto materiali	(447)	(445)	(2)
Variazioni rimanenze	(709)	(877)	168
Altri costi	(120)	(113)	(7)
Ammortamenti	(2.050)	(2.143)	93
TOTALE	(15.041)	(17.358)	2.317

Il costo relativo alle attività di ricerca e sviluppo ammonta ad Euro 15 milioni con una variazione in riduzione pari a Euro 2,3 milioni. Le attività di ricerca e sviluppo sono condotte dalla Capogruppo ed hanno riguardato principalmente lo sviluppo e l'implementazione di nuovi prodotti food e macchine da caffè, la realizzazione di packaging compostabili e riciclabili del mondo Roast & Ground e capsule. Per dettagli sulle attività svolte si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

11.7 Altri proventi (oneri) operativi e altri oneri non ricorrenti

11.7.1 Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri proventi (oneri) operativi sono così dettagliati:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Royalties	1.319	2.205	(886)
Rimborsi assicurativi	299	696	(397)
Plusvalenze (minusvalenze)	(1.210)	(1.238)	28
Oneri utilità sociale e beneficenze	(4.757)	(5.033)	276
Ammortamenti	(19.413)	(18.106)	(1.307)
Accantonamento fondi	(15.725)	(6.747)	(8.978)
Svalutazione immobilizzazioni materiali	(6.146)	(5.782)	(364)
Costi del personale	(1.105)	-	(1.105)
Altri proventi (oneri)	2.665	(834)	3.499
TOTALE	(44.073)	(34.839)	(9.234)

Ammontano ad Euro 44 milioni ed includono ammortamenti (Euro 19 milioni) principalmente riferibili al portafoglio clienti acquisito con la controllata Nims S.p.A. e il know-how Carte Noire e Merrild acquistati negli esercizi precedenti ed ammortizzati sulla base di una vita utile di 20 anni, nonché gli ammortamenti dei marchi, del know-how e del portafoglio clienti acquisiti a fine 2018 con il ramo "Lavazza Professional". Gli accantonamenti al fondo rischi per complessivi Euro 16 milioni si riferiscono principalmente ai fondi stanziati per contenziosi e altri rischi contrattuali oltre al fondo rischi legato agli investimenti fatti nel canale del consumo del caffè fuori casa ed in particolare in quello dei bar e della ristorazione.

11.7.2 Altri oneri non ricorrenti

Ammontano ad Euro 13,5 milioni di cui circa Euro 12,5 milioni per erogazioni liberali a sostegno di progetti per sanità, scuola e fasce deboli del territorio a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19. La restante quota si riferisce a costi inerenti alle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio.

11.7.3 Utile (perdite) da investimenti in Joint Venture

Riguarda l'effetto economico derivante dall'adeguamento al patrimonio netto della partecipazione in Y&L Coffee Ltd, società cinese partecipata al 35%.

11.8 Costi del personale

Il costo del personale comprende le retribuzioni, i relativi contributi, le quote relative ai piani a benefici definiti e gli altri costi tra cui accantonamenti per i premi e gli incentivi di competenza dell'esercizio.

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Salari e stipendi	(252.574)	(239.759)	(12.815)
Oneri sociali	(51.993)	(50.702)	(1.291)
Costi per piani a benefici definiti	(12.643)	(20.934)	8.291
Altri costi	(20.347)	(23.572)	3.225
Totale costi del personale	(337.557)	(334.967)	(2.590)
di cui:			
- inclusi nel costo del venduto	(54.637)	(55.261)	624
- inclusi nei costi di vendita	(119.503)	(119.772)	269
- inclusi negli altri costi di struttura	(163.417)	(159.934)	(3.483)
Totale costi del personale	(337.557)	(334.967)	(2.590)

I costi del personale ammontano a Euro 337 milioni, in aumento di Euro 2,6 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dell'aumento dell'organico di Gruppo.

Il numero medio dei dipendenti suddiviso per categoria è evidenziato dal seguente prospetto:

	Saldo Medio
Categorie	2020
Dirigenti Funzionari-quadri	904
Impiegati	1.819
Operai	1.430
Totale	4.153

Il numero dei dipendenti a fine anno, confrontato con l'esercizio precedente è il seguente:

Categorie	2020	2019
Dirigenti Funzionari-quadri	927	809
Impiegati	1.827	1.936
Operai	1.418	1.277
Totale	4.172	4.022

L'aumento del numero dei dipendenti rispetto all'esercizio precedente (nel 2019 valore finale pari a 4.022) è funzionale e coerente con gli obiettivi di crescita del Gruppo.

11.9 Proventi e oneri finanziari, dividendi e risultati da partecipazioni

Proventi e (oneri) finanziari

Si riporta di seguito un dettaglio degli oneri e proventi finanziari dell'esercizio 2020 e dell'esercizio precedente:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Adeguamento FV titoli a conto economico	1.449	293	1.156
Proventi (oneri) da strumenti derivati	19.298	48	19.250
Utile (perdite) su cambi	(29.907)	7.815	(37.722)
Altri proventi (oneri) finanziari	(9.574)	(8.444)	(1.130)
TOTALE	(18.734)	(288)	(18.446)

I proventi (oneri) da strumenti derivati includono le variazioni di *fair value* di tali strumenti che vengono rilevate a conto economico nei casi in cui gli stessi non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura ("*hedge accounting*") richieste dal IFRS 9.

I proventi ed oneri da strumenti finanziari derivati ammontano rispettivamente a Euro 19.865 migliaia ed Euro 567 migliaia e si riferiscono alla componente inefficace dei derivati stipulati a copertura dei rischi di cambio, tasso e commodity e contabilizzati in *hedge accounting* soddisfacendo tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura ("*hedge accounting*").

Le perdite su cambi si riferiscono per circa Euro 2,2 milioni a differenze cambio realizzate da acquisti e vendite in valuta, per circa Euro 27,7 milioni a differenze cambio iscritte per adeguamento delle attività e passività in moneta diversa dalla valuta locale delle società che partecipano al consolidato (in prevalenza effetti derivanti dal dollaro) al cambio in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Gli altri proventi e oneri finanziari sono di seguito dettagliati:

Altri proventi Finanziari	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Altri proventi finanziari	3.733	921	2.812
Interessi attivi verso banche	1.476	272	1.204
Interessi attivi verso crediti finanziari	1.949	1.453	496
Totale proventi finanziari	7.158	2.646	4.512

Altri oneri Finanziari	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Interessi e oneri finanziari verso banche	(5.641)	(6.233)	592
Interessi passivi verso altri finanziatori	(83)	(111)	28
Altri oneri finanziari	(11.008)	(4.746)	(6.262)
Totale oneri finanziari	(16.732)	(11.090)	(5.642)

Si riferiscono principalmente ai proventi maturati sui prestiti obbligazionari e sugli altri titoli detenuti dalla controllata Lavazza Capital S.r.l.

Gli interessi attivi verso banche riguardano principalmente gli interessi maturati sui conti correnti attivi inclusi nelle disponibilità liquide del Gruppo.

Gli interessi attivi verso crediti finanziari riguardano principalmente gli interessi maturati sui finanziamenti che la controllata Cofincaf S.p.A. concede alla clientela.

Gli interessi passivi verso banche si riferiscono principalmente agli interessi maturati sui Corporate Loan stipulati dalla Capogruppo.

La voce “altri oneri finanziari” si riferisce agli interessi passivi maturati sui debiti finanziari per diritti d’uso, inclusi quelli maturati sul leasing finanziario del Centro Direzionale Nuvola. Comprende inoltre l’adeguamento del diritto di opzione relativo all’acquisizione di Kicking Horse Coffee che ha determinato nell’esercizio un onere finanziario pari ad Euro 2 milioni.

Dividendi e risultati da partecipazioni

Ammontano a Euro 107 migliaia e riguardano i dividendi rilevati sugli investimenti in titoli azionari correnti detenuti dalla Lavazza Capital S.r.l.

11.10 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 sono così dettagliate:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Imposte correnti	(46.892)	(30.342)	(16.550)
Utilizzo (accantonamento) imposte differite passive	22.227	(7.591)	29.818
Accantonamento (utilizzo) imposte differite attive	8.458	9.481	(1.023)
TOTALE	(16.207)	(28.452)	12.245

Di seguito l’effetto fiscale incluso nelle altre componenti di conto economico complessivo:

Prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo	2020	2019
Imposte differite relative a elementi rilevati nell’esercizio nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo:		
Utile/(perdita) su rivalutazione della copertura dei flussi finanziari	5.038	(10.556)
Utile/(perdita) non realizzata su attività finanziarie	746	-
Utile/(perdita) netta relativa agli utili/(perdite) attuariali	527	2.220
Imposte sul reddito nel prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo	6.311	(8.336)

La riconciliazione tra le imposte sul reddito contabilizzate e le imposte teoriche risultanti dall’applicazione dell’aliquota in vigore all’utile ante imposte è la seguente:

RISULTATO DEL GRUPPO PRIMA DELLE IMPOSTE	89.085
Aliquota fiscale teorica	24%
IMPOSTA TEORICA DEL GRUPPO	(21.380)
Dividendi	(172)
Diversa incidenza fiscale delle imprese del gruppo	(9.724)
Differenze permanenti	37.444
Incentivi fiscali ACE/Patent Box	4.291
Differenze temporanee per adeguamenti IFRS e altre rettifiche di consolidato	(3.058)
Differenze temporanee	84
Perdite fiscali pregresse	(504)
Imposte e costi indeducibili	(13.119)
Imposte relative ad anni precedenti	(393)
IRAP	(5.925)
Altre imposte locali	(3.751)
IMPOSTA EFFETTIVA A BILANCIO	(16.207)

L'aliquota teorica considerata è quella in vigore alla data di chiusura del presente Bilancio, in base alle disposizioni di legge tenendo conto dell'aliquota Ires applicata dalla Capogruppo, pari al 24%.

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione, non si è tenuto conto dell'Irap, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte ed avrebbe generato effetti distorsivi.

Imposte differite

Si propone di seguito il dettaglio delle imposte differite attive e passive iscritte a conto economico e nella situazione patrimoniale, suddivise per natura:

Natura	31.12.2019	Variazione perimetro consolidato	Rientri	Accanto- namenti	Effetto cambio	Movimenti a riserva OCI	31.12.2020
Costi a deducibilità differita	55.639	71	(13.166)	25.653	(571)	-	67.626
Eliminaz effetto fisc. profitti infr	3.672	-	(445)	2.394	-	-	5.621
Adeguamento al FV strumenti finanziari derivati	1.927	-	-	-	-	3.660	5.587
Totale imposte anticipate	61.238	71	(13.611)	28.047	(571)	3.660	78.834
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE							
Differite passive su delta ammortamenti	51.515	-	(29.280)	15.859	-	-	38.094
Altre differenze passive	20.915	596	(10.669)	8.663	(890)	-	18.615
Adeguamento al FV strumenti finanziari derivati	5.492	-	-	-	-	(1.971)	3.521
Totale imposte differite passive	77.922	596	(39.949)	24.522	(890)	(1.971)	60.230

A seguito della rivalutazione beni di impresa 2020 art. 110 D.L. 104/2020 (Decreto agosto) effettuata su Lavazza S.p.A. è stato rilasciato il fondo imposte differite relativo per un importo pari a circa Euro 16 milioni.

12. Impegni e rischi

Sono rappresentati nella tabella sottostante

Descrizione	Importo Ricevuto (€)
Impegni per acquisto di attività immobilizzate	5.581
Impegni per acquisto di caffè crudo	14.447
Altre garanzie reali prestate a terzi	775
Garanzie personali su linee di credito concesse a terzi	762
Totale	21.565

Si tratta principalmente:

Impegni per acquisto di attività immobilizzate

Si riferisce ad impegni assunti nell'esercizio da parte della Carte Noire Operations S.a.s. per l'acquisto futuro di impianti e macchinari industriali.

Impegni di acquisto caffè crudo

Si riferisce ad impegni per acquisto caffè crudo assunti dalla controllata Kicking Horse Coffee.

Garanzie personali su linee di credito

La controllata Lavazza France S.a.s. garantisce alcuni clienti a fronte di finanziamenti da questi ultimi contratti nell'ambito della loro attività operativa.

Altre garanzie prestate a terzi

Si tratta principalmente di garanzie su macchine caffè prestate dalla consociata Lavazza Professional Germany G.m.b.H.

Inoltre si segnalano Fideiussioni di terzi a favore della Capogruppo.

Sono costituite da Fideiussioni prestate a nostro favore da parte di Istituti bancari: per Euro 1.500.000 nell'interesse del Ministero dello sviluppo economico in relazione ad operazioni di manifestazioni a premio; per Euro 3.414.261 nell'interesse dell'Agenzia delle Entrate per verifica fiscale ed Euro 4.964.254,26 per richiesta rimborso IVA per una società del Gruppo; per JPY 100.000.000 nell'interesse di Tokyo Customs per tasse relative ad importazioni; per Euro 81.000 nell'interesse di A.E.M. Energia di Milano, e Edison Energia S.p.A. di Pozzilli, per le forniture di gas; per Euro 204.093,02 nell'interesse della Regione Piemonte per interventi di bonifica e messa in sicurezza della nuova sede del Centro direzionale; per Euro 16.702,22 nell'interesse del Consorzio Nucleo Sviluppo Industriale Isernia per fornitura di acqua potabile; per Euro 577.019,86 nell'interesse delle Dogane; per Euro 688.901,97 riferibili a locazioni di immobili; per Euro 74.000 a favore commissario generale di sezione per la partecipazione dell'Italia al EXPO 2020 DUBAI avente oggetto la sponsorizzazione padiglione Italia.

13. Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita esplicitate nei prospetti di stato patrimoniale consolidato includono l'immobile industriale sito a Baranzate e di un immobile sito in Torino a destinazione uffici per rispettivamente Euro 5.247 migliaia ed Euro 3.150 migliaia.

Gli immobili saranno oggetto di cessione e sono stati entrambi adeguati al *fair value*.

Il Gruppo non detiene altre attività destinate alla vendita.

14. Obiettivi e criteri di gestione del rischio

Come illustrato nel paragrafo 10.21, le principali passività finanziarie del Gruppo, oltre ai derivati passivi, comprendono i prestiti e finanziamenti bancari, i debiti commerciali e i debiti diversi. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo.

Il Gruppo ha crediti finanziari e altri crediti, commerciali e non commerciali, disponibilità liquide e depositi a breve termine che si originano direttamente dall'attività operativa. Il Gruppo detiene inoltre partecipazioni disponibili alla vendita, altri titoli finanziari e strumenti derivati attivi.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato, rischio di tasso di interesse, al rischio di cambio, al rischio di prezzo delle materie prime e al rischio di credito.

Il Management del Gruppo è deputato alla gestione di questi rischi. Tutte le attività derivate ai fini del risk management sono dirette e supervisionate da un team di specialisti con conoscenze ed esperienza adeguate. È politica del Gruppo non sottoscrivere derivati a fini di trading o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è dovuto all'impatto delle oscillazioni dei tassi di interesse sulle attività finanziarie, debiti bancari e contratti di leasing.

In particolare, per il Gruppo, il rischio tasso di interesse deriva prevalentemente dai finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile.

Con l'obiettivo di mitigare tale rischio il Gruppo ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati (Interest Rate Swap) trasformando il tasso variabile in fisso.

Inoltre, per quanto riguarda il contratto di leasing è stata esercitata l'opzione di trasformazione del tasso variabile in tasso fisso.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni dei tassi di cambi in particolare in relazione all'acquisto di caffè verde (principale materia prima utilizzata) denominato in USD e alle vendite in Paesi con divisa diversa dall'Euro.

Al fine di ridurre l'impatto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa attesi, il Gruppo conformemente alla policy di gestione del rischio, ricorre a strumenti derivati con finalità di copertura.

Rischio di oscillazioni del prezzo del caffè

Il prezzo del caffè verde è soggetto ad elevata volatilità, determinata sia da variabili legate ai meccanismi di domanda e offerta fisica (raccolto, stock, consumi, limitazioni logistiche) che all'attività speculativa in Borsa.

Il Gruppo al fine di limitare l'impatto delle oscillazioni del prezzo del caffè, da un lato adotta politiche di approvvigionamento adatte a ridurre le variazioni di prezzo e dall'altro ricorre ad operazioni di copertura tramite strumenti finanziari derivati, come stabilito dalla policy di gestione del rischio.

Non vengono assunte posizioni riconducibili a finalità speculative.

Rischio di credito

Il Gruppo è dotato di una funzione di credit management (trade finance), dedicata esclusivamente al controllo dello stato dei crediti, al sollecito degli incassi, e alla gestione mirata e puntuale dell'esposizione dei singoli clienti, tramite procedure interne di monitoraggio del rischio.

Il Gruppo applica una specifica Policy finalizzata a standardizzare i processi di affidamento e la "clusterizzazione" dei clienti per una gestione omogenea delle tematiche creditizie nei diversi Paesi.

L'attività è supportata da un modello di controllo degli ordini di vendita basato su limiti di credito definiti ed implementato nei sistemi informativi di Gruppo.

Con il supporto di legali, sono regolarmente seguiti i crediti in contenzioso, al fine di un aggiornamento costante delle fasi di avanzamento delle singole pratiche, riflesso peraltro nell'appostamento del fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali verso terzi per i quali viene valutata una riduzione durevole di valore sono classificati in sofferenza, principalmente scaduti da oltre un anno e gestiti tramite procedure legali.

L'importo massimo del rischio alla data del Bilancio è pari al valore netto di rappresentazione dei crediti commerciali, tenuto conto anche del rischio dell'*expected credit loss* stimata dalla Società sulla base del business model identificato (come definito da IFRS 9).

15. Informativa sulle parti correlate

La tabella seguente fornisce l'ammontare totale delle transazioni intercorse con parti correlate nell'esercizio e nell'esercizio precedente:

2020								
Società	Tipologia	Vendita beni e servizi	Acquisti beni e servizi	Oneri finanziari	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti finanziari	Debiti finanziari
Lavazza Trading (Shenzhen) Co.Ltd	Controllata	-	1.011	-	-	545	-	-
Lavazza Maroc S.a.r.l.	Controllata	4	136	-	4	81	-	-
Lavazza Entertainment S.r.l.	Altra parte correlata	-	-	1	-	-	-	493
Lavazza Eventi S.r.l.	Altra parte correlata	293	703	1	(1)	49	-	305
Lea S.r.l.	Altra parte correlata	383	274	-	-	4	16	2
Tosetti Value S.p.A.	Altra parte correlata	-	580	-	-	290	-	-
Chili S.p.A.	Altra parte correlata	-	1.487	-	-	75	-	-
Totale		705	4.466	2	3	1.045	16	799

2019								
Società	Tipologia	Vendita beni e servizi	Acquisti beni e servizi	Oneri finanziari	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti finanziari	Debiti finanziari
Lavazza Trading (Shenzhen) Co.Ltd	Controllata	-	874	-	-	547	-	-
Lavazza Maroc S.a.r.l.	Controllata	-	134	-	-	83	-	-
Lavazza Entertainment S.r.l.	Altra parte correlata	-	-	-	-	-	-	485
Lavazza Eventi S.r.l.	Altra parte correlata	401	1.051	-	179	127	-	1.125
Lea S.r.l.	Altra parte correlata	226	374	-	-	11	-	706
Tosetti Value S.p.A.	Altra parte correlata	-	580	-	-	145	-	-
Chili S.p.A.	Altra parte correlata	2.500	5.437	-	-	3	-	-
Totale		3.128	8.450	1	179	916	-	2.316

Le vendite e gli acquisti con parti correlate sono effettuati con termini e condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Gruppo non ha registrato alcuna perdita di valore di crediti contratti con parti correlate. Questa valutazione è svolta annualmente, ad ogni data di Bilancio, prendendo in esame la posizione finanziaria della parte correlata e il mercato nel quale la parte la stessa opera.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato e sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti.

Rispetto all'esercizio precedente le società correlate non sono sostanzialmente cambiate.

I compensi per amministratori e sindaci sono dettagliati nella seguente tabella (valori espressi in Euro):

	Compensi complessivi erogati
Compenso in misura fissa agli amministratori	1.665.144
Compenso in misura fissa ai sindaci	183.387
Totale	1.848.531

Informazioni relative ai corrispettivi spettanti al soggetto incaricato della revisione legale dei conti annuali ai sensi del nuovo comma 1 dell'art. 38 del D.Lgs 127/91

Si riporta nel prospetto che segue l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla EY S.p.A. rispettivamente per la revisione legale dei conti annuali del Bilancio d'esercizio della Società Capogruppo Luigi Lavazza S.p.A., delle sue società controllate italiane Cofincaf S.p.A., Lavazza Capital S.r.l., Nims S.p.A. e Lavazza Professional Holding Europe S.r.l., separatamente, per la revisione legale del Bilancio Consolidato del Gruppo Lavazza al 31 dicembre 2020 nonché l'importo totale dei corrispettivi di competenza per altri servizi minori relativi ad attività di supporto metodologico.

Attività	Società	2020
Revisione legale dei conti annuali	Luigi Lavazza S.p.A.	77.000
	Gruppo Lavazza consolidato	82.000
	Cofincaf S.p.A.	24.000
	Lavazza Capital S.r.l.	18.000
	Nims S.p.A.	25.000
	Lavazza Professional Holding Europe S.r.l.	5.000
Totale		231.000

16. Eventi successivi alla data di Bilancio

I primi mesi dell'esercizio 2021 sono stati caratterizzati dal continuo diffondersi del virus Covid-19.

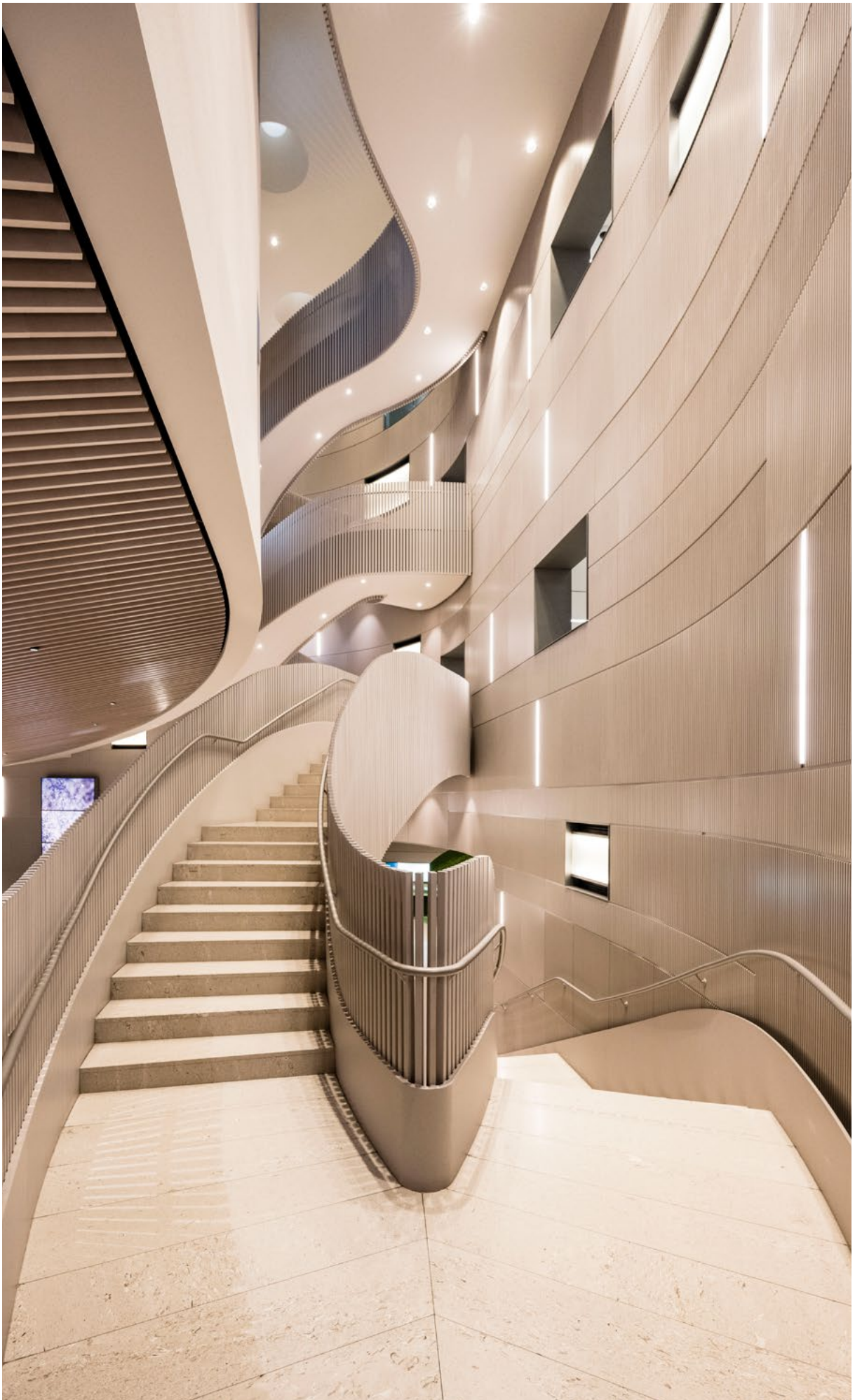
Questa emergenza sanitaria che aveva colpito inizialmente la Cina, si è diffusa a livello globale portando ad un blocco delle attività commerciali che sta proseguendo anche nel 2021 con forti ripercussioni sugli scambi di beni, servizi, nonché sulla mobilità delle persone.

Il protrarsi di tale situazione potrebbe avere ulteriori riflessi negativi, sia nel breve che nel medio periodo, in un quadro di peggioramento macroeconomico sia a livello nazionale che globale. La campagna di vaccinazione in atto dovrebbe ridurre significativamente il diffondersi della pandemia e pertanto portare ad una progressiva riapertura delle attività commerciali, alla ripresa degli scambi e della mobilità delle persone sul territorio.

In un contesto ancora fortemente influenzato dall'evoluzione della pandemia, la crisi non ha cambiato la strategia del nostro Gruppo che ha continuato a guardare al futuro concentrandosi su innovazione e sostenibilità, concetti sui quali si basano i nuovi prodotti che verranno lanciati sul mercato nel 2021.

L'ingresso in nuove geografie e il lancio di nuovi prodotti ci consentiranno di ottenere il meglio da ciascuno dei nostri marchi, una miscela perfetta, composta dal nostro marchio globale Lavazza, dai tre "local jewels": Carte Noire, Merrild e Kicking Horse Coffee, e i nostri migliori specialisti nel settore professionale: Lavazza Professional, ESP e Nims.

L'obiettivo per l'esercizio a venire è il rafforzamento ulteriore del Gruppo in ottica di resilienza e dinamicità.



Relazione della Società di Revisione







Luigi Lavazza S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Luigi Lavazza S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Lavazza, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2020, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Luigi Lavazza S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Luigi Lavazza S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Luigi Lavazza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Lavazza al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Lavazza al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Lavazza al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 14 aprile 2021

EY S.p.A.



Stefania Boschetti
(Revisore Legale)

LUIGI LAVAZZA S.p.A.

Bilancio d'esercizio
al 31 Dicembre 2020





Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

	31.12.2020	31.12.2019
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) costi impianto e ampliamento	-	-
2) costi di sviluppo	4.301.648	3.449.814
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	331.118	353.750
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	227.366.814	242.779.330
5) avviamento	270.612.542	288.470.220
6) immobilizzazioni in corso e acconti	8.859.339	9.036.876
7) altre	34.390.211	26.317.563
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	545.861.672	570.407.553
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) terreni e fabbricati	83.790.568	88.048.929
2) impianti e macchinari	209.946.525	116.669.328
3) attrezzature industriali e commerciali	57.127.887	67.855.097
4) altri beni	11.730.104	11.928.295
5) immobilizzazioni in corso e acconti	12.755.981	28.779.255
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	375.351.065	313.280.904
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	1.259.400.369	1.213.440.777
b) imprese collegate	6.262.747	25.000
d-bis) altre imprese	7.293.758	7.319.881
2) crediti:		
a) verso imprese controllate	161.541.089	172.404.294
d-bis) verso altri	788.668	925.948
4) strumenti finanziari derivati attivi	4.878.885	3.471.190
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.440.165.516	1.397.587.090
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.361.378.253	2.281.275.547

C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I) RIMANENZE			
1)	materie prime,sussidiarie e di consumo	191.582.276	173.577.692
2)	prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.019.729	1.571.944
4)	prodotti finiti e merci	95.125.342	88.136.723
5)	acconti	876.015	444.230
TOTALE RIMANENZE		288.603.362	263.730.589
II) CREDITI			
1)	verso clienti		
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	102.050.470	119.137.736
2)	verso imprese controllate		
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	253.896.380	265.612.265
3)	verso imprese controllate dalla medesima controllante		
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	16.509	194.236
4)	verso controllanti		
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	12.526.654
5bis)	crediti tributari	8.975.163	12.958.553
5ter)	imposte anticipate	41.453.828	30.873.507
5 quater)	verso altri		
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	8.983.764	14.433.753
TOTALE CREDITI		415.376.114	455.736.704
III) ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
5)	strumenti finanziari derivati attivi	15.297.219	24.211.558
6)	altri titoli	-	-
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		15.297.219	24.211.558
IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
1)	depositi bancari e postali	179.161.026	247.295.896
3)	denaro e valori in cassa	144.347	58.362
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE		179.305.373	247.354.258
V) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DESTINATE ALLA VENDITA		8.386.337	5.236.337
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		906.968.405	996.269.446
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		28.718.976	33.660.088
TOTALE ATTIVO		3.297.065.634	3.311.205.081

Stato patrimoniale passivo

	31.12.2020	31.12.2019
A) PATRIMONIO NETTO		
I. CAPITALE SOCIALE	25.000.000	25.000.000
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	223.523	223.523
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	426.580.270	361.721.428
IV. RISERVA LEGALE	5.000.000	5.000.000
V. RISERVE STATUTARIE	-	-
VI. ALTRE RISERVE		
riserva straordinaria	203.611.325	203.611.325
riserva ex art.18 dpr 675/77	16.892	16.892
riserva ex art.55 legge 7/8/82 n 526	86.235	86.235
riserva ex lege 17/02/82 n 46	90.785	90.785
riserva ex art.55 dpr 917/86	212.481	212.481
riserva legge 26/04/83 n 130	162.463	162.463
riserva legge 19/12/92 n. 488	380.808	380.808
riserva indisponib.s.do attivo differenze cambio	7.907.933	-
avanzo di fusione	56.953.074	56.953.074
VII. RISERVE PER OPERAZIONI DI COPERTURA FLUSSI FINANZIARI ATTESI	(6.451.155)	6.086.726
VIII. UTILI PORTATI A NUOVO	1.487.239.948	1.439.136.282
IX. UTILE DELL'ESERCIZIO	91.470.155	106.186.603
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(17.732.533)	(17.732.533)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.280.752.204	2.187.136.092
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.794.874	2.974.278
2) per imposte, anche differite	5.402.306	10.074.201
3) strumenti finanziari derivati passivi	19.964.026	12.421.805
4) altri	90.391.591	70.396.989
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	118.552.797	95.867.273
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	12.578.630	13.715.649
D) DEBITI		
4) debiti verso banche		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	155.130.600	125.286.584
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	309.308.816	463.753.017
6) acconti	992.830	632.381
7) debiti verso fornitori	203.294.883	248.612.905
9) debiti verso imprese controllate	125.905.797	112.280.679
10) debiti verso imprese controllate dalla medesima controllante	978.330	2.456.942
11) debiti verso controllante	10.199.264	-
12) debiti tributari	8.863.397	3.758.996
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.878.681	5.741.593
14) altri debiti	58.297.454	46.654.146
TOTALE DEBITI	878.850.052	1.009.177.243
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	6.331.951	5.308.824
TOTALE PASSIVO	3.297.065.634	3.311.205.081



Conto economico

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.520.996.333	1.512.354.442
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	6.436.404	959.850
5) altri ricavi e proventi:		
a) vari	102.477.862	95.321.103
b) contributi in conto esercizio	1.438.713	3.311.267
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.631.349.312	1.611.946.662
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	748.586.719	732.154.885
7) per servizi	498.155.818	521.123.292
8) per godimento di beni di terzi	22.549.496	21.494.370
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	114.390.141	109.476.457
b) oneri sociali	32.082.590	31.011.573
c) trattamento di fine rapporto	8.211.482	8.741.301
e) altri costi	8.286.304	7.935.065
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	43.646.706	40.921.688
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	40.540.226	37.722.696
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.623.967	4.637.814
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.839.084	1.344.963
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(18.004.584)	(6.742.355)
12) accantonamenti per rischi	11.648.648	16.124.686
13) altri accantonamenti	1.239.340	388.382
14) oneri diversi di gestione	27.499.248	17.204.720
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.544.295.185	1.543.539.537
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	87.054.127	68.407.125

C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15)	proventi da partecipazioni		
	- da imprese controllate e collegate	33.053.684	41.532.409
16)	altri proventi finanziari		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	- da imprese controllate e collegate	3.806.850	6.691.119
	d) proventi diversi dai precedenti		
	- da imprese controllate e collegate	26.971	3.261
	- da imprese sottoposte al controllo della controllante	638	294
	- altri	558.955	124.229
17)	interessi e altri oneri finanziari		
	- da imprese controllate e collegate	(678.811)	(629.780)
	- da imprese sottoposte al controllo della controllante	(2.091)	(853)
	- altri	(5.506.957)	(6.081.914)
17bis)	utili e perdite su cambi	(6.564.852)	9.224.822
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	24.694.387	50.863.587
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	rivalutazioni:		
	a) di partecipazioni	-	-
	d) strumenti finanziari derivati	2.855.470	2.567.494
19)	svalutazioni:		
	a) di partecipazioni	(2.947.233)	(3.047.297)
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
	c) di titoli iscritti nell'att.circ. che non costituiscono partecipazioni	-	-
	d) di strumenti finanziari derivati	(652.989)	(3.476.655)
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(744.752)	(3.956.458)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	111.003.762	115.314.254
20)	imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
	imposte correnti	(28.002.019)	(11.376.694)
	imposte differite	(423.953)	(1.441.228)
	imposte anticipate	7.015.637	3.678.724
	rientri di imposte differite	1.876.728	11.547
21)	UTILE DELL'ESERCIZIO	91.470.155	106.186.603

Rendiconto finanziario

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
A Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	91.470.155	106.186.603
Imposte sul reddito	19.533.607	9.127.651
Interessi passivi/(interessi attivi)	8.359.297	(9.331.178)
(Dividendi)	(33.053.684)	(41.532.409)
1 Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	86.309.375	64.450.667
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	47.964.292	49.968.343
Accantonamento - TFR	160.678	211.494
Ammortamenti delle immobilizzazioni	84.186.932	78.644.384
Svalutazione/rivalutazione partecipazioni e derivati	2.973.356	3.047.297
Altre svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.623.967	4.794.404
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	(12.537.881)	20.941.386
Altre rettifiche per elementi non monetari	(2.005.944)	-
Effetto netto della fusione	185.935	-
2 Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	209.860.710	222.057.976
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(28.022.773)	(12.763.634)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	17.087.266	19.583.272
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllate	13.288.570	(27.454.172)
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllate dalla medesima controllante	177.727	(194.236)
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllanti	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(44.957.573)	12.307.358
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllate	6.658.652	(719.112)
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllate dalla medesima controllante	(1.478.612)	2.456.942
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllanti	10.199.264	-
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	4.941.112	13.916.536
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	1.023.127	(1.536.776)
Altre variazioni del capitale circolante netto	12.860.132	(12.319.349)
3 Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	201.637.603	215.334.805
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(8.359.297)	9.331.178
(Imposte sul reddito pagate)	(4.129.230)	(2.950.863)
Dividendi incassati	29.053.684	41.532.409
(Utilizzo dei fondi)	(25.278.768)	(25.244.922)
(Indennità TFR corrisposte)	(1.297.697)	(1.203.682)
Totale flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (A)	191.626.294	236.798.924

B	Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
	Immobilizzazioni materiali		
	(Investimenti)	(41.526.020)	(74.916.689)
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	4.360.552	5.602.814
	Immobilizzazioni immateriali		
	(Investimenti)	(19.124.925)	(19.318.118)
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
	Immobilizzazioni finanziarie		
	(Investimenti)	(53.054.198)	(111.071.518)
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	11.000.485	163.424.076
	Attività finanziarie non immobilizzate		
	(Investimenti)	8.914.339	(8.850.688)
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
	Totale flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	(89.429.767)	(45.130.123)
C	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
	Mezzi di terzi		
	Incremento (decremento) debiti a breve + oltre verso banche	(124.600.185)	(99.536.358)
	Incremento (decremento) debiti finanziari verso società controllate	4.529.777	97.815.118
	Mezzi propri		
	(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	(50.175.004)	(35.100.003)
	Totale flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento (C)	(170.245.412)	(36.821.243)
	Incremento (decremento delle disponibilità liquide) (A +- B +- C)	(68.048.885)	154.847.558
	Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	247.354.258	92.506.700
	Disponibilità liquide al termine dell'esercizio	179.305.373	247.354.258

La Società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonchè i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa al Bilancio della Luigi Lavazza S.p.A.



ERIENCE

LAVAZZA



Struttura e contenuto del Bilancio

Il presente Bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato redatto in conformità alle norme disposte dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, integrato dalle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, e dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139, e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, il risultato economico ed i flussi di cassa dell'esercizio.

La Relazione Unica sulla Gestione precedentemente esposta correda il presente Bilancio.

Gli schemi di Bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni degli artt. 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile. I valori esposti sono espressi in unità di Euro.

La nota integrativa contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del Codice Civile. I valori esposti sono espressi in unità di Euro, se non diversamente specificato nel commento della rispettiva voce di Bilancio.

Le voci non espressamente riportate negli schemi si intendono a saldo zero, sia nel Bilancio dell'esercizio in chiusura, sia in quello precedente.

Criteri di redazione e di valutazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, interpretata ed integrata dai principi contabili elaborati e revisionati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte dal 1° gennaio 2016 dal D.Lgs 139/2015, e, ove mancanti e non in contrasto, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB").

Come previsto dagli artt. 2423 e 2423 bis del Codice Civile, il Bilancio d'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, secondo i principi generali della prudenza, della competenza e della rilevanza, nonché tenendo conto della prevalenza della sostanza dell'operazione o del contratto.

I criteri applicati nella valutazione delle voci del Bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426.

I più significativi criteri di valutazione adottati sono di seguito illustrati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori e dei costi direttamente imputabili, rettificato in precedenti esercizi dalle rivalutazioni conseguenti all'applicazione delle leggi 408/1990, 342/2000, 350/2003 e 266/2005.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali viene sistematicamente ammortizzato, a quote costanti, in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione del bene. Le aliquote applicate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo.

Costi di impianto e di ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento, qualora sostenuti, sono iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale, e sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo prevedono un piano o un progetto per la produzione di nuovi prodotti o processi e sono ammortizzati secondo la loro vita utile e nei casi eccezionali in cui non è possibile stimare la vita utile essi sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

I costi di sviluppo sono iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale solo se il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente, il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali, sono probabili i benefici economici futuri e si dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

I brevetti sono stati iscritti nell'attivo al valore corrispondente al costo di acquisto o di produzione interna, computando anche i costi accessori sostenuti per le procedure amministrative e di concessione, e sono ammortizzati secondo la loro vita utile, non superiore al limite legale o contrattuale.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, se acquisiti a titolo oneroso, sono iscritti nell'attivo ad un valore pari alle somme erogate dalla Società per il loro ottenimento e sono ammortizzati secondo la loro vita utile, non superiore al limite legale o contrattuale e mai eccedente i 20 anni.

Avviamento

L'avviamento è stato iscritto nell'attivo, se acquisito a titolo oneroso, con il consenso del Collegio Sindacale, ed è ammortizzato secondo la sua vita utile.

La Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 del D.Lgs 139/2015, delle modifiche relative alla determinazione del periodo di ammortamento dell'avviamento.

Pertanto, con riferimento all'avviamento iscritto in Bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, questo è stato ammortizzato in un periodo non superiore a cinque anni o, in caso di vita utile maggiore, in un periodo non superiore a venti anni.

L'avviamento iscritto a partire dal 1° gennaio 2016 viene invece ammortizzato in base alla vita utile, con un limite massimo di venti anni, e, nei casi in cui non sia possibile stimarne attendibilmente la vita utile, è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce immobilizzazioni in corso e acconti comprende beni immateriali in corso di realizzazione, rilevati inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi (interni ed esterni) per la costruzione del bene e acconti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali, rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione interna, eventualmente rivalutato in conformità a specifiche leggi di rivalutazione monetarie, come evidenziato nell'apposito prospetto.

Per i beni acquistati da terzi, nel costo di acquisto sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento in cui il bene può essere utilizzato.

Nel caso di cespiti acquisiti mediante conferimento o incorporazione, il bene viene iscritto in Bilancio al valore di apporto stabilito negli atti sulla base delle risultanze peritali.

Per i beni costruiti in economia, il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al bene, nonché i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative, inclusi i costi di manutenzione straordinaria, così come i costi per migliorie su beni di terzi separabili dai beni stessi, che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolunghino la vita utile, rientrano tra i costi capitalizzabili e sono imputati ad incremento del valore dei beni cui si riferiscono, nei limiti del valore recuperabile del bene stesso.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; le aliquote applicate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo.

Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente solo ove si tratti di componenti significativi.

I terreni non sono oggetto di ammortamento.

Cespiti destinati alla vendita e beni obsoleti

Le immobilizzazioni materiali, nel momento in cui sono destinate all'alienazione, sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, ossia il prezzo di vendita nel corso della normale gestione al netto dei costi diretti di vendita e dismissione. Inoltre, i beni destinati alla vendita non sono più oggetto di ammortamento.

I cespiti obsoleti, e più in generale i cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente, sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile e non sono più oggetto di ammortamento.

Contributi in conto capitale per immobilizzazioni materiali e immateriali

I contributi in conto capitale sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Sono contabilizzati secondo il metodo "indiretto", in base al quale i contributi stessi sono portati indirettamente a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono, in quanto imputati al conto economico nella voce A5 – Altri ricavi e proventi, e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è pertanto calcolato sul valore al lordo dei contributi ricevuti.

Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni

Ad ogni data di riferimento di Bilancio la Società valuta se vi siano eventuali indicazioni che le attività materiali ed immateriali (incluso l'avviamento) possano aver subito una perdita durevole di valore.

Se esiste una tale evidenza, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il valore equo (*fair value*) al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Il *fair value* è, in primis, rappresentato dal prezzo che scaturisce da un accordo vincolante di vendita in un'operazione tra controparti indipendenti, al netto dei costi direttamente imputabili alla cessione. In mancanza di un accordo vincolante si procede a verificare l'esistenza di un prezzo corrente dell'offerta in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita e non c'è un mercato di riferimento, il *fair value* è basato sulle migliori informazioni di cui l'impresa è in possesso che riflettono l'ammontare netto che si potrebbe realizzare dalla vendita, alla data di Bilancio, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile del singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa ("UGC") cui il bene appartiene. Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri previsti all'interno di un orizzonte temporale di 3/5 anni, applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore netto contabile.

L'eventuale svalutazione per perdita di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se la rettifica non fosse mai stata rilevata. Nessun ripristino è effettuato sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Operazioni di leasing finanziario

La contabilizzazione delle operazioni di leasing è conforme alla prassi civilistica vigente in Italia (cd. "metodo patrimoniale") e prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione di competenza.

L'adozione della metodologia finanziaria avrebbe comportato la contabilizzazione a conto economico, in luogo dei canoni, degli interessi sul capitale residuo finanziato e delle quote di ammortamento sul valore dei beni acquisiti in leasing, commisurate alla residua possibilità di utilizzo dei beni stessi, oltre all'iscrizione dei beni nell'attivo e del residuo debito nel passivo.

Ai sensi dell'art. 2427, co. 1, n. 22 del Codice Civile, nella presente nota integrativa sono riportate le informazioni sugli effetti correlati all'adozione della metodologia del leasing finanziario:

- l'ammontare complessivo al quale i beni locati sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati considerati immobilizzazioni;
- gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore che sarebbero stati di competenza dell'esercizio;
- il valore attuale delle rate di canone non scadute determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo del contratto di locazione finanziaria;
- gli oneri finanziari di competenza dell'esercizio determinati sulla base del tasso di interesse effettivo.

Partecipazioni e crediti finanziari

Partecipazioni

Rappresentano investimenti nel capitale di altre imprese e consistono in partecipazioni in imprese controllate e collegate, così come definite dall'art. 2359 del Codice Civile, nonché da partecipazioni in altre imprese.

Esse sono valutate con il criterio del costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, dalle somme versate per la sottoscrizione o dal valore attribuito ai beni conferiti, comprensivi di oneri accessori.

Sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie le partecipazioni destinate ad una permanenza durevole nel patrimonio della Società.

Le partecipazioni sono sottoposte a verifica al fine di accertare le condizioni economico-patrimoniali delle società partecipate. Tali analisi sono determinate essenzialmente sulla base dei risultati conseguiti dalle partecipate e dai patrimoni netti desumibili dall'ultimo Bilancio.

Se dal confronto tra il costo e la corrispondente frazione di patrimonio netto emerge una perdita durevole di valore si effettua la svalutazione; di norma il costo viene ridotto nel caso in cui le partecipate abbiano conseguito perdite o abbiano altrimenti manifestato perdite nel loro valore e non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili o altri favorevoli eventi di entità tale da assorbire le perdite. Se in esercizi successivi le ragioni che avevano portato alla svalutazione vengono meno, il valore originario viene ripristinato.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti finanziari

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei crediti, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale decreto.

Pertanto, i crediti finanziari iscritti in Bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 risultano iscritti al valore nominale, eventualmente rettificato in presenza di perdite durevoli di valore. Se in esercizi successivi le ragioni che avevano portato alla svalutazione vengono meno, il valore viene ripristinato fino a concorrenza di quello originario.

I crediti finanziari iscritti in Bilancio a partire dal 1° gennaio 2016 sono valutati al costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo lungo la durata attesa del credito.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Per il presente Bilancio la Società si è avvalsa di tale facoltà.

Titoli

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei titoli, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale decreto.

I titoli destinati ad una permanenza durevole nel patrimonio della Società vengono iscritti tra le immobilizzazioni e sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

I titoli iscritti tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, relativi ad investimenti non destinati ad una permanenza durevole nel patrimonio della Società, sono valutati al minore tra costo di acquisto, comprensivo di oneri accessori rilevati per competenza come previsto dall'OIC20, ed il valore desumibile dal mercato.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo d'acquisto o di produzione ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, tenendo conto dei relativi oneri accessori di vendita.

Il costo delle rimanenze, determinato secondo il metodo del costo medio per categoria omogenea, comprende gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo di produzione comprende i costi direttamente attribuibili e la quota ragionevolmente imputabile di quelli indiretti di produzione, con l'inclusione degli oneri finanziari fino al limite rappresentato dal valore di realizzazione del bene.

Al fine di rappresentare adeguatamente in Bilancio il valore delle rimanenze e per considerare le perdite di valore derivanti da materiale obsoleto ed a lenta movimentazione è stato iscritto un fondo obsolescenza, a diretta deduzione del valore delle rimanenze stesse.

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione sia dell'esperienza passata e dell'andamento storico sia dell'andamento atteso del mercato, anche a seguito di specifiche azioni poste in essere dalla Società.

Crediti e debiti

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei crediti, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale decreto.

Pertanto, i crediti iscritti in Bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 risultano iscritti in Bilancio al presumibile valore di realizzo, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo svalutazione su crediti, portate in Bilancio a diretta diminuzione delle voci cui si riferiscono, mentre i debiti risultano iscritti al loro valore nominale.

I crediti e i debiti iscritti in Bilancio a partire dal 1° gennaio 2016 sono invece rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per i crediti, del valore di presumibile realizzo.

Il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito o il debito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate non solo in funzione dell'esperienza passata ma anche in funzione prospettica considerando la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenze e l'esposizione maturata al momento del default.

Eventuali crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dallo stato patrimoniale solo se sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi inerenti al credito. In caso contrario rimangono iscritti nel Bilancio e una passività finanziaria di pari importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. Eventuali disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti attivi e passivi sono relativi a quote di costi e ricavi comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei quali è determinata in ragione del principio della competenza temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili rappresentano accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi, diversi dal trattamento di fine rapporto, nonché per le indennità a tantum spettanti ai lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto.

Fondi per imposte anche differite

La voce accoglie le passività per imposte probabili aventi ammontare o data di manifestazione indeterminati a fronte di accertamenti o contenziosi con le autorità fiscali. Il fondo imposte differite accoglie le imposte sul reddito differite passive derivanti da differenze temporanee tra il risultato civilistico e l'imponibile fiscale.

Fondo trattamento di fine rapporto

È determinato in base al disposto delle leggi vigenti e dei contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto le regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturato a partire dal 1° gennaio 2007. Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce B9 c) Trattamento di fine rapporto. A livello patrimoniale la voce C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, opportunamente assoggettato a rivalutazione così come previsto dalla normativa. Nella voce D13 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale figura il debito maturato a fine esercizio relativo alla quota di Trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione e agli enti previdenziali.

Impegni, garanzie e passività potenziali

In calce alle note descrittive vengono evidenziati accadimenti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico, al momento della loro iscrizione, potrebbero tuttavia produrre effetti in un tempo successivo. Tali elementi sono iscritti al loro valore nominale o dell'effettivo impegno.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono rilevati secondo il principio della competenza e sono contabilizzati al netto delle poste rettificative quali resi, sconti, abbuoni, premi, nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita e di eventuali variazioni di stima.

I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà degli stessi, che generalmente coincide con la loro spedizione o consegna.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento dell'ultimazione dei servizi o in modo continuativo nella misura in cui le connesse prestazioni sono state eseguite nel corso dell'esercizio.

I costi e le spese vengono rilevati secondo il principio della competenza e sono contabilizzati al netto delle poste rettificative quali resi, sconti, abbuoni e premi, nonché di eventuali variazioni di stima.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione da parte della società partecipata.

Proventi e oneri finanziari

Vengono rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, secondo il principio della competenza.

Gli utili e le perdite derivanti dalla conversione delle poste in valuta sono rispettivamente accreditati e addebitati al conto economico alla voce C.17 bis Utile e perdite su cambi.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

La Società aderisce al Consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). La società controllante Finlav S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale, beneficiando della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione.

Quando la Società apporta integralmente al consolidato fiscale il reddito imponibile, rileva un debito nei confronti della società controllante pari all'Ires da versare, così come determinato sulla base del contratto di consolidato.

Il debito per Irap è contabilizzato nei debiti tributari al netto degli eventuali acconti corrisposti in corso d'anno.

Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di Bilancio.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui le stesse si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Per contro, le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

Le imposte differite su riserve e fondi in sospensione di imposta sono rilevate quando si prevede che tali riserve saranno distribuite o comunque utilizzate e la distribuzione o l'utilizzo delle stesse darà luogo a oneri fiscali.

Transfer price

I prezzi praticati nelle transazioni intercompany sono stati determinati in conformità alle Direttive OCSE come documentato dalla Società anche nella Documentazione Nazionale redatta ai fini dell'art. 1, co. 6, D.Lgs 18 dicembre 1997, n. 471. In particolare, si segnala che in data 19 Dicembre 2016 la Società ha sottoscritto, per il quinquennio 2016 – 2020, un Advance Pricing Agreement, accordo preventivo sui prezzi, con l'Agenzia delle Entrate riguardante metodi e criteri di calcolo del valore normale delle cessioni di beni intercorse con le proprie consociate Europee (Francia, Regno Unito, Svezia e Austria). Detto accordo rappresenta il rinnovo del precedente accordo sottoscritto in data 12 dicembre 2013, per il triennio 2013, 2014 e 2015. Dall'ambito di tale rinnovo sono state escluse le operazioni riguardanti la consociata tedesca in quanto già oggetto di una separata procedura (avviata con istanza datata 27 novembre 2014) finalizzata alla stipula di un accordo preventivo bilaterale sui prezzi di trasferimento tra l'Italia e la Germania.

Inoltre, il 15 dicembre 2016 è stata presentata istanza di accordo preventivo bilaterale sui prezzi di trasferimento tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America relativamente alle operazioni riguardanti la consociata statunitense Lavazza Premium Coffees Corp. A tal proposito, si segnala che le autorità fiscali competenti si sono incontrate al fine di raggiungere un accordo preventivo per la definizione dei prezzi di trasferimento tra l'Italia e gli USA per il quinquennio 2016 - 2020. Tale accordo è stato formalizzato e sottoscritto con le autorità fiscali statunitensi a dicembre 2019.

Criteria di conversione delle poste in valuta

Le operazioni realizzate in valuta diversa dall'Euro sono contabilizzate al cambio del momento in cui vengono poste in essere.

Le attività e le passività in moneta diversa dall'Euro, ad eccezione delle attività e passività non monetarie (quali le rimanenze, le immobilizzazioni immateriali e materiali, le partecipazioni ed i titoli immobilizzati), sono analiticamente adeguate ai cambi in vigore alla chiusura dell'esercizio con imputazione diretta a conto economico dell'effetto dell'adeguamento. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato dell'esercizio e, in sede di approvazione del Bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Strumenti finanziari derivati

La Società nell'ambito della propria operatività risulta esposto ai seguenti rischi di mercato:

- rischio di tasso di interesse: rischio legato alla variabilità degli interessi passivi corrisposti su contratti di finanziamento o di leasing a tasso di interesse variabile, indotta dall'andamento dei tassi di interesse di mercato (Euribor);
- rischio di cambio: rischio legato alla variabilità di ricavi e costi denominati in valuta, indotta dall'andamento dei relativi tassi di cambio delle valute sottostanti nei confronti dell'Euro; allo stato attuale, l'esposizione al rischio di cambio prevalente è riconducibile al rischio legato agli approvvigionamenti di caffè crudo denominati in Dollari USA (USD);
- rischio di prezzo: rischio legato alla variabilità del costo di approvvigionamento del caffè crudo, indotta dall'andamento dei prezzi di mercato del caffè quotati sui principali mercati internazionali.

In tale contesto, la Società ricorre regolarmente alla stipula di strumenti finanziari derivati (Interest Rate Swap, *FX Forward* e *FX Option*, Commodity Future, Commodity Forward/Swap e Commodity Option) con l'obiettivo di mitigare la propria esposizione ai rischi descritti, in linea con obiettivi e strategie di risk management definiti e formalizzati nell'ambito delle Policy e Procedure di Gruppo.

Nell'ambito dei Principi Contabili Italiani OIC, il trattamento contabile degli strumenti derivati è disciplinato dallo OIC 32 "Strumenti Finanziari derivati", il quale prevede delle disposizioni specifiche con riferimento alla rappresentazione in Bilancio delle operazioni negoziate con finalità di copertura (*Hedge Accounting*).

In base alle disposizioni dell'OIC 32, la regola generale prevista per la rilevazione contabile degli strumenti derivati prevede la rappresentazione in stato patrimoniale al *fair value* con variazioni di valore rilevate periodicamente in conto economico.

Qualora i derivati siano stipulati con finalità di copertura e siano rispettati alcuni requisiti formali e sostanziali (documentazione delle relazioni di copertura e dimostrazione periodica dell'efficacia della copertura) è prevista la facoltà di ricorrere all'applicazione dell'*Hedge Accounting*, il cui obiettivo nella sostanza è quello di allineare tempistiche e modalità di rilevazione degli effetti economici generati dai derivati di copertura con quelle delle transazioni sottostanti oggetto di copertura.

La gestione del rischio di tasso di interesse allo stato attuale prevede il ricorso alla stipula di contratti di Interest Rate Swap (IRS), attraverso i quali l'onerosità delle passività sottostanti (finanziamenti o leasing) è trasformata da variabile a fissa.

I derivati stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse hanno come obiettivo quello di fissare il valore atteso dei flussi di interesse futuri generati dalle passività sottostanti e di conseguenza ai fini OIC 32 si qualificano per essere contabilizzati in regime di copertura dei flussi finanziari attesi (Cash Flow Hedge).

La relazione di copertura è formalmente designata alla data di stipula dello strumento derivato (Hedging Instrument) ed è mantenuta sino alla data di scadenza del contratto, salvo eventuali operazioni di rinegoziazione o di estinzione anticipata della copertura.

L'Hedging Instrument è designato contabilmente nella sua interezza (Full Fair Value) e, pertanto, l'intera variazione di *fair value* dello stesso concorre alla determinazione della componente efficace della copertura da rilevare in patrimonio netto, secondo le regole previste per il Cash Flow Hedge.

La gestione del rischio di cambio è effettuata sia con riferimento alla principale fonte di esposizione rappresentata dagli acquisti di caffè crudo denominati in Dollari USA, sia con riferimento alle vendite in valuta effettuate su alcuni mercati esteri (direttamente verso clienti/distributori ovvero indirettamente attraverso società commerciali).

Per mitigare tale il rischio la Società fa ricorso alle seguenti fattispecie di strumenti finanziari derivati: Compravendita a termine di valuta (*FX Forward*), Contratti di opzione su valuta (*FX Option*), Strutture opzionali.

La gestione del rischio di prezzo è effettuata con riferimento all'esposizione generata dagli approvvigionamenti di caffè crudo, il cui prezzo è definito con i fornitori della materia prima sulla base delle quotazioni di mercato dei contratti *Future* sul caffè, quotati sulle principali borse internazionali.

Il costo di approvvigionamento della materia prima risulta, pertanto, esposto al rischio legato alla fluttuazione dei prezzi dei mercati *Future* di riferimento sino alla data di fissazione del prezzo *benchmark* con il fornitore, allorché tutte le componenti del prezzo di acquisto risultano certe e non più modificabili. Per mitigare tale rischio la Società fa ricorso alle seguenti fattispecie di strumenti finanziari derivati: Commodity Future, Commodity Forward/Swap, Commodity Option, Strutture opzionali.

Nelle tabelle riportate all'interno del presente documento relative agli strumenti finanziari derivati, i valori nozionali sono espressi in unità di Euro alla data di stipula di tali strumenti.

Contenuto della nota integrativa

Stato patrimoniale attivo

Immobilizzazioni



Immobilizzazioni immateriali

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali è riportata nelle tabelle che seguono:

Voci di Bilancio	Saldo al 01.01.2020	Fusione	Incrementi	Riclassifiche	(Decrementi)	Saldo al 31.12.2020
Costi di sviluppo						
Valore lordo	11.081.336	-	-	2.653.630	-	13.734.966
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
(Fondo svalutaz.)	(170.776)	-	-	-	-	(170.776)
(Fondo amm.to)	(7.460.746)	-	(1.801.796)	-	-	(9.262.542)
Valore netto	3.449.814	-	(1.801.796)	2.653.630	-	4.301.648
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno						
Valore lordo	878.394	-	-	224.860	-	1.103.254
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(524.644)	-	(247.492)	-	-	(772.136)
Valore netto	353.750	-	(247.492)	224.860	-	331.118
Concessioni, licenze e diritti simili						
Valore lordo	191.624.091	-	1.000.362	8.502	(6.672.645)	185.960.310
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(58.427.671)	-	(9.306.788)	-	6.672.645	(61.061.814)
Valore netto	133.196.420	-	(8.306.426)	8.502	-	124.898.496
Marchi						
Valore lordo	154.099.219	-	-	-	-	154.099.219
Rivalutazioni	303.949.656	-	-	-	-	303.949.656
(Fondo svalutaz.)	(3.623.965)	-	-	-	-	(3.623.965)
(Fondo amm.to)	(344.842.000)	-	(7.114.592)	-	-	(351.956.592)
Valore netto	109.582.910	-	(7.114.592)	-	-	102.468.318
Avviamento						
Valore lordo	371.426.371	-	-	-	-	371.426.371
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
(Fondo svalutaz.)	(4.894.056)	-	-	-	-	(4.894.056)
(Fondo amm.to)	(78.062.095)	-	(17.857.678)	-	-	(95.919.773)
Valore netto	288.470.220	-	(17.857.678)	-	-	270.612.542
Immobilizzazioni in corso e acconti						
Valore lordo	9.036.876	-	17.840.125	(18.017.662)	-	8.859.339
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
Valore netto	9.036.876	-	17.840.125	(18.017.662)	-	8.859.339
Altre immobilizzazioni immateriali						
Valore lordo	51.631.937	(27.200)	284.438	15.130.670	(4.824.102)	62.195.743
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
(Fondo svalutaz.)	(19.216)	-	-	-	19.216	-
(Fondo amm.to)	(25.295.158)	3.100	(7.318.360)	-	4.804.886	(27.805.532)
Valore netto	26.317.563	(24.100)	(7.033.922)	15.130.670	-	34.390.211
Totale immobilizzazioni Immateriali						
Valore lordo	789.778.224	(27.200)	19.124.925,00	-	(11.496.747)	797.379.202
Rivalutazioni	303.949.656	-	-	-	-	303.949.656
(Fondo svalutaz.)	(8.708.014)	-	-	-	19.216	(8.688.798)
(Fondo amm.to)	(514.612.313)	3.100	(43.646.706)	-	11.477.531	(546.778.388)
Valore netto	570.407.553	(24.100)	(24.521.781)	-	-	545.861.672

L'incremento dei "costi di sviluppo", pari a Euro 2.653.630, è relativo agli investimenti nell'innovazione tecnologica nel campo delle macchine per l'erogazione del caffè dei sistemi chiusi a marchio BLUE, Firma e A modo mio iniziati nell'esercizio precedente e terminati nell'esercizio in corso.

L'incremento dei "diritti di brevetto industriale e utilizzi opere dell'ingegno", pari a Euro 224.860, è principalmente attribuibile alla realizzazione del sito e-commerce per il nuovo marchio Lavazza "1895 Coffee Designers by Lavazza" che, insieme all'inaugurazione del nuovo stabilimento, porta un modello industriale innovativo, dove, in impianti di avanguardia viene prodotto un caffè selezionatissimo.

L'incremento delle "concessioni, licenze e diritti simili", pari a Euro 1.000.362, e le riclassifiche, pari a Euro 8.502, sono principalmente attribuibili a licenze di software ad uso pluriennale. I decrementi sia dei valori lordi che dei fondi ammortamento, pari a Euro 6.672.645, sono riferibili alla dismissione di licenze IT non più utilizzate.

L'incremento della voce "immobilizzazioni e acconti" pari a Euro 17.840.125 è riferito principalmente a costi dell'esercizio per sviluppi di software e le riclassifiche pari a Euro 18.017.662 sono attribuibili, in parte per Euro 15.130.670 alla capitalizzazione di costi IT relativi a sviluppo di progetti software ad uso pluriennale e per Euro 2.653.630 per la capitalizzazione di costi di sviluppo per l'innovazione tecnologica nel campo delle macchine.

L'incremento della voce "altre immobilizzazioni immateriali" pari a Euro 284.438 e le riclassifiche, pari a Euro 15.130.670, sono dovute principalmente alle capitalizzazioni di costi IT relativi a sviluppo di progetti software non tutelati ad uso pluriennale per Euro 15.050.400 e alla ristrutturazione dei locali in locazione a Torino per Euro 80.269.

I decrementi di Euro 4.824.102 sono dovuti principalmente alla dismissione di software non tutelati ad uso pluriennale non più utilizzati. In ossequio al principio contabile OIC 24 l'ammortamento del costo del software non tutelato è effettuato nel prevedibile periodo di utilizzo.

Nella tabella sottostante si evidenziano le vite utili delle immobilizzazioni:

	2020
costi di impianto e di ampliamento	5 anni
diritti di brevetto industriale	5 anni
diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3 anni
licenze e diritti simili	5 anni
know how	20 anni (*)
Marchi	10-20 anni (*)
avviamento	10-20 anni (*)
key money	periodo locazione
altre	3-5-7 anni

(*) Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali acquisite con il ramo d'azienda "Carte Noire", la vita utile stimata è pari a 20 anni. Tale valutazione è supportata considerando sia la posizione di leadership del marchio Carte Noire in Francia sia il settore di riferimento che evidenzia una situazione di stabilità e non presenta particolari fattori di obsolescenza tecnologica.

Immobilizzazioni materiali

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi fondi di ammortamento è riportata nelle tabelle che seguono:

Voci di Bilancio	Saldo al 01.01.2020	Fusione	Incrementi	Riclassifiche	(Decrementi)	Saldo al 31.12.2020
Terreni e Fabbricati						
Valore lordo	113.727.431	1.377.131	57.414	750.112	(4.763.555)	111.148.533
Rivalutazioni	52.395.568	-	-	-	(12.170.413)	40.225.155
(Fondo svalutaz.)	(10.196.643)	-	(1.905.317)	-	3.732.877	(8.369.083)
(Fondo amm.to)	(67.877.427)	(181.364)	(2.644.210)	-	11.488.964	(59.214.037)
Valore netto	88.048.929	1.195.767	(4.492.113)	750.112	(1.712.127)	83.790.568
Impianti e Macchinari						
Valore lordo	531.058.491	19.208	2.602.197	35.358.520	(6.738.786)	562.299.630
Rivalutazioni	41.665.563	-	66.864.786	-	(203.063)	108.327.286
(Fondo svalutaz.)	(596.342)	-	(308.398)	-	102.296	(802.444)
(Fondo amm.to)	(455.458.384)	(10.875)	(11.145.867)	-	6.737.179	(459.877.947)
Valore netto	116.669.328	8.333	58.012.718	35.358.520	(102.374)	209.946.525
Attrezzature industriali e commerciali						
Valore lordo	179.638.988	-	14.518.929	1.590.715	(10.395.295)	185.353.337
Rivalutazioni	1.165.417	-	-	-	-	1.165.417
(Fondo svalutaz.)	(6.793.473)	-	(410.252)	-	402.008	(6.801.717)
(Fondo amm.to)	(106.155.835)	-	(23.887.605)	-	7.454.290	(122.589.150)
Valore netto	67.855.097	-	(9.778.928)	1.590.715	(2.538.997)	57.127.887
Mobili e dotazioni						
Valore lordo	24.720.396	-	696.622	1.012.404	-	26.429.422
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
(Fondo svalutaz.)	(108.566)	-	-	-	-	(108.566)
(Fondo amm.to)	(16.653.961)	-	(1.326.503)	-	-	(17.980.464)
Valore netto	7.957.869	-	(629.881)	1.012.404	-	8.340.392
Mezzi di trasporto						
Valore lordo	879.006	-	-	-	-	879.006
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(702.288)	-	(17.162)	-	-	(719.450)
Valore netto	176.718	-	(17.162)	-	-	159.556
Macchine elettroniche						
Valore lordo	25.380.305	-	757.695	204.685	(157.384)	26.185.301
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	(21.586.597)	-	(1.518.879)	-	150.331	(22.955.145)
Valore netto	3.793.708	-	(761.184)	204.685	(7.053)	3.230.156
Immobilizzazioni in corso e acconti						
Valore lordo	28.779.254	-	22.893.163	(38.916.436)	-	12.755.981
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
(Fondo svalutaz.)	-	-	-	-	-	-
(Fondo amm.to)	-	-	-	-	-	-
Valore netto	28.779.255	-	22.893.163	(38.916.436)	-	12.755.981
Totale immobilizzazioni materiali						
Valore lordo	904.183.871	1.396.339	41.526.020	-	(22.055.020)	925.051.210
Rivalutazioni	95.226.548	-	66.864.786	-	(12.373.477)	149.717.858
(Fondo svalutaz.)	(17.695.024)	-	(2.623.967)	-	4.237.181	(16.081.810)
(Fondo amm.to)	(668.434.492)	(192.239)	(40.540.226)	-	25.830.764	(683.336.193)
Valore netto	313.280.903	1.204.100	65.226.613	-	(4.360.552)	375.351.065

La voce “terreni e fabbricati” si incrementa principalmente, a fronte dell’entrata in funzione durante l’esercizio, di investimenti iniziati in parte nell’esercizio precedente per Euro 750.112, relativi alla ristrutturazione di alcuni fabbricati industriali ubicati a Gattinara e Settimo Torinese. I decrementi netti pari a Euro 1.712.127 si riferiscono principalmente alla cessione dell’immobile situato a Sintra in Portogallo e alla riclassifica a “Beni destinati alla vendita” di un immobile sito in Torino per il quale nel corso dell’esercizio è stato stipulato un contratto preliminare di cessione.

L’incremento netto da fusione, pari a Euro 1.195.767, è riferibile ad un fabbricato industriale acquisito in seguito alla fusione per incorporazione della Società controllata I.N.N.E.T. S.r.l.

La voce “impianti e macchinari” si incrementa per Euro 2.602.197 per effetto degli acquisti diretti di macchinari industriali e per Euro 35.358.520 alla luce della chiusura di commesse di investimenti per la realizzazione di due nuove linee di confezionamento per cialde BLUE e pacchetti di caffè macinato “millegrani” e per la realizzazione degli impianti e delle linee produttive della nuova “Factory 1895”, il cui brand esprime un modello industriale innovativo ed “esperienziale” per la produzione di un caffè selezionatissimo.

Al termine dell’esercizio la Società ha deciso di rivalutare le principali immobilizzazioni materiali di proprietà facenti parte della categoria impianti e macchinari in ossequio alla previsione dell’articolo 110 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, (cd. ‘Decreto Agosto’), convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n. 126 (G.U. 13 ottobre 2020, n. 253, Suppl. Ord. n. 37), in vigore dal 14 ottobre 2020, che consentiva la rivalutazione dei beni di impresa, nonché delle partecipazioni possedute da società di capitali ed enti commerciali, che non adottano i principi contabili internazionali nella redazione del Bilancio.

I valori iscritti in Bilancio e in inventario a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva, all’effettiva possibilità di economica utilizzazione nell’impresa (cd. valore economico, o valore ‘interno’), nonché ai valori correnti e alle quotazioni rilevate in mercati regolamentati italiani o esteri (cd. valore di mercato).

Sul saldo attivo di rivalutazione pari ad Euro 66.864.786 la Società ha stanziato l’imposta sostitutiva del 3% pari a Euro 2.005.944 che verrà versata in un massimo di tre rate di pari importo, di cui la prima entro il termine per il versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo di imposta con riferimento al quale la rivalutazione è eseguita.

I decrementi netti, pari a Euro 102.374, si riferiscono principalmente alla dismissione di linee produttive obsolete.

La voce “attrezzature industriali e commerciali”, che accoglie macchine per il caffè e stampi presso fornitori terzi per la produzione di componenti per le macchine, si incrementa per acquisti dell’esercizio per Euro 14.518.929, principalmente relative all’installazione di macchine del sistema “Firma” nel settore OCS e di macchine espresso presso i bar nel settore Food Service e da riclassifiche, per Euro 1.590.715, principalmente per anticipi di acquisti di stampi.

I decrementi netti pari a Euro 2.538.997 si riferiscono principalmente alla dismissione di macchine espresso e macchine Firma.

La voce “mobili e dotazioni” si incrementa per acquisti dell’esercizio pari a Euro 696.622 e per riclassifiche pari a Euro 1.012.404, legate agli acquisti e alla chiusura degli anticipi relativi agli arredi del Centro Direzionale.

L’incremento da fatture della voce “macchine elettroniche” pari a Euro 757.695 e da riclassifiche pari ad Euro 204.685 è principalmente riferibile all’acquisto di personal computer e apparecchi informatici.

L’incremento della voce “immobilizzazioni e acconti” pari a Euro 22.893.163 è riferito a costi dell’esercizio per acquisto di impianti e macchinari e le riclassifiche, pari a Euro 38.916.436, sono attribuibili, in parte per Euro 35.358.520 alle realizzazioni di nuove linee produttive e impianti e per Euro 1.590.715 per l’acquisto di stampi e attrezzature industriali.

Nel corso dell’esercizio sono state effettuate svalutazioni delle immobilizzazioni materiali per complessivi Euro 2.623.967, principalmente relative alla svalutazione di fabbricati civili e industriali della Società.

Per quanto concerne gli investimenti effettuati nel corso dell’esercizio si rimanda all’analisi descrittiva riportata nella relazione sulla gestione.

Nella tabella sottostante si evidenziano le vite utili delle immobilizzazioni:

	2020
Fabbricati	60 anni
Fabbricati civili	80 anni
Costruzioni leggere	15 anni
Attrezzatura da mensa e macchine espresso	4 anni
Attrezzatura generica e apparecchi da bar	2 anni e 6 mesi
Arredi specifici	10 anni
Arredi generici	8 anni 4 mesi
Impianti generici e macchinari	20/25 anni
Impianti specifici	8 anni e 4 mesi
Impianti e macchinari ad alta tecnologia	10/ 15 anni
Macchine d'ufficio elettroniche	5 anni
Macchine espresso per i pubblici esercizi	4 anni
Macchine a sistema chiuso FOL	5/6 anni
Stampi	3/5/7 anni
Silos ferrosi	25 anni
Autocarri	12 anni
Autovetture	8 anni

Ai sensi dell'art. 10 della legge 72 del 19 marzo 1983 si riporta di seguito il prospetto delle rivalutazioni operate sui cespiti ancora in essere al 31 dicembre 2020:

	ex Lege 576/75	ex Lege 72/83	ex Lege 408/90	ex Lege 413/91	ex Lege 342/00	ex Lege 350/03	ex Lege 266/05	ex Lege 185/08	ex Lege 104/20	TOTALE
Immobili	88.975	704.100		2.849.283				36.582.796		40.225.154
Impianti e macchinari	23.451	296.679			31.464.847	9.677.523			66.864.786	108.327.285
Stampi					187.476	977.941				1.165.417
Automezzi										-
Marchio Lavazza			46.481.121		77.468.535	100.000.000	80.000.000			303.949.656
Totale	112.425	1.000.779	46.481.121	2.849.283	109.120.858	110.655.464	80.000.000	36.582.796	66.864.786	453.667.512

La Società occupa il complesso immobiliare che ospita il Centro direzionale del Gruppo, meglio conosciuto come "Nuvola Lavazza", il Museo Lavazza, l'Archivio storico, il centro congressi "La Centrale", la piazza, i parcheggi sotterranei e la sede della scuola IAAD, in virtù di un contratto di leasing finanziario, che trasferisce la prevalente parte dei rischi e benefici sugli immobili in oggetto.

L'effetto sullo stato patrimoniale e sul risultato d'esercizio dell'adozione del metodo finanziario per la contabilizzazione dei beni in leasing finanziario è di seguito riportato:

	Importo
Attività	
a) Contratti in corso:	
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	108.650.301
+ Beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	-
- Beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	-
- Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	(3.510.415)
+/- Rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	-
Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio, al netto degli ammortamenti	105.139.886
b) Beni riscattati	
Maggior valore complessivo dei beni riscattati	-
c) Passività	
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	80.201.937
+ Debiti impliciti sorti nell'esercizio	-
- Rimborso delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	(4.258.140)
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	75.943.797
d) Storno risconti attivi su operazioni di leasing finanziario	20.459.573
e) Storno debito per canone non ancora liquidato	-
f) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a + b - c - d - e)	8.736.516
g) Effetto fiscale	(2.437.488)
h) Effetto sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio (f - g)	6.299.028
Effetto sul conto economico	
Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	5.727.985
Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	(1.990.252)
Rilevazione di:	
- quote di ammortamento:	
· su contratti in essere	(3.510.415)
· su beni riscattati	-
- rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	456.693
Effetto sul risultato prima delle imposte	684.010
Rilevazione dell'effetto fiscale	(190.839)
Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	493.172

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

La voce partecipazioni al 31.12.2020 risulta così composta:

Denominazione	Costo Storico	Svalutazioni esercizi precedenti	Valore al 01.01.2020	Incrementi	Fusione	Decrementi	Svalutazioni dell'esercizio	Valore al 31.12.2020
Imprese controllate								
Lavazza Australia Pty Ltd	4.804.617	-	4.804.617	-	-	-	-	4.804.617
Lavazza Argentina S.A.	6.831.379	(6.831.379)	-	348.612	-	-	(348.612)	-
Lavazza Capital S.r.l.	476.400.000	-	476.400.000	-	-	-	-	476.400.000
Lavazza Coffee (UK) Ltd	14.843	-	14.843	-	-	-	-	14.843
Lavazza Deutschland G.m.b.H.	153.227	-	153.227	-	-	-	-	153.227
Lavazza do Brasil Ltda	28.045.098	(28.045.098)	-	-	-	-	-	-
Lavazza France S.a.s.	27.939.862	-	27.939.862	-	-	-	-	27.939.862
Lavazza Kaffee G.m.b.H.	163.854	-	163.854	-	-	-	-	163.854
Lavazza Maroc S.a.r.l.	904	-	904	-	-	-	-	904
Lavazza Netherlands B.V.	130.000.000	(105.778.368)	24.221.632	2.000.000	-	-	(2.598.621)	23.623.011
Lavazza Premium Coffees Corp.	1.164.635	-	1.164.635	-	-	-	-	1.164.635
Lavazza Professional Holding EU S.r.l.	51.000.000	-	51.000.000	24.500.000	-	-	-	75.500.000
Lavazza Professional Holding NA Inc	324.061.848	-	324.061.848	21.049.163	-	-	-	345.111.011
Lavazza Spagna S.L.	13.079.422	(12.531.699)	547.723	-	-	-	-	547.723
Lavazza Sweden AB	1.855.000	-	1.855.000	-	-	-	-	1.855.000
Lavazza Trading (Shenzhen) Co.Ltd	1.000.000	-	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000
Caffemotive S.r.l.	-	-	-	2.366.356	-	-	-	2.366.356
Cofincaf S.p.A.	3.063.719	-	3.063.719	-	-	-	-	3.063.719
Immobiliare I.N.N.E.T S.r.l.	2.002.987	(637.053)	1.365.934	-	(1.365.934)	-	-	-
Merrild Kaffe ApS	12.119.140	-	12.119.140	-	-	-	-	12.119.140
Carte Noire S.a.s	104.444.203	-	104.444.203	-	-	-	-	104.444.203
Kicking Horse Coffee Co. Ltd	116.061.395	-	116.061.395	-	-	-	-	116.061.395
Nims S.p.A.	63.058.241	-	63.058.241	8.628	-	-	-	63.066.869
Totale imprese controllate	1.367.264.374	(153.823.597)	1.213.440.777	50.272.759	(1.365.934)	-	(2.947.233)	1.259.400.369
Imprese collegate								
Y&L Coffee Ltd	-	-	-	6.237.747	-	-	-	6.237.747
International Coffee Partners G.m.b.H.	25.000	-	25.000	-	-	-	-	25.000
Totale imprese collegate	25.000	-	25.000	6.237.747	-	-	-	6.262.747
Altre imprese								
Air Vallée S.p.A.	25.823	-	25.823	-	-	(25.823)	-	-
Casa Commercio e Turismo S.p.A.	6.094	-	6.094	-	-	-	-	6.094
Connect Ventures One LP	6	-	6	-	-	-	-	6
Idroelettrica S.c.r.l.	300	-	300	-	-	(300)	-	-
INV.A.G. S.r.l.	20.000.000	(12.712.342)	7.287.658	-	-	-	-	7.287.658
Totale altre imprese	20.032.223	(12.712.342)	7.319.881	-	-	(26.123)	-	7.293.758
Totale partecipazioni	1.387.321.597	(166.535.939)	1.220.785.658	56.510.506	(1.365.934)	(26.123)	(2.947.233)	1.272.956.874

In linea generale, con riferimento agli investimenti nelle partecipazioni operative, il focus strategico è stato confermato in un'ottica di forte coerenza tra modello di business perseguito ed area geografica interessata, differenziando l'approccio in funzione delle realtà locali e dei segmenti di business. Conseguentemente la politica adottata in tema di valutazione delle partecipazioni è strettamente coerente con l'orientamento strategico, con le scelte effettuate ed i piani di sviluppo definiti.

Gli incrementi dell'esercizio conseguenti a capitalizzazioni di imprese controllate sono stati realizzati nei confronti di:

1. Lavazza Professional Holding Europe S.r.l. pari a Euro 24.500.000;
2. Lavazza Professional Holding North America Inc. pari a Euro 21.049.163.
Entrambe queste iniezioni di liquidità sono dovute alla necessità di supportare le società partecipate dalle due holding dal punto di vista finanziario durante la crisi del settore OCS-Vending che, durante la pandemia Covid 19, ha causato il crollo dei consumi nel "fuori casa";
3. Lavazza Netherlands B.V., pari a Euro 2.000.000, al fine di consentire alla Società la successiva capitalizzazione della controllata indiana Fresh & Honest Café Ltd, operante nel settore OCS-Vending fortemente colpito dalla pandemia Covid-19;
4. Lavazza Argentina S.A., pari a Euro 348.612, per la copertura delle perdite riportate a nuovo che hanno annullato l'aumento di capitale avvenuto nell'esercizio mediante la rinuncia a crediti di medesimo importo;
5. Nims S.p.A., pari a Euro 8.629, dovuti all'acquisto di alcune azioni societarie detenute da azionisti di minoranza;
6. Caffemotive S.r.l., pari a Euro 2.366.356, il cui 100% delle quote è stato acquisito nel corso dell'esercizio;
7. Y&L Coffee Ltd, pari a Euro 6.237.747. La neocostituita società, detenuta al 35%, rappresenta il veicolo societario attraverso il quale Yum China Holdings e il Gruppo Lavazza hanno siglato una Joint Venture con l'obiettivo di esplorare e sviluppare il concept di Coffee Shop Lavazza in Cina. Il progetto ha preso il via con l'apertura di un nuovo Flagship Store Lavazza a Shanghai, il primo fuori dai confini italiani.

I decrementi dell'esercizio per svalutazioni sono riferibili alle seguenti società:

- a. Lavazza Argentina S.A., per Euro 348.612, dovuti ad un processo di riorganizzazione e di revisione del modello distributivo Lavazza nei rispettivi mercati;
- b. Lavazza Netherlands B.V., per Euro 2.598.621, principalmente attribuibili alla svalutazione della controllata Fresh & Honest Café Ltd per la perdita d'esercizio al 31.12.2020 ritenuta durevole.

Il decremento dell'esercizio, pari a Euro 1.365.934, è relativo all'estinzione della Società Immobiliare I.N.N.E.T. S.r.l. a seguito della sua fusione per incorporazione.

I principali dati relativi alle società controllate e collegate sono esposti nella seguente tabella:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) dell'esercizio	% di possesso	Valore di carico
Imprese controllate						
Lavazza Argentina S.A.	Buenos Aires	457.397	256.139	(368.674)	97,54	-
Lavazza Australia Pty Ltd*	Hawthorn	4.599.019	5.118.505	550.754	100,00	4.804.617
Lavazza Capital S.r.l.	Torino	200.000	483.985.162	2.557.864	100,00	476.400.000
Lavazza Coffee (UK) Ltd	Uxbridge	899	2.177.595	2.130.091	100,00	14.843
Lavazza Deutschland G.m.b.H.	Francoforte	210.000	8.928.421	6.308.627	100,00	153.227
Lavazza do Brasil Ltda	Rio de Janeiro	12.096.611	(397.933)	(934.217)	99,53	-
Lavazza France S.a.s.	Boulogne	21.445.312	26.974.751	710.624	100,00	27.939.862
Lavazza Kaffee G.m.b.H.	Vienna	218.019	999.698	781.679	100,00	163.854
Lavazza Maroc S.a.r.l.	Casablanca	916	72.565	5.031	100,00	904
Lavazza Netherlands B.V.	Amsterdam	111.500.000	23.623.013	(2.598.621)	100,00	23.623.011
Lavazza Premium Coffees Corp.	New York	31.659.495	25.550.227	4.724.369	93,00	1.164.635
Lavazza Professional Holding EU S.r.l.	Torino	1.000.000	73.723.227	(642.909)	100,00	75.500.000
Lavazza Professional Holding NA Inc*	West Chester, PA, USA	1	296.453.626	(30.811.973)	100,00	345.111.011
Lavazza Spagna S.L.	Barcellona	1.090.620	715.951	21.856	100,00	547.723
Lavazza Sweden AB	Stoccolma	9.966	2.346.027	60.526	100,00	1.855.000
Lavazza Trading (Shenzhen) Co.Ltd	Shenzhen	1.022.312	1.089.274	47.352	100,00	1.000.000
Caffemotive S.r.l.	Trieste	40.000	135.296	(320.801)	100,00	2.366.356
Carte Noire S.a.s	Boulogne	103.830.406	118.180.836	11.764.463	100,00	104.444.203
Cofincaf S.p.A.	Torino	3.000.000	12.659.190	320.953	99,00	3.063.719
Kicking Horse Coffee Co. Ltd	Invermere	137.525.877	153.668.135	8.940.273	80,00	116.061.395
Merrild Kaffe ApS	Middelfart	6.720	10.714.053	2.239.238	100,00	12.119.140
Nims S.p.A.	Padova	2.983.227	43.420.372	5.013.168	97,35	63.066.869

(*) i dati riportati sono riferiti al Bilancio Consolidato della Società con le proprie controllate.

I valori delle partecipazioni il cui Bilancio è redatto in valuta sono espressi in Euro convertito al cambio del 31 dicembre 2020.

Ad eccezione di quanto sopra riportato con riferimento alle partecipazioni oggetto di svalutazioni, le eventuali ulteriori differenze negative tra il valore di carico delle partecipazioni in società controllate ed il relativo pro-quota di patrimonio netto non sono ritenute rappresentative di perdite durevoli di valore.

Per completezza informativa Vi forniamo i dati relativi alle principali società controllate indirettamente:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) ultimo esercizio	Tramite	Valore di carico	% di possesso
Carte Noire Operation S.a.s	Laverune	28.523.820	54.519.212	992.222	Carte Noire S.a.s.	56.212.128	100
Fresh & Honest Café Ltd*	Chennai	1.018.341	20.040.754	450.789	Lavazza Netherlands B.V.	22.852.047	99,99
Merrild Baltics SIA	Riga	2.828	1.178.073	620.920	Merrild Kaffe ApS	2.497.962	100
Lavazza Pr.FR	Roissy CDG	279.706	(2.744.850)	(2.984.259)	LPH EU	2.694.173	100
Lavazza Pr.DE	Verden	50.000	6.887.257	(3.223.345)	LPH EU	75.480.570	100
Lavazza Pr.UK	Basingstoke	37.911.972	18.397.606	(7.724.992)	LPH EU	36.622.368	100
Lavazza Pr.Japan GK	Tokyo	8	(16.397)	(917.647)	LPH NA	8	100

(*) i valori riportati sono relativi al Bilancio chiuso il 31 marzo 2020

Crediti

Sono rappresentati da:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti verso imprese controllate	161.541.089	172.404.294	(10.863.205)
Crediti verso altri	788.668	925.948	(137.280)
Totale	162.329.757	173.330.242	(11.000.485)

I crediti verso imprese controllate includono:

- il credito finanziario a lungo termine nei confronti della Lavazza Australia Pty Ltd per l'importo residuo di Dollari australiani 5.570.431, concesso nel 2015 e regolato ad un tasso di interesse fisso pari al 5,45% annuo;
- il credito finanziario a lungo termine nei confronti della Lavazza Australia OCS Pty Ltd per l'importo residuo di Dollari australiani 13.000.000, concesso nel 2018 e regolato ad un tasso di interesse fisso pari al 5,45% annuo;
- il credito finanziario a lungo termine nei confronti della Lavazza Professional Holding Europe S.r.l. per l'importo residuo di Euro 39.372.846 concesso nel 2018, regolato ad un tasso di interesse variabile legato all'indice Euribor ad un anno;
- il credito finanziario a lungo termine nei confronti della Lavazza Professional Holding North America Inc. per l'importo residuo di Dollari statunitensi 135.000.000, concesso nel 2018, regolato ad un tasso di interesse in linea con le aliquote federali applicabili, pubblicate dall'IRS (Internal Revenue Services) in US, come previsto dall'Internal Revenue Code – Section 482;
- il credito finanziario a lungo termine nei confronti della società Caffemotive S.r.l. concesso nell'esercizio pari a Euro 470.304.

I crediti verso altri sono rappresentati da depositi cauzionali (Euro 317.175) e da crediti finanziari nei confronti di Connect Ventures One LP (Euro 471.492), società che investe in start-up europee attive nel web business.

Strumenti finanziari derivati attivi non correnti

La Società è esposta alle oscillazioni dei tassi di cambi, in particolare in relazione all'acquisto della materia prima caffè verde denominato in USD e alle vendite in paesi con valute diverse dall'Euro.

Al fine di ridurre l'impatto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa attesi, la Società, conformemente alla policy di gestione rischio, ricorre a strumenti derivati esclusivamente con finalità di copertura.

La voce accoglie il *fair value* positivo degli strumenti derivati aperti al 31.12.2020 di durata superiore ai 12 mesi, posti in essere a copertura del rischio del tasso di cambio e rischio commodity.

Strumenti finanziari derivati attivi non correnti

Valore nozionale	Rischio Finanziario sottostante	Fair value	Attività/passività coperta
EUR 65.750.516	Rischio tasso di cambio	4.855.913	Fatturato
EUR 22.972	Rischio commodity	22.972	Acquisti di caffè crudo
Totale		4.878.885	

La tabella seguente riepiloga la movimentazione dell'esercizio:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Derivati di copertura del rischio cambio	4.855.913	921.349	3.934.564
Derivati di copertura del rischio commodity	22.972	2.549.841	(2.526.869)
Derivati di copertura del rischio tasso di interesse	-	-	-
Totale	4.878.885	3.471.190	1.407.695



Informazioni relative al *fair value* (art 2427 bis, co.1, n.2)

Si riporta nel prospetto che segue il confronto tra il valore contabile e il fair value delle immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni in imprese controllate e collegate e le ragioni per le quali si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione originario.

Immobilizzazioni finanziarie	Valore contabile	Fair value
Partecipazioni in Altre Imprese:		
INV.A.G. S.r.l.	7.287.658	10.527.707
Altre	6.100	6.100
Totale Partecipazioni in Altre Imprese	7.293.758	10.533.807
Crediti verso Altri:		
Crediti finanziari verso imprese controllate	161.541.089	161.541.089
Depositi cauzionali	317.175	317.175
Crediti verso Connect Ventures One LP	471.492	1.335.227
Totale crediti verso Altri	162.329.756	163.193.491

Attivo circolante

Rimanenze

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
materie prime, sussidiarie e di consumo	194.304.030	176.205.169	18.098.861
fondo svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo	(2.721.754)	(2.627.477)	(94.277)
materie prime, sussidiarie e di consumo (valore netto)	191.582.276	173.577.692	18.004.584
prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2.219.729	2.271.944	(52.215)
fondo svalutazione prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(1.200.000)	(700.000)	(500.000)
prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (valore netto)	1.019.729	1.571.944	(552.215)
prodotti finiti e merci	113.027.102	102.677.363	10.349.739
fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(17.901.760)	(14.540.640)	(3.361.120)
prodotti finiti e merci (valore netto)	95.125.342	88.136.723	6.988.619
Totale	287.727.347	263.286.359	24.440.988
acconti	876.015	444.230	431.785
Totale generale	288.603.362	263.730.589	24.872.773

Le quantità di materie prime in rimanenza al 31.12.2020, per quanto riguarda la componente caffè crudo risultano aumentate rispetto all'esercizio precedente sia in quantità (circa 9.000 Tons in più) che in valore per circa 17 milioni di Euro.

Le rimanenze di imballi aumentano di circa 1 milione di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2020 le giacenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino per complessivi Euro 21.823.514, stanziato per tener conto di fenomeni di obsolescenza ed al lento rigiro di macchine e ricambi nella distribuzione automatica, al materiale pubblicitario, ai ricambi di stabilimento ed agli imballi, anche legati alla riduzione dei consumi nel settore del "fuori casa" causati dalla pandemia da Covid-19. Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione magazzino è diminuito di Euro 5.411.973 a fronte di dismissioni e rottamazioni e si è incrementato per Euro 9.367.370.

Crediti

Le seguenti tabelle evidenziano i movimenti dei crediti e dei relativi fondi rettificativi avvenuti nel corso dell'esercizio e la relativa consistenza al 31 dicembre 2020:

	Valore originario al 31.12.2019	Incrementi (decrementi)	Valore originario al 31.12.2020	Fondi svalutazione al 31.12.19	Accantonamenti	Utilizzi	Fondi svalutazione al 31.12.20	Valore di presumibile realizzo al 31.12.20
verso clienti	123.917.783	(15.488.371)	108.429.412	4.780.047	2.839.083	1.240.188	6.378.942	102.050.470
verso controllate	265.612.265	(11.715.885)	253.896.380	-	-	-	-	253.896.380
verso controllate dalla medesima controllante	194.236	(177.727)	16.509	-	-	-	-	16.509
verso controllanti	12.526.654	(12.526.654)	-	-	-	-	-	-
crediti tributari	12.958.553	(3.983.390)	8.975.163	-	-	-	-	8.975.163
imposte anticipate	30.873.507	10.580.321	41.453.828	-	-	-	-	41.453.828
verso altri	14.433.753	(5.449.989)	8.983.764	-	-	-	-	8.983.764
Totale	460.516.751	(38.761.695)	421.755.056	4.780.047	2.839.083	1.240.188	6.378.942	415.376.114

Tutti i crediti al 31 dicembre 2020 sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Al fine di adeguare il valore nominale dei crediti commerciali al loro valore di presumibile realizzo sono stati stanziati fondi rettificativi al termine dell'esercizio per complessivi Euro 6.378.942.

La ripartizione geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante è la seguente:

	Italia	Unione Europea	Altri Europei	Americhe	Australia	Altri Paesi	Totale
crediti verso clienti	56.840.499	27.877.984	12.330.629	660.126	-	4.341.232	102.050.470
crediti verso controllate	9.029.903	177.087.133	25.271.024	28.091.631	11.749.408	2.667.281	253.896.380
crediti verso controllate dalla medesima controllante	16.509	-	-	-	-	-	16.509
crediti verso controllanti	-	-	-	-	-	-	-
crediti tributari	6.098.232	2.763.657	-	-	113.274	-	8.975.163
crediti per imposte anticipate	41.453.828	-	-	-	-	-	41.453.828
crediti verso altri	4.313.823	549.955	385.131	3.606.892	-	127.963	8.983.764
Totale	117.752.794	208.278.729	37.986.784	32.358.649	11.862.682	7.136.476	415.376.114

I crediti verso le imprese controllate e correlate si riferiscono alle seguenti società:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti di natura commerciale:			
Controllate dirette			
Lavazza Argentina S.A.	688.116	552.714	135.402
Lavazza Australia Pty Ltd	11.494.547	8.251.192	3.243.355
Lavazza Coffee (UK) Ltd	24.677.672	25.934.379	(1.256.707)
Lavazza Deutschland G.m.b.H.	58.117.946	50.339.111	7.778.835
Lavazza do Brasil Ltda	1.435.819	1.655.566	(219.747)
Lavazza France S.a.s.	-	21.106.738	(21.106.738)
Lavazza Kaffee G.m.b.H.	3.773.000	5.256.799	(1.483.799)
Lavazza Maroc S.a.r.l.	3.867	-	3.867
Lavazza Netherlands B.V.	13.758	28.764	(15.006)
Lavazza Premium Coffees Corp.	22.807.852	29.353.076	(6.545.224)
Lavazza Spagna S.L.	30.552	19.734	10.818
Lavazza Sweden AB	2.143.735	3.845.086	(1.701.351)
Carte Noire S.a.s	100.814.664	100.000.327	814.337
Kicking Horse Coffee Co. Ltd	424.129	152.628	271.501
Merrild Kaffe ApS	4.800.162	957.898	3.842.264
Cofincaf S.p.A.	85.165	87.596	(2.431)
Nims S.p.A.	8.295.110	8.412.415	(117.305)
Controllate dalla medesima controllante			
Lea S.r.l.	338	15.430	(15.092)
Lavazza Eventi S.r.l.	-	178.512	(178.512)
Controllate indirette			
Carte Noire Operation S.a.s	101.080	125.349	(24.269)
Fresh & Honest Café Ltd	508.498	699.249	(190.751)
Lavazza Australia OCS Pty Ltd	-	1.603.461	(1.603.461)
Lavazza Professional France	59.559	25.444	34.115
Lavazza Professional Germany G.m.b.H.	324.869	129.476	195.393
Lavazza Professional Japan GK	30.980	13.606	17.374
Lavazza Professional NA LLC	633.247	264.668	368.579
Lavazza Professional UK Ltd	410.052	160.417	249.635
Lavazza Professional UK Operating Services Ltd	183.300	-	183.300
Totale crediti commerciali	241.858.017	259.169.635	(17.311.618)
Crediti di natura finanziaria:			
Controllate			
Lavazza Australia Pty Ltd	53.195	134.095	(80.900)
Lavazza Australia OCS Pty Ltd	201.665	200.966	699
Lavazza France S.a.s.	4.000.000	-	4.000.000
Lavazza Professional France	2.907.810	504.004	2.403.806
Lavazza Professional Holding EU S.r.l.	594.566	5.469.407	(4.874.841)
Lavazza Professional Holding NA Inc	4.226.403	50.044	4.176.359
Caffemotive S.r.l.	360	-	360
Cofincaf S.p.A.	54.702	278.056	(223.354)
Controllate dalla medesima controllante			
Lea S.r.l.	16.171	294	15.877
Totale crediti finanziari	12.054.872	6.636.866	5.418.006
Totale crediti verso imprese controllate	253.912.889	265.806.501	(11.893.612)

Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria di Gruppo, Luigi Lavazza S.p.A. ha proseguito con l'implementazione del sistema di cash pooling includendo le società residenti nel Regno Unito e Austria. I crediti di natura finanziaria verso Imprese controllate si riferiscono in parte alla quota interessi maturata al 31.12.2020 sui finanziamenti erogati ad imprese controllate e iscritti fra i crediti immobilizzati e in parte ai saldi attivi di tali conti correnti di tesoreria accentrata.

I crediti tributari pari a Euro 8.975.163 sono così composti:

- Euro 4.546.888 per crediti Iva verso l'amministrazione italiana e verso le amministrazioni fiscali estere derivanti dall'identificazione diretta ai fini Iva in tali Paesi;
- Euro 4.432.452 principalmente dal credito per agevolazione agli investimenti in beni strumentali ai sensi dell'art. 18 del D.L. 24 giugno 2014, n.91, c.d. "D.L. competitività", convertito con modificazioni della legge 7 agosto 2014, n.116, dal credito per la ricerca e sviluppo introdotto dalla legge di Stabilità 2015 (legge n. 190-2014) e dal credito per investimenti in pubblicità ex art. 57-bis del D.L. n.50/2017 come ridisegnato dal Decreto Rilancio 34/2020.

La movimentazione, la consistenza e la natura della voce "imposte anticipate", stanziata in relazione a componenti negativi di reddito la cui deduzione è posticipata rispetto alla loro competenza economica, sono evidenziate in una apposita tabella riportata nelle note di commento alle Imposte dell'esercizio. La voce "crediti verso altri" pari a Euro 8.983.764 si riferisce principalmente ad anticipi a fornitori per Euro 4.794.235 e ad un conto deposito vincolato finalizzato alla negoziazione di strumenti derivati di copertura quotati per Euro 3.563.153.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Strumenti finanziari derivati attivi

La voce accoglie il *fair value* positivo degli Strumenti Derivati aperti al 31.12.2020 con scadenza inferiore ai 12 mesi poste in essere a copertura del rischio del tasso di cambio e rischio commodities.

Le tabelle che seguono ne evidenziano il dettaglio:

Strumenti finanziari derivati attivi correnti

Valore nozionale	Rischio Finanziario sottostante	Fair value	Attività/passività coperta
EUR 133.649.936	Rischio tasso di cambio	905.910	Fatturato
EUR 91.555.013	Rischio commodity	14.391.309	Acquisti di caffè crudo
Totale		15.297.219	

La tabella seguente riepiloga la movimentazione dell'esercizio:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Derivati di copertura del rischio cambio	905.910	577.208	328.702
Derivati di copertura del rischio commodity	14.391.309	23.634.350	(9.243.041)
Totale	15.297.219	24.211.558	(8.914.339)

Disponibilità liquide

Sono rappresentate da disponibilità sui conti bancari e postali oltre al contante ed agli assegni detenuti presso i poli logistici, terzisti ed aree commerciali.

La tabella che segue ne evidenzia il dettaglio:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
c/c bancari	152.854.481	217.961.421	(65.106.940)
conto postale	528.823	1.066.892	(538.069)
conti valutari	25.777.722	28.267.583	(2.489.861)
denaro e valori in cassa	144.347	58.362	85.985
Totale	179.305.373	247.354.258	(68.048.885)

Per l'analisi dei principali flussi di cassa che hanno generato la diminuzione delle disponibilità liquide di Euro 68 milioni rispetto all'esercizio precedente si rimanda al rendiconto finanziario.

I conti valutari sono costituiti dalla disponibilità di 16.416.312,21 Dollari statunitensi e sono prevalentemente alimentati da acquisti sul mercato, incassi di crediti verso la consociata statunitense Lavazza Premium Coffees Corp., così come da incassi di crediti verso clienti esteri e da 11.147.598,49 Sterline Inglesi alimentate dai flussi derivanti dai rapporti di Cash Pooling tra Luigi Lavazza S.p.A. e le consociate inglesi (Lavazza Coffee UK Ltd, Lavazza Professional UK Ltd, Lavazza Professional Operating Services Limited) ed eventuali incassi di crediti verso queste stesse consociate.

Ratei e risconti attivi

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Risconti attivi:			
di contratti di leasing	20.459.573	21.904.803	(1.445.230)
di spese pubblicitarie	5.379.309	8.015.602	(2.636.293)
di noleggio software	1.359.532	1.973.622	(614.090)
di contratti di manutenzione	801.390	413.312	388.078
di premi assicurativi	342.353	307.220	35.133
di strumenti finanziari derivati	227.565	302.960	(75.395)
altri	149.254	742.569	(593.315)
Totale risconti attivi	28.718.976	33.660.088	(4.941.112)
Totale ratei e risconti attivi	28.718.976	33.660.088	(4.941.112)

La voce "risconti attivi su contratti di leasing" si riferisce alla quota residua di maxicanone anticipato pagato alla sottoscrizione del contratto di locazione finanziaria del complesso immobiliare composto da vari lotti all'interno dei quali sono previsti edifici a destinazione terziaria, museale e parcheggi nonché la sede del Centro direzionale della Società e che viene imputato a conto economico pro rata temporis in base alla durata del contratto fissato in 18 anni.

La ripartizione della scadenza delle quote è così suddivisa: Euro 1.617.984 entro l'esercizio successivo, Euro 5.857.626 fra 1 e 5 anni, Euro 12.983.963 oltre i 5 anni.

La voce "risconti attivi di spese pubblicitarie" accoglie principalmente le quote non di competenza relative a pagamenti anticipati erogati a favore di clienti del settore Food Service per la sponsorizzazione dei prodotti Lavazza sul punto vendita. Tali costi verranno imputati a conto economico pro rata temporis in base alla durata del contratto.

La voce "risconti attivi di premi su derivati" si riferisce alla rilevazione della variazione negativa dei punti termine (differenza tra il cambio/prezzo spot alla data di stipula del contratto ed il rispettivo cambio/prezzo a termine contrattuale) e del valore temporale di contratti di opzione relativi a strumenti derivati di copertura del rischio di cambio e commodity in essere al 31 dicembre 2020.

Tali importi avranno integrale manifestazione a conto economico nel momento di rilevazione dei costi oggetto di copertura.

Variazioni negative del valore temporale dei derivati

Valore nozionale	Rischio Finanziario sottostante	Variazione valore temporale	Attività/passività coperta
EUR 34.774.854	Rischio tasso di cambio	13.059	Fatturato
EUR 42.234.409	Rischio tasso di cambio	152.782	Fatturato
EUR 1.250.069	Rischio commodity	61.724	Acquisti di caffè crudo
Totale		227.565	

Risconti attivi su variazioni negative del valore temporale dei derivati

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Punti termine cambi spot based	13.059	8.223	4.836
Time value opzioni su cambi	152.782	294.737	(141.955)
Time value opzioni su commodity	61.724	-	61.724
Totale	227.565	302.960	(75.396)

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

In ossequio al principio contabile OIC 16 e ai sensi dell'art. 2423 ter co. 3 C.C., è stata aggiunta allo schema di stato patrimoniale, all'interno dell'Attivo Circolante (la Voce C) V) "Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita" che accoglie il valore netto di un immobile industriale a Baranzate e di un immobile a destinazione uffici a Torino, per i quali sono stati siglati i relativi compromessi per la cessione per un ammontare complessivo di Euro 8.386.337.



Stato patrimoniale passivo

Patrimonio netto

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427 del Codice Civile al n. 7 bis nella seguente tabella sono presentate per ogni riserva le informazioni relative alla loro origine, utilizzabilità e distribuibilità:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile alla distribuzione
Capitale	25.000.000		-
Riserve di capitale			
riserva sovrapprezzo azioni	223.523	A B C	223.523
riserve di rivalutazioni	426.580.270	A B C	426.580.270
Riserve di utili			
riserva legale	5.000.000	B	-
Altre riserve			
- riserva straordinaria	203.611.325	A B C	203.611.325
- riserva ex art. 18 Dpr 675/77	16.892	A B C	16.892
- riserva ex art. 55 legge 526/82	86.235	A B C	86.235
- riserva ex lege 130/83	162.463	A B C	162.463
- riserva ex lege 46/82	90.785	A B C	90.785
-riserva ex lege 488/92	380.808	A B C	380.808
- riserva ex art 55 Dpr 917/86	212.481	A B C	212.481
- riserva utili su cambi	7.907.933	B	-
- avanzo di fusione	56.953.074	A B C	56.953.074
Utili portati a nuovo	1.487.239.948	A B C	1.487.239.948
Riserva Negativa azioni proprie	(17.732.533)	indisponibile	(17.732.533)
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(6.451.155)	indisponibile	(6.451.155)
Totale	2.189.282.049		2.151.374.116
Quota non distribuibile***			4.472.424
Quota distribuibile			2.146.901.692

Legenda:

A: per aumento capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

*** pari alla quota delle spese di Sviluppo ancora da ammortizzare

Le movimentazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto sono descritte nell'allegato "Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto".

Capitale sociale

Il capitale sociale è costituito da 25.000.000 di azioni da 1 Euro cadauna.

Riserve di rivalutazione

Le riserve di rivalutazione sono così dettagliate (valori espressi in unità di Euro):

	31.12.2020
ex Lege 576/75 *	28.033
ex Lege 72/83 **	267.518
ex Lege 408/90	25.096.319
ex Lege 413/91	5.680.818
ex Lege 342/2000 ***	103.048.413
ex Lege 448/2001	5.100.000
ex Lege 350/2003 ****	93.900.327
ex Lege 266/2005	70.400.000
ex lege 185/2008	58.200.000
ex Lege 104/20	64.858.842
Totale riserve da rivalutazione	426.580.270

* per fusione della Luca S.r.l.

** per fusione della Manifattura Rosy S.r.l. per Euro 198.836 e Luca S.r.l. per Euro 68.682.

*** per fusione della Mokapak S.r.l. per Euro 5.111.146.

**** per fusione della Mokadec S.r.l. per Euro 2.729.700 e della Mokapak S.r.l. per Euro 8.813.610.

Al termine dell'esercizio la Società ha deciso di usufruire dell'opportunità, offerta alle società di capitali ed enti commerciali, che non adottano i principi contabili internazionali nella redazione del Bilancio, di rivalutazione delle principali immobilizzazioni materiali di proprietà facenti parte della categoria impianti e macchinari in ossequio alla previsione dell'articolo 110 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, (cd. 'Decreto Agosto'), convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n. 126 (G.U. 13 ottobre 2020, n. 253, Suppl. Ord. n. 37), in vigore dal 14 ottobre 2020.

L'incremento della riserva di rivalutazione di Euro 64.858.842 è dato dal saldo di rivalutazione delle immobilizzazioni pari a Euro 66.864.786 al netto dell'imposta sostitutiva del 3% pari a Euro 2.005.944. Sulle riserve di rivalutazione e sulle altre riserve in sospensione di imposta non sono state stanziato le relative imposte differite non prefigurandosi ad oggi una loro futura possibilità di distribuzione.

Riserva negativa Azioni proprie

In ossequio al disposto del D.Lgs. del 18 agosto 2015, attuativo della Direttiva 2013/34/UE, che ha modificato l'art. 2357 ter C.C., nel presente Bilancio il valore delle azioni proprie in portafoglio è stato iscritto in apposita riserva negativa di patrimonio netto.

Le azioni proprie in portafoglio ammontano a n. 2.499.998 azioni ordinarie iscritte al valore nominale di 1 Euro e rappresentano circa il 10% del capitale sociale.

Nessuna altra società appartenente al Gruppo Lavazza detiene azioni della Luigi Lavazza S.p.A.

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (OCFFA)

Tale riserva accoglie le variazioni di *fair value* della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari.

La tabella seguente riepiloga la movimentazione dell'esercizio che si è scelto di non evidenziare nei prospetti di Bilancio:

	31.12.2018	Incrementi per variazioni di fair value	Decrementi per variazioni di fair value	Imposte differite	Imposte anticipate	31.12.2019	Incrementi per variazioni di fair value	Decrementi per variazioni di fair value	Imposte differite	Imposte anticipate	31.12.2020
Derivati di copertura del rischio cambio	3.735.975	95.177	(5.232.758)	-	212.713	(1.188.893)	3.684.219	(18.669.151)	-	4.417.249	(11.756.576)
Derivati di copertura del rischio commodity	(17.194.693)	7.125.340	32.107.494	(4.291.383)	(6.656.841)	11.089.917	5.328.323	(3.798.355)	(3.520.948)	-	9.098.937
Derivati di copertura rischio tasso di interesse	(1.395.942)	(2.618.824)	(363.895)	-	564.361	(3.814.299)	27.346	(1.204.515)	-	1.197.952	(3.793.516)
Totale	(14.854.660)	4.601.693	26.510.841	(4.291.383)	(5.879.767)	6.086.725	9.039.888	(23.672.021)	(3.520.948)	5.615.201	(6.451.155)

Al 31.12.2020 risultano sospesi a patrimonio netto Euro 6.451.155 di maggiori costi per coperture che avranno impatto nel 2021, principalmente legati a minori costi su coperture di commodity, parzialmente compensati dai maggiori costi derivanti da coperture sui tassi di interesse e cambio.

Prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva OCFFA	Utili a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Totale
Saldi al 31/12/2018	25.000.000	223.523	361.721.428	5.000.000	261.514.063	(14.854.660)	1.416.449.785	57.786.500	(17.732.533)	2.095.108.107
Destinazione del risultato dell'esercizio										
-attribuzione di dividendi (€ 1,56 per azione)	-	-	-	-	-	-	-	(35.100.003)	-	(35.100.003)
-altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-incrementi	-	-	-	-	-	20.941.386	22.686.497	106.186.603	-	149.814.486
-decrementi	-	-	-	-	-	-	-	(22.686.497)	-	(22.686.497)
-riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldi al 31/12/2019	25.000.000	223.523	361.721.428	5.000.000	261.514.063	6.086.726	1.439.136.282	106.186.603	(17.732.533)	2.187.136.092
Destinazione del risultato dell'esercizio										
-attribuzione di dividendi (€ 2,23 per azione)	-	-	-	-	-	-	-	(50.175.004)	-	(50.175.004)
-altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-incrementi	-	-	64.858.842	-	7.907.933	-	48.103.666	91.470.155	-	212.340.596
-decrementi	-	-	-	-	-	(12.537.881)	-	(56.011.599)	-	(68.549.480)
-riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldi al 31/12/2020	25.000.000	223.523	426.580.270	5.000.000	269.421.996	(6.451.155)	1.487.239.948	91.470.155	(17.732.533)	2.280.752.204

La riserva utili a nuovo nel corso dell'esercizio si è incrementata per la quota di utile dell'esercizio precedente non distribuita pari a Euro 48.103.666.

Fondi per rischi e oneri

La composizione e i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

	31.12.2019	Effetto derivati di copertura	Riclassifiche	Accantonamenti dell'esercizio	Utilizzi- Rilasci dell'esercizio	31.12.2020
Fondi per imposte, anche differite:						
fondo per imposte	2.900.000	-	-	500.000	(1.980.000)	1.420.000
fondo imposte differite passive	7.174.201	(1.971.058)	-	655.891	(1.876.728)	3.982.306
Totale Fondi per imposte, anche differite	10.074.201	(1.971.058)	-	1.155.891	(3.856.728)	5.402.306
Altri fondi:						
fondo copertura oneri per vertenze legali	23.000.331	-	(9.000.000)	3.824.894	(5.386.391)	12.438.834
fondo per garanzie e fideiussioni	4.971.615	-	-	1.189.340	(107.229)	6.053.726
fondo indennità clientela agenti	2.974.277	-	-	243.110	(422.513)	2.794.874
fondo rischi oneri futuri	12.174.675	-	9.000.000	7.823.754	(2.809.167)	26.189.262
fondo oneri diversi per il personale	30.111.139	-	-	27.392.318	(12.557.510)	44.945.947
fondo accantonamento concorsi a premi	-	-	-	50.000	-	50.000
fondo ristrutturazione	139.230	-	-	713.822	(139.230)	713.822
strumenti derivati passivi	12.421.805	7.542.221	-	-	-	19.964.026
Totale Altri Fondi	85.793.072	7.542.221	-	41.237.238	(21.422.040)	113.150.491
Totale Fondi rischi e oneri	95.867.273	5.571.163	-	42.393.129	(25.278.768)	118.552.797

Il fondo imposte si è incrementato nell'esercizio per Euro 500.000 in relazione ad un accertamento riguardante il periodo d'imposta 2015.

Il decremento di Euro 1.980.000 è relativo alle imposte e relativi interessi, derivanti dal maggior imponibile, come definito in sede di negoziazione delle MAP tra l'autorità fiscale Italiana e, rispettivamente, francese, inglese e tedesca, per il periodo d'imposta 2010. Le maggiori imposte e i relativi interessi maturati e oramai concordati non sono ancora stati versati dalla Società alla data del 31 dicembre 2020 ma, in quanto passività certa, sono stati classificati fra i Debiti Tributari.

Il fondo imposte differite è dettagliato in un'apposita tabella predisposta nelle note di commento alle imposte dell'esercizio.

Il fondo copertura oneri per vertenze legali include anche stanziamenti a fronte di contenziosi giuslavoristici ed è iscritto a fronte di rischi per obbligazioni, di natura legale o contrattuale, connesse a situazioni già esistenti alla data di Bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. La riclassifica avvenuta nell'esercizio per Euro 9.000.000 a beneficio del fondo rischi oneri futuri deriva dalla trasformazione del rischio di contenzioso legato al cambiamento del modello di distribuzione di prodotti della Società sui mercati nazionali e internazionali, in rischio connesso al nuovo modello di business adottato. Tale fondo a fine esercizio è stato infine adeguato in base al rischio stimato mediante una provventivazione di Euro 2.800.000.

Il fondo per garanzie e fideiussioni è costituito per tener conto di possibili perdite future relative a finanziamenti concessi dalla controllata Cofincaf S.p.A. ad operatori della distribuzione automatica e dei pubblici esercizi.

È stato adeguato il fondo corrispondente all'indennità suppletiva di clientela complessivamente spettante agli agenti inquadrati nell'Ente Enasarco in caso di pensionamento o di risoluzione del rapporto per causa imputabile al proponente.

Il fondo rischi oneri futuri, oltre alla riclassifica sopra descritta, si è incrementato nell'esercizio per tenere conto dei rischi legati alla recuperabilità degli investimenti fatti nel canale del consumo del caffè fuori casa ed in particolare in quello dei bar e della ristorazione, fortemente colpiti dalle misure restrittive imposte dai vari DPCM al fine di contrastare la pandemia da Covid-19 che hanno imposto chiusure forzate degli esercizi per gran parte dell'esercizio in corso.

Il fondo oneri diversi per il personale comprende, al 31.12.2020, gli stanziamenti e gli utilizzi, effettuati a fronte di premi e incentivi ai dipendenti.

Il fondo oneri per concorsi a premi rappresenta passività derivanti da concorsi a premi organizzati per i clienti della Società ma per le quali, al momento della chiusura dell'esercizio, risultano ancora indeterminati l'importo e la data di regolazione.

Il fondo ristrutturazione, collegato alle attività di riorganizzazione e di razionalizzazione del sistema produttivo Lavazza, è stato parzialmente utilizzato a copertura dei costi connessi sostenuti nell'esercizio.

La voce "strumenti derivati passivi" accoglie il *fair value* degli strumenti derivati aperti al 31.12.2020.

La tabella che segue ne evidenzia il dettaglio:

	Valore nozionale	Rischio Finanziario sottostante	Fair value	Attività/passività coperta
Derivati passivi Correnti				
su cambi:	EUR 367.971.758	Rischio tasso di cambio	14.189.426	Acquisti di caffè crudo
su commodity:	EUR 9.517.928	Rischio commodity	85.923	Acquisti di caffè crudo
Totale			14.275.349	
Derivati passivi Non Correnti				
su cambi:	EUR 25.444.402	Rischio tasso di cambio	193.620	Fatturato
su commodity:	-	Rischio commodity	-	Acquisti di caffè crudo
su tassi:	EUR 465.000.000	Rischio tasso di interesse	5.495.057	Finanziamento
Totale			5.688.677	
Totale			19.964.026	

La Società è esposta alle oscillazioni dei tassi di cambio, in particolare in relazione all'acquisto della materia prima caffè verde denominato in USD e alla vendita in Paesi con valute diverse dall'Euro. Al fine di ridurre l'impatto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa attesi, la Società conformemente alla policy di gestione rischio, ricorre a strumenti derivati con finalità di copertura.

Il prezzo del caffè verde è soggetto ad elevata volatilità, determinata sia da variabili legate ai meccanismi di domanda e offerta fisica (raccolto, stock, consumi, limitazioni logistiche) che all'attività speculativa in Borsa.

La Società, al fine di limitare l'impatto delle oscillazioni del prezzo del caffè, da un lato adotta politiche di approvvigionamento adatte a ridurre le variazioni di prezzo e dall'altro ricorre ad operazioni di copertura tramite strumenti finanziari derivati, come stabilito dalla policy di gestione del rischio.

Si segnala che nel corso dell'esercizio, la Società ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati (Cross Currency Swap) al fine di trasformare il finanziamento Intercompany in dollari americani a tasso fisso concesso alla consociata Lavazza Professional Holding North America Inc., commentato all'interno della sezione crediti verso controllate, in un finanziamento in Euro a tasso fisso.

La tabella che segue ne evidenzia la movimentazione:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Derivati passivi Correnti			
Derivati di copertura del rischio cambio	14.189.426	1.572.546	12.616.880
Derivati di copertura del rischio commodity	85.923	5.129.590	(5.043.667)
Derivati di copertura del rischio tasso di interesse	-	-	-
Derivati passivi Non Correnti			
Derivati di copertura del rischio cambio	193.620	12.998	180.622
Derivati di copertura del rischio commodity	-	-	-
Derivati di copertura del rischio tasso di interesse	5.495.057	5.706.671	(211.614)
Totale	19.964.026	12.421.805	7.542.221

Fondo trattamento di fine rapporto

Il Fondo trattamento di fine rapporto ha avuto la seguente movimentazione:

Saldo al 31.12.2019 dedotti gli acconti imposta ex lege 662/96	13.715.649
utilizzo per indennità liquidate nell'esercizio	(1.089.115)
anticipazioni	(208.582)
rivalutazione dell'esercizio	160.678
Saldo al 31.12.2020	12.578.630

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2020 riflette l'indennità maturata dai dipendenti fino alla data di scelta della forma pensionistica complementare. Tale importo andrà ad esaurirsi con i pagamenti che avverranno in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro o di eventuali anticipazioni ai sensi di legge.

In ottemperanza al D.Lgs 124/93 ed ai successivi accordi aziendali sono stati destinati nell'esercizio quale finanziamento della previdenza integrativa Euro 3.684.948 ai seguenti Enti:

Descrizione	Valuta	Importo
Alifond	Euro	1.708.427
Fon.te.	Euro	262.752
Previndai	Euro	1.328.850
Fondi aperti	Euro	384.918
Totale	Euro	3.684.948

Debiti

Al 31 dicembre 2020 sono composti da:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
debiti verso banche			
- entro l'esercizio successivo	155.130.600	125.286.584	29.844.016
- oltre l'esercizio successivo	309.308.816	463.753.017	(154.444.201)
acconti	992.830	632.381	360.449
debiti verso fornitori	203.294.883	248.612.905	(45.318.022)
debiti verso imprese controllate	125.905.797	112.280.679	13.625.118
debiti verso controllate dalla medesima controllante	978.330	2.456.942	(1.478.612)
debiti verso controllanti	10.199.264	-	10.199.264
debiti tributari	8.863.397	3.758.996	6.440.268
debiti verso istituti di previdenza	5.878.681	5.741.593	3.121.804
altri debiti	58.297.454	46.654.146	(40.775.465)
Totale	878.850.052	1.009.177.243	(178.425.381)

La voce "debiti verso banche" pari a Euro 464,4 milioni si riferisce per Euro 64,4 milioni al valore residuo di un Corporate Loan sottoscritto nell'esercizio 2016 della durata di 5 anni e con scadenza nel 2021 ed un importo iniziale di Euro 400 milioni a tasso variabile (Euribor a 6 mesi), poi convertito in tasso fisso mediante un'operazione di Interest Rate Swap che si è decrementato nell'esercizio di circa Euro 125 milioni e, per la restante quota di Euro 400 milioni, ad un Corporate Loan sottoscritto nell'esercizio 2018 a tasso variabile (Euribor a 6 mesi), poi convertito in tasso fisso mediante un'operazione di Interest Rate Swap della durata di 5 anni e il cui rimborso di capitale avrà decorrenza dall'esercizio 2021.

La ripartizione per area geografica è la seguente:

	Italia	Altri U.E	Altri Europei	Americhe	Australia	Altri Paesi	Totale
debiti verso banche	464.439.416	-	-	-	-	-	464.439.416
acconti	207.764	14.045	76.614	2.515	-	691.892	992.830
debiti verso fornitori	164.636.270	25.418.736	5.426.596	1.155.139	346.153	6.311.989	203.294.883
debiti verso controllate	5.649.148	110.087.983	7.519.727	555.913	1.276.557	816.469	125.905.797
debiti verso controllate dalla medesima controllante	978.330	-	-	-	-	-	978.330
debiti verso controllante	10.199.264	-	-	-	-	-	10.199.264
debiti tributari	8.863.118	-	279	-	-	-	8.863.397
debiti verso istituti di previdenza	5.878.681	-	-	-	-	-	5.878.681
altri debiti	37.711.922	7.331.535	3.091.066	6.264.215	-	3.898.716	58.297.454
Totale	698.563.913	142.852.299	16.114.282	7.977.782	1.622.710	11.719.066	878.850.052

I debiti verso le imprese controllate sono così dettagliati:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti di natura commerciale:			
Controllate dirette			
Lavazza Australia Pty Ltd	482.943	355.255	127.688
Lavazza Coffee (UK) Ltd	37.040	349.037	(311.997)
Lavazza Deutschland G.m.b.H.	159.829	21.255	138.574
Lavazza do Brasil Ltda	5.245	26.927	(21.682)
Lavazza France S.a.s.	1.894.161	101.161	1.793.000
Lavazza Kaffee G.m.b.H.	27.361	16.046	11.315
Lavazza Maroc S.a.r.l.	80.792	83.407	(2.615)
Lavazza Netherlands B.V.	50.807	81.003	(30.196)
Lavazza Premium Coffees Corp.	550.668	460.604	90.064
Lavazza Spagna S.L.	662.023	169.459	492.564
Lavazza Trading (Shenzhen) Co.Ltd	545.484	546.756	(1.272)
Carte Noire S.a.s	3.532.665	496.929	3.035.736
Cofincaf S.p.A.	456.549	395.905	60.644
Kicking Horse Coffee Co. Ltd	-	34.027	(34.027)
Merrild Kaffe ApS	164.110	1.810.476	(1.646.366)
Nims S.p.A.	800	2.961	(2.161)
Controllate indirette			
Lavazza Australia OCS Pty Ltd	793.614	-	793.614
Lavazza Professional UK Ltd	7.236	-	7.236
Carte Noire Operation S.a.s	4.848.094	5.041.366	(193.272)
Fresh & Honest Café Ltd	190.193	135.209	54.984
Controllate dalla medesima controllante			
Lea S.r.l.	4.380	11.039	(6.659)
Lavazza Eventi S.r.l.	49.936	126.689	(76.753)
Chili S.p.A.	126.285	3.294	122.991
Totale debiti commerciali	14.670.215	10.268.805	4.401.410
Debiti di natura finanziaria:			
Controllate dirette			
Lavazza Coffee (UK) Ltd	5.100.668	-	5.100.668
Lavazza Deutschland G.m.b.H.	34.023.081	33.510.308	512.773
Lavazza France S.a.s.	6.830.015	25.129.723	(18.299.708)
Lavazza Kaffee G.m.b.H.	2.392.016	-	2.392.016
Lavazza Professional Holding EU S.r.l.	1.488.744	-	1.488.744
Cofincaf S.p.A.	775.171	14.293	760.878
Carte Noire S.a.s	48.672.145	38.114.995	10.557.150
Nims S.p.A.	2.927.883	2.743.902	183.981
Controllate indirette			
Lavazza Professional Germany G.m.b.H.	3.002.636	999.915	2.002.721
Lavazza Professional UK Operating Services Ltd	1.587.450	-	1.587.450
Lavazza Professional UK Ltd	787.334	-	787.334
Carte Noire Operation S.a.s	3.829.041	1.639.761	2.189.280
Controllate dalla medesima controllante			
Lavazza Entertainment S.r.l.	492.798	484.529	8.269
Lavazza Eventi S.r.l.	304.930	1.125.493	(820.563)
Lea S.r.l.	-	705.897	(705.897)
Totale debiti finanziari	112.213.912	104.468.816	7.745.096
Totale debiti verso imprese controllate	126.884.127	114.737.621	12.146.506

I debiti di natura finanziaria esposti nella tabella si riferiscono ai saldi passivi del sistema di cash Pooling in capo alla Società al quale aderiscono molte società del Gruppo.

La voce “debiti tributari” è così composta:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
imposta sul valore aggiunto estero	279	1.301	(1.022)
imposte sul reddito da versare in qualità di sostituti d'imposta	3.098.194	3.112.535	(14.341)
Irap	1.684.182	537.311	1.146.871
Ires	1.980.000	-	1.980.000
altre imposte	2.100.742	107.849	1.992.893
Totale	8.863.397	3.758.996	5.104.401

Gli altri debiti sono formati dalle seguenti voci:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
sconti posticipati da liquidare a clienti	38.036.554	22.629.426	15.407.128
verso il personale	12.579.634	12.924.587	(344.953)
ritenuta garanzia Nims	-	9.978.538	(9.978.538)
ritenuta garanzia Caffemotive	619.907	-	619.907
cauzioni ricevute da terzi	511.843	506.870	4.973
debiti vari verso fornitori	452.912	485.396	(32.484)
debiti finanziari	6.020.066	-	6.020.066
altri	76.538	129.329	(52.791)
Totale	58.297.454	46.654.146	11.643.308

La voce “sconti posticipati da liquidare a clienti” si riferisce alle note credito da emettere in favore di clienti che hanno raggiunto, nel corso dell’esercizio, gli obiettivi in termine di volume o fatturato stabiliti contrattualmente.

I debiti verso il personale dipendente sono relativi al saldo delle ferie e dei permessi maturati e non goduti nel corso dell’esercizio nonché ai premi di produzione in parte rientranti nell’ambito del programma di welfare aziendale.

I debiti finanziari, pari a Euro 6.020.066 si riferiscono alla riclassifica di quota parte delle disponibilità liquide depositate presso il broker a fronte della marginazione positiva o negativa degli strumenti finanziari derivati negoziati in mercati regolamentati e detenuti dalla Società al termine dell’esercizio.

La voce “ritenuta di garanzia Caffemotive S.r.l.” si riferisce alla somma trattenuta dal pagamento delle quote della società Caffemotive S.r.l., prevista nel contratto di acquisizione, che verrà liquidata nell’esercizio 2021 a seguito del soddisfacimento delle condizioni sospensive collegate.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi si riferiscono a:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Ratei passivi:			
di interessi	1.592	-	1.592
di 14 ^a mensilità	3.561.736	3.439.095	122.641
Totale Ratei passivi	3.563.328	3.439.095	124.233
Risconti passivi:			
su contributi fiscali in c/impianti	2.556.592	1.725.476	831.116
su diritti d'ingresso franchising	82.188	82.188	-
su derivati	129.843	62.065	67.778
Totale Risconti passivi	2.768.623	1.869.729	898.894
Totale Ratei e Risconti passivi	6.331.951	5.308.824	1.023.127

La voce "risconti passivi su contributi fiscali in c/impianti" si riferisce alla quota futura dei contributi pubblici ex art. 1 co. 35 Legge 190/2014 (Bonus Ricerca & Sviluppo) che sono stati contabilizzati con il metodo indiretto suddivisi secondo la vita utile degli impianti agevolati.

La voce "risconti passivi su derivati" si riferisce alla rilevazione della variazione positiva dei punti termine (differenza tra il cambio/prezzo spot alla data di stipula del contratto ed il rispettivo cambio/prezzo a termine contrattuale) e del valore temporale di contratti di opzione relativi a strumenti derivati di copertura del rischio di cambio e commodity in essere al 31 dicembre 2020.

Tali importi avranno integrale manifestazione a conto economico nel momento di rilevazione dei costi oggetto di copertura.

Variazioni positive del valore temporale dei derivati

Valore nozionale	Rischio Finanziario sottostante	Variazione valore temporale	Attività/passività coperta
EUR 97.749.797	Rischio tasso di cambio	52.943	Fatturato
EUR 593.644	Rischio commodity	76.900	Acquisti di caffè crudo
		129.843	

Risconti passivi su variazioni positive del valore temporale dei derivati

	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Time value opzioni su cambi	52.943	45.417	7.526
Time value opzioni su commodity	76.900	16.648	60.252
Totale	129.843	62.065	67.778



Conto economico

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi conseguiti nell'esercizio sono relativi alle seguenti categorie d'attività:

Categorie di attività	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
vendita caffè e prodotti alimentari	1.437.200.327	1.415.412.370	21.787.957
vendite macchine e ricambi	64.065.767	74.631.611	(10.565.844)
vendite materiale pubblicitario	6.740.684	10.518.840	(3.778.156)
vendite imballaggi	804.625	73.174	731.451
vendita altri prodotti	2.109.574	3.404.947	(1.295.373)
vendite di materie prime e altri accessori	10.075.356	8.313.500	1.761.856
Totale	1.520.996.333	1.512.354.442	8.641.891

I commenti relativi alle variazioni sono riportati nella relazione sulla gestione.

Le vendite ripartite per aree geografiche sono le seguenti:

Destinazione	Consociate	Altri clienti	Totale
Unione Europea	431.223.079	160.616.303	591.839.382
Altri Stati europei	57.825.954	78.329.523	136.155.477
U.S.A.	45.727.190	462.100	46.189.290
Resto del mondo	22.681.472	46.316.953	68.998.425
Totale estero	557.457.695	285.724.879	843.182.574
Totale Italia	34.712.976	643.100.783	677.813.759
Totale	592.170.671	928.825.662	1.520.996.333

Altri ricavi e proventi

Si riferiscono principalmente alle seguenti voci:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
contributi	2.262.988	4.137.504	(1.874.516)
locazioni attive	1.247.939	2.933.900	(1.685.961)
plusvalenze ordinarie	239.276	202.467	36.809
royalties per utilizzo nostri marchi	1.318.986	2.205.284	(886.298)
riaddebiti a società del Gruppo	86.493.518	82.777.280	3.716.238
risarcimenti danni attivi	513.066	977.659	(464.593)
sopravvenienze attive	9.201.268	3.513.892	5.687.376
altri	2.639.534	1.884.384	755.150
Totale	103.916.575	98.632.370	5.284.205

Informazioni richieste dalla Legge 4 agosto 2017, n. 124 art. 1 co. 125

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3 quater del D.L. 135/2018 per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, sezione Trasparenza, che fornisce il quadro complessivo delle erogazioni operate da parte degli enti pubblici.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa; come previsto dalla norma, sono escluse le erogazioni inferiori a 10 mila Euro per soggetto erogante.

Oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, sezione Trasparenza, si segnala che sono stati rilevati i seguenti contributi in conto esercizio e sono state accertate le quote di competenza relative a contributi in conto capitale di cui si è beneficiato nei precedenti esercizi:

Contributi in conto esercizio

Soggetto erogante	Importo ricevuto (€)	Descrizione
FONDIMPRESA	9.983	Piano Formativo
GSE	204.514	Incentivazione impianti fotovoltaici DM 19/02/07 Nuovo Conto Energia
---	932.044	Bonus Ricerca & Sviluppo ex art 1 comma 35 Legge 190/2014
FINPIEMONTE	63.875	Contributo progetti industriali
---	200.000	Contributo pubblicità
---	28.297	Contributo sanificazione
Totale	1.438.712	

Contributi in conto capitale

Soggetto erogante	Importo ricevuto (€)	Descrizione
---	336.943	Bonus Ricerca & Sviluppo ex art 1 comma 35 Legge 190/2014
---	418.358	Bonus per investimenti in beni strumentali nuovi Ateco 28
---	68.974	Contributo Industria 4.0
Totale	824.275	

Le locazioni attive si riferiscono ai canoni relativi alle macchine da caffè, vending e OCS, installate presso i clienti.

Le plusvalenze ordinarie sono state realizzate a fronte della cessione di asset dismessi dal ciclo produttivo.

La voce "royalties per utilizzo nostri marchi" si riferisce principalmente a licenze relative all'uso dei marchi Carte Noire in Francia e dei marchi Lavazza in Francia, USA, Canada, Messico, Corea del Sud e Giappone.

I riaddebiti di costi alle controllate per Euro 86.493.518 sono relativi a prestazioni promozionali, trasporto, servizi amministrativi e informatici.

La voce "sopravvenienze attive" si riferisce principalmente a contributi promozionali e costi accertati negli anni precedenti e venuti meno nell'esercizio, inoltre nel corso dell'esercizio è stato proventizzato il fondo rischi oneri futuri per 2,8 milioni di Euro a seguito di un aggiornamento e ridefinizione del rischio coperto.

I ricavi compresi nel valore della produzione realizzati verso le imprese controllate sono i seguenti:

	Ricavi delle vendite	Altri ricavi	Totale
Controllate dirette			
Lavazza Argentina S.A.	310.043	95.247	405.290
Lavazza Australia Pty Ltd	22.053.039	3.545.239	25.598.278
Lavazza Capital S.r.l.	-	140.000	140.000
Lavazza Coffee (UK) Ltd	57.825.954	9.461.506	67.287.460
Lavazza Deutschland G.m.b.H.	117.924.264	20.276.764	138.201.028
Lavazza do Brasil Ltda	78	-	78
Lavazza France S.a.s.	21.045.904	1.514.346	22.560.250
Lavazza Kaffee G.m.b.H.	8.104.948	1.809.084	9.914.032
Lavazza Maroc S.a.r.l.	-	3.867	3.867
Lavazza Netherlands B.V.	-	13.758	13.758
Lavazza Premium Coffees Corp.	45.727.190	14.961.783	60.688.973
Lavazza Professional Holding EU S.r.l.	-	653.540	653.540
Lavazza Professional Holding NA Inc	-	4.180.588	4.180.588
Lavazza Spagna S.L.	-	10.819	10.819
Lavazza Sweden AB	5.758.284	1.243.093	7.001.377
Caffemotive s.r.l.	-	360	360
Carte Noire S.a.s.	230.564.885	25.722.312	256.287.197
Cofincaf S.p.A.	5.359	91.235	96.594
Kicking Horse Coffee Co. Ltd	-	424.129	424.129
Merrild Kaffe ApS	47.824.794	2.412.688	50.237.482
Nims S.p.A.	34.684.998	924.088	35.609.086
Controllate dalla medesima controllante			
Lavazza Eventi S.r.l.	18.089	274.657	292.746
Lea S.r.l.	4.530	379.423	383.953
Controllate indirette			
Lavazza Professional UK Ltd	-	710.536	710.536
Lavazza Professional UK Operating Services Ltd	-	183.300	183.300
Lavazza Professional NA LLC	-	1.356.586	1.356.586
Lavazza Professional Japan GK	-	71.073	71.073
Lavazza Professional France	-	136.315	136.315
Lavazza Professional Germany G.m.b.H.	-	690.341	690.341
Lavazza Australia OCS Pty Ltd	33.695	499.042	532.737
Fresh & Honest Café Ltd	284.617	15.000	299.617
Carte Noire Operation S.a.s	-	202.160	202.160
Totale	592.170.671	92.002.879	684.173.550

Costi della produzione

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La ripartizione degli acquisti dell'esercizio è la seguente:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
materie prime	632.387.836	602.725.517	29.662.319
merci	108.201.001	123.046.435	(14.845.434)
materiali ausiliari diversi	7.997.882	6.382.933	1.614.949
Totale	748.586.719	732.154.885	16.431.834

L'incremento del costo delle materie prime è legata all'incremento delle quantità di acquisto di caffè crudo a fronte di condizioni di mercato favorevoli e di imballi a causa dell'aumento di prezzo e quantità. La riduzione del costo delle merci è dovuta alla diminuzione sia in prezzo che in quantità degli acquisti di macchine per il caffè.

Costi per servizi

Il dettaglio dei costi più rilevanti è il seguente:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
costi commerciali e di vendita	317.828.196	336.466.892	(18.638.696)
costi accessori agli acquisti e della produzione	133.941.721	127.672.739	6.268.982
altri	46.385.901	56.983.661	(10.597.760)
Totale	498.155.818	521.123.292	(22.967.474)

Il decremento dei costi commerciali e di vendita è attribuibile principalmente a minori costi relativi a prestazioni pubblicitarie e promozionali, costi per fiere ed eventi, nonché a costi per provvigioni, ricevimento e ospitalità e costi di manutenzioni macchine espresso.

I costi accessori agli acquisti e della produzione registrano un aumento legato alle lavorazioni affidate a terzi e a maggiori spese per noli e trasporti, compensato da una diminuzione di costi relativi ad utenze industriali e consulenze.

La voce "altri" si decrementa per effetto di minor costi per consulenze, rimborsi e servizi generali e amministrativi.

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel corso dell'esercizio sono evidenziati nel seguente prospetto:

	Compensi complessivi erogati
compenso in misura fissa agli Amministratori	1.665.144
compenso in misura fissa ai Sindaci	183.387
Totale	1.848.531

Costi per il godimento dei beni di terzi

La tabella che segue ne evidenzia le principali voci:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
locazioni immobiliari	8.888.765	8.791.781	96.984
noleggio software e mezzi elettronici	7.656.193	6.772.906	883.287
canoni locazioni automezzi	3.890.333	3.850.358	39.975
noleggi diversi	1.235.634	1.299.931	(64.297)
royalties per utilizzo marchi e brevetti	878.571	779.394	99.177
Totale	22.549.496	21.494.370	1.055.126

Le voci più rilevanti riguardano i costi per le rate di leasing per l'intero complesso immobiliare che ospita il Centro direzionale della Società e il noleggio di prodotti software e hardware.

Costi per il personale

Il costo per il personale comprende le retribuzioni, i relativi contributi e quote di TFR ed il costo complessivo del lavoro interinale utilizzato.

La voce "altri costi del personale" contiene i contributi volontari per la previdenza e l'assistenza integrativa, i sussidi occasionali, le liberalità.

Il numero medio dei dipendenti nonché la forza lavoro a fine esercizio, suddivisa per categoria, sono evidenziati dal seguente prospetto:

Categorie	Numero medio 2020	Forza lavoro al 31.12.2020	Numero medio 2019	Forza lavoro al 31.12.2019
dirigenti	95	102	101	97
funzionari	106	111	95	96
quadri	172	186	159	157
impiegati	697	705	663	684
viaggiatori	485	479	165	171
operai	157	158	505	496
Totale	1.712	1.741	1.688	1701

Ammortamenti e svalutazioni

La ripartizione nelle sotto voci richieste è già presentata nel conto economico; per i commenti si rimanda alla relativa voce dello stato patrimoniale.

Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

Si riferiscono ai seguenti stanziamenti:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Accantonamenti per rischi:			
al fondo copertura oneri e vertenze legali	3.324.894	4.024.686	(699.792)
al fondo rischi e oneri futuri	7.823.754	12.100.000	(4.276.246)
al fondo contenziosi HR	500.000	-	500.000
Totale accantonamenti per rischi	11.648.648	16.124.686	(4.476.038)
Altri accantonamenti:			
al fondo garanzie e avalli	1.189.340	388.382	800.958
al fondo concorso a premi	50.000	-	50.000
Totale altri accantonamenti	1.239.340	388.382	850.958

Per i commenti ai succitati stanziamenti si rimanda a quanto illustrato nel capitolo dedicato ai Fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione

La tabella che segue ne evidenzia i principali componenti:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
imposte diverse e tasse	2.546.932	2.778.856	(231.924)
quote associative	777.566	730.787	46.779
omaggi diversi e assegnazione materiali pubblicitari	3.027.747	6.213.792	(3.186.045)
minusvalenze patrimoniali	238.844	424.948	(186.104)
oneri di utilità sociale	16.487.169	4.530.119	11.957.050
altri	4.420.990	2.526.218	1.894.772
Totale	27.499.248	17.204.720	10.294.528

La principale voce riguarda le erogazioni liberali nei confronti di onlus ed enti riconosciuti, in particolare, nel corso dell'esercizio la Società è intervenuta a supporto dell'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese, donando 10,3 milioni di Euro a progetti di sostegno a sanità, scuola e fasce deboli della Regione Piemonte.

Inoltre, attraverso una donazione di 4,7 milioni di Euro è continuata l'attività di sostegno dei progetti della Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus, attiva da sempre nel promuovere e realizzare progetti di sostenibilità economica, sociale e ambientale a favore delle comunità produttrici di caffè in tutto il mondo a cui nell'esercizio in corso ha affiancato progetti di sostegno delle comunità locali per fronteggiare la pandemia da Covid-19.

Le minusvalenze indicate sono di natura non finanziaria e derivano dall'alienazione di immobilizzazioni. Nel corso dell'esercizio si è proceduto ad una loro riclassificazione all'interno di tale voce di conto economico e per completezza informativa è stato riadeguato il valore dell'esercizio precedente incrementandolo per Euro 421.341.

I costi della produzione relativi alle imprese controllate sono i seguenti:

	Costi per acquisti	Costi per servizi	Costi per oneri diversi di gestione	Costi per oneri finanziari	Totale
Controllate dirette					
Lavazza Argentina S.A.	-	12.344	-	-	12.344
Lavazza Australia Pty Ltd	-	482.943	-	-	482.943
Lavazza Capital S.r.l.	-	-	-	12.568	12.568
Lavazza Coffee (UK) Ltd	32.186	31.334	-	9.707	73.227
Lavazza Deutschland G.m.b.H.	257.867	20.151	-	46.518	324.536
Lavazza do Brasil Ltda	-	27.710	-	-	27.710
Lavazza France S.a.s.	32.663	288.559	-	26.552	347.774
Lavazza Kaffee G.m.b.H.	58.925	-	-	1.031	59.956
Lavazza Maroc S.a.r.l.	-	136.367	-	-	136.367
Lavazza Netherlands B.V.	-	239.894	-	-	239.894
Lavazza Premium Coffees Corp.	-	583.429	-	-	583.429
Lavazza Spagna S.L.	-	492.564	-	-	492.564
Lavazza Sweden AB	11.010	-	-	-	11.010
Lavazza Trading (Shenzhen) Co.Ltd	-	1.011.362	-	-	1.011.362
Carte Noire S.a.s	68.488	3.854.712	-	70.957	3.994.157
Cofincaf S.p.A.	-	549.747	-	496.331	1.046.078
Merrild Kaffe ApS	6.633	164.110	-	-	170.743
Nims S.p.A.	1.311	1.700	-	6.830	9.841
Kicking Horse Coffee Co. Ltd	-	94.431	-	-	94.431
Controllate Indirette					
Lavazza Professional UK Ltd	-	7.236	-	159	7.395
Lavazza Professional UK Operating Services Ltd	-	-	-	1.721	1.721
Lavazza Professional Germany G.m.b.H.	-	-	-	3.166	3.166
Carte Noire Operations S.a.s	61.037	25.694.257	-	3.271	25.758.565
Fresh & Honest Café Ltd	10.013	-	44.971	-	54.984
Controllate dalla medesima controllante					
Lea S.r.l.	-	274.108	-	256	274.364
Lavazza Eventi S.r.l.	6.795	647.845	24.826	953	680.419
Lavazza Entertainment S.r.l	-	-	-	882	882
Chili S.p.A.	-	1.487.283	-	-	1.487.283
Totale	546.928	36.102.086	69.797	680.902	37.399.713

Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

La tabella che segue ne evidenzia i principali componenti:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Proventi da partecipazioni			
dividendi da imprese controllate	33.053.684	41.532.409	(8.478.725)
Totale	33.053.684	41.532.409	(8.478.725)

I dividendi da imprese controllate sono costituiti da:

Valuta	Importo	Società
Euro	11.000.000	Carte Noire S.a.s
Euro	6.500.000	Lavazza Deutschland G.m.b.H.
Euro	4.000.000	Lavazza France S.a.s.
Euro	3.850.585	Lavazza Premium Coffees Corp.
Euro	6.704.930	Merrild Kaffe ApS
Euro	998.169	Nims S.p.A.
Totale	33.053.684	

Gli altri proventi finanziari sono così dettagliabili:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Interessi attivi			
da crediti immobilizzati	3.806.850	6.691.119	(2.884.269)
da imprese controllate e collegate	26.971	3.261	23.710
da imprese sottoposte al controllo della controllante	638	294	344
da conti correnti bancari	558.955	124.229	434.726
Totale interessi attivi	4.393.414	6.818.903	(2.425.489)

La voce "interessi attivi su crediti immobilizzati" si riferisce principalmente agli interessi maturati a fine esercizio per i finanziamenti residui erogati alle società controllate Lavazza Professional Holding North America Inc., Lavazza Professional Holding Europe S.r.l., Lavazza Australia Pty Ltd e Lavazza Australia OCS Pty Ltd e per il finanziamento concesso nel 2020 alla società Caffemotive S.r.l.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente alla riduzione della quota capitale del prestito concesso alla società controllata Lavazza Professional Holding North America Inc. il cui montante è stato ridotto nel corso dell'esercizio precedente.

Gli altri interessi attivi da imprese controllate, collegate e sottoposte al controllo della controllante si riferiscono alle competenze attive maturate sul conto di tesoreria accentrata.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari dell'esercizio sono così ripartiti:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
Interessi passivi			
da imprese controllate e collegate	169.911	26.155	143.756
da imprese sottoposte al controllo della controllante	2.091	853	1.238
verso istituti di credito	5.506.957	6.081.914	(574.957)
Totale interessi passivi	5.678.959	6.108.922	(429.963)
Spese e commissioni			
oneri da imprese controllate e collegate	508.900	603.625	(94.725)
Totale spese e commissioni	508.900	603.625	(94.725)
Totale interessi e oneri finanziari	6.187.859	6.712.547	(524.688)

Gli altri interessi passivi da imprese controllate, collegate e sottoposte al controllo della controllante si riferiscono alle competenze passive maturate sul conto di tesoreria accentrata.

La voce "interessi passivi verso istituti di credito" si riferisce principalmente per gli interessi maturati a fine esercizio sui due Corporate Loan stipulati rispettivamente nell'esercizio 2016 e nell'esercizio 2018 per un importo iniziale di Euro 400 milioni ciascuno.

Utili e perdite su cambi

Gli utili e le perdite su cambi realizzati ed iscritti sono indicati nella seguente tabella:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazioni
differenze cambio attive non realizzate	18.789.328	8.549.154	10.240.174
differenze cambio attive realizzate	6.977.856	5.262.834	1.715.022
Totale differenze cambio attive	25.767.184	13.811.988	11.955.196
differenze cambio passive non realizzate	24.106.776	641.221	23.465.555
differenze cambio passive realizzate	8.225.260	3.945.945	4.279.315
Totale differenze cambio passive	32.332.036	4.587.166	27.744.870
Utili e perdite su cambi netti	(6.564.852)	9.224.822	(15.789.674)

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore delle partecipazioni si riferiscono a:

Lavazza Argentina S.A.	(348.612)
Lavazza Netherlands B.V.	(2.598.621)
Totale	(2.947.233)

e sono corrispondenti alle diminuzioni patrimoniali subite dalle partecipate che si ritengono essere durevoli.

In relazione alla partecipazione nella società Lavazza Netherlands B.V. la svalutazione effettuata non comprende il delta cambi Euro/Rupie al 31.12.2020 in quanto non ritenuto durevole.

La Società non detiene strumenti finanziari derivati di carattere speculativo.

Tuttavia, nei casi nei quali gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura ("hedge accounting") richieste dall'OIC32, le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come rettifiche di valore di attività e passività finanziarie.

La rivalutazione e la svalutazione degli strumenti finanziari derivati, pari rispettivamente a Euro 2.855.470 e Euro 652.989, si riferiscono alla componente inefficace dei derivati stipulati a copertura dei rischi di cambio, tasso e commodity e contabilizzati in hedge accounting soddisfacendo tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura ("hedge accounting") richieste dall'OIC32.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sono stanziare in base ad una ragionevole previsione dell'onere tenendo conto delle esenzioni applicabili.

La tabella che segue ne evidenzia i componenti:

Imposte correnti dell'esercizio	
Ires	24.310.906
Irap	5.288.155
Imposte esercizi precedenti	(1.684.696)
Accantonamento fondo imposte future	500.000
Imposte differite dell'esercizio	
stanziamento imposte anticipate	(14.573.375)
rientri di imposte anticipate	7.569.345
stanziamento imposte differite passive	-
rientri di imposte differite	(1.876.728)
Totale imposte	19.533.607

L'accantonamento al fondo per Euro 500.000 è dato dalle imposte e relativi interessi non ancora versati dalla Società alla data del 31 dicembre 2020, derivanti da un accertamento riguardante il periodo d'imposta 2015.

Le variazioni intervenute nelle imposte differite e anticipate e la composizione delle stesse sono sintetizzabili nel prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 2427, n.14 del Codice Civile:

Natura	Esercizio 2019			Esercizio 2020							
	saldo iniziale		saldo iniziale	rientri		accantonamenti			saldo finale	saldo finale	
	Imponibile	%	imposte	imponibile	%	imposta	imponibile	%	imposta	Imponibile	Imposte
IMPOSTE ANTICIPATE IRES											
Accantonamenti a fondi a deducibilità differita	111.286.640	24,0%	26.708.794	(37.733.495)	24,0%	(9.056.039)	61.767.055	24,0%	14.824.093	135.320.200	32.476.847
Perdite su cambi non realizzate	-	24,0%	-	-	24,0%	-	4.973.563	24,0%	1.193.655	4.973.563	1.193.655
Differenze civilistico/fiscale da Rivalutazione Beni	6.517.413	24,0%	1.564.179	-	24,0%	-	-	24,0%	-	6.517.413	1.564.179
Differenze civilistico/fiscale Ammortamenti	1.060.366	24,0%	254.488	(4.992)	24,0%	(1.198)	198.279	24,0%	47.587	1.253.653	300.877
costi a deducibilità fiscale per cassa	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	24,0%	-	-	-
IMPOSTE ANTICIPATE IRAP											
Accantonamenti a fondi indeducibili/non rilevanti	-	3,9%	-	-	3,9%	-	-	3,9%	-	-	-
Differenze civilistico/fiscale da Rivalutazione Beni	6.517.413	3,9%	254.179	-	3,9%	-	-	3,9%	-	6.517.413	254.179
Differenze civilistico/fiscale Ammortamenti	1.060.366	3,9%	41.354	(4.992)	3,9%	(195)	198.279	3,9%	7.733	1.253.653	48.893
costi a deducibilità fiscale per cassa	-	3,9%	-	-	3,9%	-	-	3,9%	-	-	-
PER OCFFA			2.050.513			(2.050.513)			5.615.201		5.615.201
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE			30.873.507			(11.107.945)			21.688.270		41.453.832
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE IRES											
Utili su cambi non realizzati	6.005.118	24,0%	1.441.228	(7.771.588)	24,0%	(1.865.181)	1.766.470	24,0%	423.953	-	-
Differenze civilistico/fiscale da Op. Straordinarie	841.549	24,0%	201.972	(41.388)	24,0%	(9.933)	-	24,0%	-	800.161	192.039
IMPOSTE DIFFERITE IRAP											
Differenze civilistico/fiscale da Op. Straordinarie	841.550	3,9%	32.820	(41.388)	3,9%	(1.614)	-	3,9%	-	800.162	31.206
PER OCFFA			5.498.181	-		(5.498.181)			3.520.948		3.520.948
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE			7.174.201			(7.374.909)			3.944.901		3.744.193

Il riversamento delle differenze temporanee negli esercizi futuri è stato valutato secondo le migliori stime prevedibili e nell'ottica del principio di prudenza.

La riconciliazione tra onere fiscale da Bilancio ed onere fiscale teorico per Ires e Irap è illustrata nelle tabelle che seguono:

Ires	base imponibile	aliquota teorica	imposta	aliquota effettiva
Utile lordo	111.003.762	24,00%	26.640.903	24,00%
Maggiore imposta	50.497.877		12.119.490	10,92%
di cui per:				
Imposte indeducibili	1.946.391		467.134	0,42%
Svalutazioni indeducibili	2.947.233		707.336	0,64%
Ammortamenti indeducibili	3.570.000		856.800	0,77%
Accantonamenti indeducibili	22.060.181		5.294.443	4,77%
Altri costi non deducibili	19.974.072		4.793.777	4,32%
Minore imposta	(60.075.555)		(14.418.133)	-12,99%
di cui per:				
Costi non dedotti in esercizi precedenti	-		-	0,00%
Dividendi	(31.775.908)		(7.626.218)	-6,87%
Altri costi deducibili	(15.005.545)		(3.601.331)	-3,24%
Agevolazione Patent Box	-		-	0,00%
Plusvalenze pex	-		-	0,00%
ACE	(13.294.102)		(3.190.584)	-2,87%
Ires effettiva a Bilancio	101.426.084	24,00%	24.342.260	21,93%
Risparmio energetico			(31.354)	
Ires netta			24.310.906	

Irap	base imponibile	aliquota teorica	imposta	aliquota effettiva
Valore della produzione (A-B)	268.375.681	3,94%	10.577.229	3,94%
Maggiore imposta	12.221.166		481.662	0,18%
di cui per:				
Costi personale non dipendente	2.505.064		98.730	0,04%
Ammortamenti indeducibili	239.306		9.432	0,00%
Altri costi non deducibili	9.476.796		373.500	0,14%
Minore imposta	(146.420.669)		(5.770.735)	-2,15%
di cui per:				
Costi non dedotti in esercizi precedenti	(4.992)		(197)	0,00%
Utilizzo fondi rischi e oneri deducibili	(14.521.103)		(572.306)	-0,21%
Contributi e costi del personale deducibili	(131.894.574)		(5.198.232)	-1,94%
Agevolazione Patent Box	-		-	0,00%
Irap effettiva a Bilancio	134.176.178	3,94%	5.288.156	1,97%

Impegni, garanzie e passività potenziali

Fideiussioni di terzi a nostro favore **Euro** **12.310.808**

Sono costituite da fideiussioni prestate a nostro favore da parte di Istituti bancari: per Euro 1.500.000 nell'interesse del Ministero dello sviluppo economico in relazione ad operazioni di manifestazioni a premio; per Euro 3.414.261 nell'interesse dell'Agenzia delle Entrate per verifica fiscale ed Euro 4.964.254 per richiesta rimborso IVA per una società del gruppo; per JPY 100.000.000 nell'interesse di Tokyo Customs per tasse relative ad importazioni; per Euro 81.000 nell'interesse di A.E.M. Energia di Milano, e Edison Energia S.p.A. di Pozzilli, per le forniture di gas; per Euro 204.093 nell'interesse della Regione Piemonte per interventi di bonifica e messa in sicurezza della nuova sede del Centro direzionale; per Euro 16.702 nell'interesse del Consorzio Nucleo Sviluppo Industriale Isernia per fornitura di acqua potabile; per Euro 577.020 nell'interesse delle Dogane; per Euro 688.902 riferibili a locazioni di immobili; per Euro 74.000 a favore Commissario Generale di Sezione per la partecipazione dell'Italia al EXPO 2020 DUBAI avente oggetto la sponsorizzazione padiglione Italia.

Fideiussioni a favore di Controllate **Euro** **37.046.376**

Si riferiscono a fideiussioni a favore della Cofincaf S.p.A. per Euro 12.334.163 a fronte dei contratti di finanziamento alla nostra clientela dei pubblici esercizi; per Euro 24.128.235 a fronte del finanziamento dell'acquisto dei distributori di bevande da parte della clientela del settore della distribuzione automatica e per Euro 583.978 a fronte di prestiti ai dipendenti.

Controllata per crediti affidati per l'incasso **Euro** **16.436.306**

Corrisponde al monte crediti in essere a fine esercizio gestito per l'incasso dalla società controllata Cofincaf S.p.A.

Società di leasing c/impegni per canoni a scadere **Euro** **75.943.797**

Sono costituiti dai canoni a scadere di leasing finanziario contratto per la costruzione del Centro direzionale della Società da corrispondere alla società di leasing.

Informazioni e prospetti supplementari

Corrispettivi spettanti al soggetto incaricato della revisione legale dei conti

(Ai sensi dell'art. 2427 co. 16 bis del Codice Civile)

Le informazioni richieste dalla citata disposizione sono contenute nella nota integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo Lavazza al 31 dicembre 2020 predisposto dalla Società.

Operazioni con parti correlate

(Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22 bis del Codice Civile)

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con parti correlate concluse a normali condizioni di mercato.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22 – ter del Codice Civile)

Non si evidenziano accordi i cui effetti non risultano dallo stato patrimoniale, ma la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

(Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22 quater del Codice Civile)

L'ottenimento di vaccini efficaci e dotati di rischi limitati rende molto probabilmente possibile il superamento definitivo dell'attuale crisi nell'anno in corso. In tal senso, l'economia globale dovrebbe permanere debole nel breve periodo, prima che la progressiva immunizzazione della popolazione e l'avvento della stagione estiva riducano la necessità di misure di distanziamento sociale, favorendone la ripresa.

Impresa che redige il Bilancio Consolidato

(Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22 quinquies/sexies del Codice Civile)

FINLAV S.P.A.

Sede: Via Bologna n. 32 - 10152 TORINO

Capitale sociale €. 167.500.000 = int. versato

Codice fiscale e n. iscrizione al Registro Imprese di Torino 03028560153

REA di Torino n. 910824

Destinazione del risultato d'esercizio

(Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22 septies del Codice Civile)

Ricordando che la riserva legale ha raggiunto i limiti previsti dall'art. 2430 del Codice Civile, Vi proponiamo di ripartire l'utile dell'esercizio di Euro 91.470.154,89 destinando alle 22.500.002 azioni in circolazione un dividendo di Euro 1,47 per azione per complessivi Euro 33.075.002,94, e riportando a nuovo il residuo pari a Euro 58.395.151,95.

Torino, 24 marzo 2021



Relazione del Collegio Sindacale





SOCIETA' PER AZIONI LUIGI LAVAZZA

Sede: Torino - via Bologna n. 32

Capitale sociale € 25.000.000.= int. vers.

Codice Fiscale e n° Iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 00470550013

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020**

Signori Azionisti,

la presente Relazione è stata approvata collegialmente al fine del deposito della stessa presso la sede della Società in ragione della convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 24 marzo 2021, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

In merito all'attività svolta dal Collegio nel corso dell'esercizio 2020 ricordiamo in premessa che incontri e riunioni sono state effettuate a distanza finalizzate a rispettare le norme cautelative conseguenti al diffondersi della pandemia Covid-19.

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- I) La tipologia dell'attività svolta;
- II) La sua struttura organizzativa e contabile,

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

E' stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;

- è possibile rilevare come la società abbia operato nel 2020 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il livello della loro preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Amministratore Delegato

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- per quanto concerne la crisi in corso, legata all'epidemia COVID, abbiamo preso atto che la Società ha posto in essere le misure necessarie per salvaguardare la salute dei lavoratori e comunque, tutte quelle previste dalle norme via via emanate e la regolare operatività della società che non è mai venuta meno. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento alla sua corretta operatività durante i periodo dell'emergenza, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di

gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione EY SpA che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo;

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio d'esercizio, è stata posta attenzione all'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge

per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni specifiche da riferirVi;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di cui all'art. 2423, comma 4 codice civile;
- per la redazione del bilancio sono state seguite le norme di cui agli artt. 2423 codice civile e segg., interpretate dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dunque rispettate le strutture previste dal codice civile per lo stato patrimoniale e per il conto economico, rispettivamente indicate agli articoli 2424 e 2425 codice civile, nonché i principi di redazione, alla luce dell'applicazione del D.Lgs.139/2015, previsti dall'articolo 2423-bis del codice civile;
- in base a quanto indicato nella nota integrativa, completa dei prospetti redatti ai sensi di specifiche disposizioni di legge o richiesti dall'OIC, la valutazione delle risultanze del bilancio è avvenuta in modo conforme alla previsione dell'art. 2426 codice civile;
- la nota integrativa sviluppa i contenuti di cui all'art. 2427 codice civile., completando le tavole dello stato patrimoniale e del conto economico con i criteri di valutazione adottati e con le altre informazioni richieste dalle norme di legge fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intelligibilità del bilancio;
- il Collegio Sindacale inoltre ha dato il suo consenso – ai sensi dell'art. 2426, comma 1 p. 5 e 6 del Codice Civile – per l'iscrizione di importi allocati nella voce costi di sviluppo ed avviamento, mentre nell'esercizio non sono stati iscritti all'attivo costi d'impianto e ampliamento;
- la relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori evidenzia i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione ed il risultato dell'esercizio, nonché l'analisi degli investimenti tecnici, la gestione finanziaria e le altre informazioni di cui all'art. 2428 codice civile, ivi compresa l'informativa in merito alle operazioni realizzate con imprese controllanti e con parti correlate,

specificando importo e natura del rapporto, ivi compresa la specificazione che le stesse sono state concluse a normali condizioni di mercato;

- relativamente alla rivalutazione degli impianti e macchinari effettuata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 110, D.L. 104/2000 convertito nella L. 13.10.2020 n. 126 attestiamo che la stessa non eccede il valore effettivamente attribuibile ai beni medesimi come determinato sulla base di apposita perizia valutativa basata sul criterio del metodo del costo.
- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 risulta essere positivo di € 91.470.155.

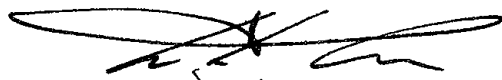
Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto ed alla destinazione del risultato di esercizio sociale come Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Torino li, 14 aprile 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

(Gianluca FERRERO)



(Angelo GILARDI)



(Bernardo BERTOLDI)



Relazione della Società di Revisione







Luigi Lavazza S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 3**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Luigi Lavazza S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Luigi Lavazza S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Luigi Lavazza S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Luigi Lavazza S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Luigi Lavazza S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Luigi Lavazza S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 14 aprile 2021

EY S.p.A.



Stefania Boschetti
(Revisore Legale)



Sede legale e amministrativa:
Via Bologna, 32 – 10152 Torino
Capitale sociale Euro 25.000.000 interamente versato
Codice fiscale e n° iscrizione Registro delle Imprese di Torino 00470550013

REDAZIONE

Financial Reporting & Accounting

SUPPORTO EDITORIALE

Corporate Communication

IDEAZIONE E PROGETTO GRAFICO

SGI Società Generale dell'Immagine S.r.l.
Torino